Anno 94 Numero 135

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/28710): anno L. 7500, sem. 3900, trim. 2050. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Domenica 5 Giugno 1960

— Vent'anni fa —

Così venne la guerra

Dal giorno in cui l'Italia entrò in guerra, sono passati vent'anni. Un lungo tratto nella vita di ognuno, e sembra pur ieri. Quel 10 giugno 1940, la dichiarazione di guerra non colse di sorpresa gli italiani. Nei giorni precedenti, e via via che le armate tedesche scacciavano gli inglesi dalla Francia e si avvicinavano a Parigi, l'opinione pubblica era stata preparata all'idea della guerra dai giornali, dalla radio, da manifesti murali, da adunate e ordini del giorno. A ficcare il naso nelle vecchie carte, si direbbe che il solo a non volere la guerra fosse Mussolini. Particolarmente attivi si dimostravano i dopolavoristi; loro comitive affluivano da ogni parte alla tomba dei genitori di Mussolini o al «covo» in via Paolo da Cannobbio a Milano per «invocare l'onore del combattimento». Le massaie rurali non erano da meno; sfilavano in divisa cantando inni guerreschi all'indirizzo di Mussolini per fargli capire che le madri e le spose italiane «anelavano a fare l'olocausto supremo per gli immarcescibili destini della patria».

Nessuno doveva, o poteva, restare estraneo a questa gara di suppliche, di preghiere al duce. Anche i pensionati, che neppure allora avevano una vita allegra, approvavano per acclamazione ordini del giorno per implorare la guerra. «Gridi di dolore» arrivavano poi da molte parti, perché Mussolini si decidesse infine a sguainare la spada. Se accenti disperati era possibile percepire nelle invocazioni che giungevano dai savoiardi e dai nizzardi, si sapeva di certo che gli abitanti dell'«isola italianissima», la Corsica, erano pronti a insorgere come un blocco solo per ricongiungersi alla madrepatria. E non dimentichiamoci di Malta, descritta come «fremente di sollevarsi contro gli odiati oppressori»; e delle esortazioni che si levavano dalla Tunisia, dall'Egitto... Sta di fatto che a un certo momento, non potendo più resistere alla pressione popolare, il consiglio nazionale del partito fascista dové riunirsi d'urgenza e «invocare dal duce la guerra, per completare la unità e l'indipendenza della patria sui mari».

Naturalmente erano tutte favole, e bugiardissime, per riscaldare l'ambiente. Ma che si andasse sul serio incontro alla guerra, risultava dai provvedimenti che venivano presi dal governo in quegli ultimi giorni di non belligeranza. La vendita delle carni era limitata a tre giorni la settimana. Tutti gli oggetti di rame, comprese pentole e padelle, dovevano essere consegnati allo Stato; e così tutte le cancellate di ferro. Ci fu poi il blocco dei prezzi, delle pigioni e degli stipendi; venne decretata la pena di morte per certi delitti commessi profittando di circostanze dipendenti dallo stato di guerra; e un motto venne inventato allora, ma ebbe in pratica scarsissima fortuna: «Né inflazione, né pescicani».

La guerra era ormai nell'aria. Disposizioni minute disciplinavano l'oscuramento delle città; dal 6 giugno le fabbriche ebbero il divieto di far suonare le sirene per l'inizio, la sospensione e la fine dei turni di lavoro: l'ululato delle sirene doveva servire solo per dare l'allarme in caso di incursioni aeree. L'8 giugno il vecchio generale Emilio De Bono, uno dei quadrumviri della marcia su Roma, fu messo al comando del gruppo di armate del Sud, per sottolineare il carattere fascista dell'intervento italiano accanto alle armate naziste. Il 9 tutte le navi italiane in navigazione ricevettero l'ordine di affrettarsi verso l'Italia oppure di recarsi in porti neutrali. E fu la guerra.

Da allora molta acqua è passata sotto i ponti del tempo, gli archivi sono stati aperti, molti documenti segreti sono diventati di pubblico dominio. E domandiamoci anzitutto: gli italiani volevano oppure no la guerra? Quel che si può dire di certo è che, nonostante le affermazioni di Mussolini, l'Italia non era diventata «una nazione militare e militarista». Disponiamo al riguardo di notizie molto precise. Alla vigilia della guerra, Mussolini chiese alla polizia e ai carabinieri di fargli un rapporto approfondito e veridico in merito all'opinione pubblica. Quando Arturo Bocchini, che era il capo della polizia di allora, ebbe in mano tutti gli elementi, ne fece una sintesi e la mandò a Mussolini: affermava che la popolazione e gli stessi fascisti militanti non desideravano la guerra. Il rapporto redatto dal comandante l'arma dei carabinieri concordava in tutto e per tutto con quello steso da Bocchini; solo aggiungeva che contrari alla guerra erano anche gli ufficiali della milizia fascista.

E tuttavia Mussolini volle egualmente la guerra. Era convinto e aveva convinto buon numero di italiani che il conflitto si sarebbe risolto in pochissime settimane, senza gravi sacrifici da parte nostra. Sicché la sera del 10 giugno di vent'anni fa, la gente, dopo le adunate per ascoltare l'annuncio del duce, tornò tranquillamente alle occupazioni di ogni giorno. La dittatura aveva spento nei più ogni barlume critico; molti pensavano vagamente che tutto si sarebbe risolto presto e nel migliore dei modi, grazie alla potenza militare di Hitler. Forse solo gli avversari del regime avevano il chiaro presentimento che si preparavano per l'Italia anni di sacrifici e un cammino cosparso di spine, di sangue, di umiliazioni.

Nicola Adelfi

Mentre l'ambasciatore degli S.U. a Mosca è richiamato per consultazioni

Herter esprime il "disgusto" dell'America per le offese di Kruscev ad Eisenhower

I capi democratici solidali con il Presidente - "Non faremo nulla per metterlo in imbarazzo" - Eisenhower conferma la decisione di giungere ad un disarmo con sicuri controlli - Iniziative anti-americane della Russia in Estremo Oriente, a Cuba e nell'America Latina

(Dal nostro corrispondente) **New York, 4 giugno.**

In un comunicato al termine dei colloqui tra il presidente degli Stati Uniti Eisenhower e il Primo ministro canadese, John Diefenbaker, i due uomini di Stato dichiarano di essere d'accordo circa le misure che devono essere attuate per garantire la sicurezza del mondo libero.

Il documento precisa che Eisenhower e Diefenbaker si sono consultati su numerosi argomenti di ordine internazionale e su interessi bilaterali. Essi — aggiunge il comunicato — hanno riaffermato la loro volontà di agire a favore della pace e della giustizia. Particolare attenzione è stata data alla necessità di porre fine, per mezzo di un efficace controllo internazionale, agli esperimenti nucleari e di progredire verso un disarmo internazionale controllato.

Stasera durante un pranzo repubblicano a New York, Eisenhower ha fatto un accenno alle offese lanciategli da Kruscev. Il Presidente ha detto che le intemperanze del capo sovietico hanno rinsaldato come non mai l'alleanza occidentale.

Alludendo alle recenti minacce sovietiche in campo missilistico, Eisenhower ha dichiarato: «Nessuna nazione al mondo osa ostacolare gli Stati Uniti, e i russi lo sanno».

Il Presidente ha anche ricordato che la nazione è ben decisa a mantenersi forte, scientificamente, economicamente e militarmente. «La libertà finirà per trionfare sulla tirannide», ha proseguito.

Sul rifiuto sovietico di rispondere alle iniziative occidentali per l'alleggerimento della tensione internazionale, Eisenhower ha affermato: «Ci preoccupiamo di vedere cessare a finire ogni gesto decente e misurato che facciamo verso coloro che vivono nell'altro campo. E' gente che vive in una società chiusa, ispirata al segreto, segreto che noi cerchiamo di penetrare, secondo me, nel modo adatto».

Le offese lanciate da Kruscev erano state commentate stamane anche da Herter.

Il Segretario di Stato aveva espresso il «disgusto» per gli attacchi contro il presidente Eisenhower. «E' comprensibile che Kruscev nel cercare di liberarsi della responsabilità nota a tutto il mondo, di aver distrutto la conferenza al vertice, tenti di confondere la situazione più che può. Ma questa — ha aggiunto Herter — non è una scusa sufficiente per offese personali. Posso solo aggiungere di deplorare la degradazione dello stile delle relazioni internazionali che egli cerca in tal modo di causare».

In un certo disagio sono in questi giorni i democratici che in un anno di campagna elettorale si vedono limitare dall'azione di Kruscev la loro libertà di critica per non dover essere accusati di essere i «servi sciocchi» del dittatore russo. E' in vista degli insulti di Kruscev che i democratici i quali fanno parte della commissione per l'inchiesta sull'incidente dell'U-2 hanno oggi abbandonato l'idea di attribuire, nel rapporto finale, almeno parte della responsabilità al presidente Eisenhower in persona.

«Finché Kruscev attacca il Presidente — ha dichiarato il senatore Frank Church — credo che la commissione si asterrà dal criticarlo. Le offese di Kruscev aumentano anche le difficoltà di fare un rapporto pubblico». E Mike Mansfield, vice-capo della maggioranza democratica e frequente portavoce democratico in materia di politica estera ha dichiarato: «Non farò nulla che indebolisca il Presidente nella sua carica di capo del governo e di portavoce della nazione in politica estera».

Notevole importanza si attribuisce all'odierna notizia che il 14 di questo mese l'ambasciatore americano a Mosca, Thompson, rientrerà a Washington almeno per una decina di giorni. L'annuncio ufficiale dichiara che il viaggio era previsto da tempo, ma a Washington il parere generale è che Eisenhower voglia da Thompson un dettagliato e diretto rapporto sulla situazione in Russia da quando Kruscev ha adottato verso gli Stati Uniti una tattica basata su insulti e attacchi personali senza precedenti.

L'offensiva sovietica contro gli Stati Uniti tanto sul piano diplomatico e politico che su quello propagandistico al fallimento della conferenza di Parigi, si sta intensificando sempre più. Questo è quanto si osservava oggi negli ambienti politici americani. Le due aree dell'iniziativa sovietica sono in questo momento l'Estremo Oriente e l'America Latina.

Per quel che riguarda l'Estremo Oriente i diplomatici vedono una diretta relazione fra gli attacchi ingiuriosi di Kruscev contro Eisenhower e l'intensificata campagna condotta da gruppi di sinistra contro il governo Kishi, il patto di mutua assistenza nippo-americano e la visita del presidente Eisenhower.

Oltre l'Estremo Oriente, l'altro settore dove più ovvia è l'azione di disturbo dei russi è l'America Latina. E' di ieri sera l'annunzio della visita a Cuba, in data ancora da precisare, del primo ministro Kruscev. L'incertezza della data starebbe ad indicare che finora i diplomatici russi non hanno avuto gran successo nel persuadere altri paesi ad aprire le porte a Kruscev e che si attendono tali inviti prima di dar carattere definitivo all'annunzio di ieri.

Da tempo corrono voci di una intensificata attività nei paesi dell'America Latina di agenti della Cina comunista. Le iniziative russe e cinesi tanto nel Mare dei Caraibi che negli altri paesi dell'America Latina hanno lo scopo, dicono gli esperti, di fomentare l'avversione contro gli Stati Uniti proprio sulla loro porta di casa.

vice

Voleva dare una supplica al governo



Al termine della cerimonia per l'inaugurazione del villaggio olimpico a Roma, mentre l'on. Tambroni si stava allontanando, un uomo si è fatto avanti per consegnargli una petizione. Gli agenti lo hanno immobilizzato. Il Presidente del Consiglio, successivamente, s'è fatto consegnare la lettera e l'uomo è stato rilasciato (Telefoto)

In seguito all'abolizione dell'imposta di consumo

L'olio ribasserà a Roma da quindici a venti lire al litro

Probabili ripercussioni sui prezzi dei grassi animali e del burro - «Sopraffino» spagnolo con certificato di genuinità messo in vendita dal Comune

Roma, 4 giugno.

In seguito all'abolizione dell'imposta di consumo sull'olio d'oliva, deliberata dal comune di Roma, l'Associazione commercianti olii all'ingrosso di Roma e provincia ha disposto, con effetto immediato, una riduzione sui prezzi di vendita dell'olio d'oliva ai negozianti nella misura di 18 lire al chilogrammo, pari a lire 16,50 al litro.

La diminuzione del prezzo di vendita dell'olio al pubblico, in conseguenza della riduzione decisa dai grossisti, dovrebbe oscillare tra le 15 e le 20 lire al litro. Una deliberazione in questo senso è stata adottata dalla competente associazione dettaglianti di Roma; non è improbabile, però, che il ribasso non avvenga simultaneamente in tutti i negozi di Roma, ma progressivamente entro una quindicina di giorni.

A questo proposito, l'industriale oleario dott. Santarelli ha dichiarato: «La nostra ditta ha deciso di arrotondare a 20 lire la riduzione del prezzo dell'olio al chilogrammo venduto ai dettaglianti. Non è da escludere che una eguale riduzione possa essere applicata anche al prezzo di vendita al dettaglio».

«Per l'olio di oliva — ha proseguito il dott. Santarelli — il prezzo al pubblico, finora in vigore, era di lire 540 il litro, mentre noi lo vendevamo ai dettaglianti a 540 lire il chilogrammo. La differenza fra chilogrammo e litro costituiva il guadagno (circa il 10 per cento) per il negoziante, in quanto un litro di olio corrisponde a circa 915 grammi. Per l'olio fino di oliva, il prezzo al pubblico variava dalle 620 alle 650 lire il litro, mentre noi lo vendevamo al dettaglio a lire 610 il kg. L'olio sopraffino vergine di oliva era venduto tra le 720-750 lire il litro (a seconda del luogo di produzione); all'ingrosso il prezzo variava dalle 660 alle 670 lire il kg. I nuovi prezzi al dettaglio per le tre qualità dovrebbero quindi essere, rispettivamente, di lire 520-525, 600-635, 700-735.

«La riduzione del prezzo al consumo dell'olio — ha concluso il dott. Santarelli — potrebbe avere ripercussioni sui prezzi dei grassi animali (lardo, strutto, pancetta) e forse anche sul burro».

Il Comune ha da parte sua annunciato che dal prossimo 8 giugno porrà in distribuzione, presso gli spacci E.c.a., olio sopraffino vergine di oliva, importato dalla Spagna, al prezzo di L. 670 per lattina da 1 litro netto e di lire 1330 per lattina da due litri netti. Le lattine saranno consegnate agli acquirenti unitamente alla fotocopia del certificato d'analisi attestante che trattasi di prodotto ottenuto da sola spremitura delle olive, non trattato chimicamente né miscelato con rettificati.

Il Consiglio dei ministri di ieri, su proposta del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, ha approvato un disegno di legge per l'ammasso volontario del lardo, della sugna dello strutto, nonché delle mezzene di suini, stabilendo un concorso dello Stato per l'attuazione di tale ammasso fino ad un limite di spesa di 500 milioni.

Colloquio Tambroni-Bonomi sulla situazione granaria

Roma, 4 giugno.

Il presidente del Consiglio, on. Tambroni, ha ricevuto stamane l'on. Paolo Bonomi, presidente della Confederazione coltivatori diretti, con il quale ha esaminato la situazione nel settore agricolo.

Il provvedimento con il quale si riduce di due milioni di quintali il contingente di ammasso del grano rappresenta il primo passo verso la graduale riduzione del contingente di ammasso, che potrà portare, in futuro, verso altre forme di soluzione del problema. Tra queste ci si orienta verso l'ammasso volontario, integrato dall'intervento dello Stato. La diminuzione del contingente di ammasso è anche agevolata dall'annata granaria, che non si annuncia abbondante, anche se il raccolto non dà preoccupazioni sulla sufficienza del prodotto per il fabbisogno nazionale.

Le compagne dei nostri voli



Le più brave «hostesses» di quattro Continenti hanno partecipato al «Convegno dell'ospitalità azzurra», che si è concluso ieri sera a Rimini. Sono state premiate per le doti di cortesia dimostrate nell'assistenza in volo (Tel.)

I cannoni cinesi bombardano un convoglio presso le Quemoy

Da mesi le artiglierie tacevano - A Formosa si temono attacchi di Pechino durante la prossima visita di Eisenhower

Taipeh, 4 giugno.

Dopo alcuni mesi di quasi totale inazione, le batterie costiere cinocomuniste hanno ripreso nel tardo pomeriggio di ieri i bombardamenti nella zona delle isole Quemoy, caposaldo dello schieramento difensivo periferico di Formosa. Un portavoce militare del governo di Taipeh ha riferito che l'azione a fuoco, seppure di breve durata, è stata quanto mai violenta. Complessivamente i cinocomunisti hanno sparato contro un convoglio di rifornimenti settantanove colpi di medio e grosso calibro. Il portavoce non ha fornito indicazioni sulle perdite di vite umane e sui danni provocati dal bombardamento, come pure si è rifiutato di rivelare se le batterie cinonazionaliste abbiano risposto al fuoco nemico.

Nei circoli responsabili di Taipeh si vede nel bombardamento di ieri la minaccia di un'azione di più vasta portata che i comunisti potrebbero sferrare fra il 18 e il 19 corrente, in occasione della visita del presidente Eisenhower a Formosa. L'ipotesi appare non troppo azzardata se si tiene conto che nel 1958, in occasione della visita a Taipeh del defunto Segretario di Stato americano Dulles, le batterie costiere cinocomuniste martellarono le posizioni cinonazionaliste con un fuoco infernale. Nel giro di poche ore furono sparati dai cinocomunisti undicimila colpi di cannone.

A convalidare tale ipotesi vi è la notizia di fonte ufficiosa che, specie in questi ultimi giorni, unità leggere della marina da guerra della Cina comunista hanno incrociato a lungo al largo delle isole Quemoy e delle Matsu, seguendo da lontano i movimenti delle formazioni navali avversarie, ma evitando di entrare a contatto.

Anche nel Vietnam la situazione non è del tutto calma. Secondo fonti governative di Saigon le autorità del Vietnam del Sud sarebbero impegnate in una lotta contro elementi comunisti, residui di sette religiose, banditi e pirati, che infesterebbero le zone paludose e le frontiere meridionali del paese.

L'esercito del Vietnam del Sud avrebbe distrutto i due terzi di un battaglione ribelle, valutato da 500 ad 800 elementi, in una battaglia svoltasi verso la metà di maggio.

Nella regione della frontiera con la Cambogia opererebbero inoltre i superstiti armati della setta religiosa Hoa-Hao.

Il Comando dell'Onu nella Corea del Sud ha ordinato a tutte le forze coreane meridionali di mettersi in stato di allarme da oggi per una nuova serie di esercitazioni. Si tratta di operazioni di diverso genere che dureranno «quanto sarà necessario per avere il desiderato addestramento» e «mantenere la preparazione di questo Comando».

Protesta di 30 mila giapponesi davanti all'Ambasciata americana

Tokio, 4 giugno.

Oltre trentamila persone hanno inscenato una manifestazione di fronte alla sede dell'ambasciata degli Stati Uniti, chiedendo l'abrogazione del trattato di sicurezza nippo-americano e l'annullamento della visita del presidente Eisenhower che è atteso in Giappone il 19 di questo mese. Non si sono avuti scontri con la polizia.

L'odierna manifestazione antiamericana è stata la più imponente dopo quella del 1952, quando la polizia di Tokio fu costretta ad intervenire con decisione contro i dimostranti che avevano appiccato il fuoco a numerosi automezzi e assalito alcuni agenti. Tra la folla formata in gran parte da aderenti ai sindacati operai, sono stati visti ondeggiare cartelli recanti le scritte: «Ike non venire in Giappone», «Yankee andatevene a casa vostra», «Non vogliamo che l'America s'immischi nei nostri affari interni», «Americani andatevene dall'Asia».

Le autorità di polizia hanno comunicato che a partire dall'alba decine di migliaia di persone sono sfilate in segno di protesta davanti all'ambasciata degli Stati Uniti, senza tuttavia tentare di rompere i cordoni di agenti che circondavano l'edificio. La manifestazione cessava verso le 5,30 dopo circa due ore di grida e di insulti all'indirizzo degli americani e del governo del primo ministro Kishi, sostenitore di una politica di stretta cooperazione fra i due Paesi.

Intervistato da un gruppo di giornalisti il portavoce dell'ambasciata americana ha detto: «Le dimostrazioni di oggi non hanno effetto alcuno sulla visita del presidente Eisenhower. Per quanto mi consta — ha continuato il funzionario — il Presidente giungerà in Giappone nel giorno stabilito».

Un portavoce del governo giapponese ha riferito che le odierne manifestazioni sono state organizzate dai membri della Dieta appartenenti ai partiti socialista e comunista, che hanno boicottato i lavori della Dieta stessa fin dal 20 maggio scorso. Egli non ha escluso che manifestazioni antiamericane più grandi possano aver luogo nel periodo in cui il presidente Eisenhower si troverà in visita in Giappone.

Prima della manifestazione davanti all'ambasciata americana, ventimila persone, con vessilli rossi e cartelli, avevano cercato di dirigersi verso il Parlamento. In varie piazze professori universitari hanno tenuto comizi. Davanti alla Dieta la polizia aveva eretto barricate. Non sono avvenuti incidenti.

Stasera Tokio sembra aver ripreso una fisionomia più calma: tuttavia numerosi negozi sono rimasti chiusi. Un portavoce del partito democratico ha annunciato che il presidente del Consiglio farà riprendere da martedì al Senato le deliberazioni sul patto nippo-americano, anche se i deputati democratici dovessero restare soli nell'aula.

Dimostrazioni antiamericane si sono avute anche a Nagasaki. Dalle prime notizie risulta che in uno scontro fra dimostranti e poliziotti quattordici persone sono rimaste ferite o contuse, fra cui alcune giovani donne. Sono stati operati numerosi arresti.

La Grecia considera chiuso l'incidente con l'Italia

Atene, 4 giugno.

Il ministro degli Esteri greco, Averoff, ha dichiarato ai giornalisti che il governo ellenico considera ormai chiuso l'incidente greco-italiano a proposito dell'Epiro.

Divisi in tre correnti gli ufficiali del colpo di Stato in Turchia

La prima vuole elezioni al più presto favorendo i repubblicani di Inönü - La seconda chiede che il partito democratico di Menderes abbia il tempo di rinnovarsi - La terza è per un «periodo transitorio» di governo militare

(Nostro servizio particolare) **Ankara, 4 giugno.**

Tre tendenze almeno si delineano tra i giovani ufficiali, stando a certe informazioni. Una sarebbe favorevole alle prossime elezioni anche se queste dovessero consacrare il trionfo del partito repubblicano su un partito democratico screditato e indebolito. L'altra darebbe al partito di Menderes la possibilità di ricostituirsi su nuove basi e, quindi, di diventare un contrappeso efficace al partito repubblicano. La terza, infine, che sembra la meno forte, sarebbe favorevole ad un periodo transitorio che dovrebbe servire per rieducare il popolo nello spirito della rivoluzione.

Voci non confermate asseriscono che certi civili hanno intenzione di creare una terza grande formazione politica, che avrebbe appunto il nome di «partito dell'unione nazionale».

Il generale Gursel ha convocato gli ufficiali superiori del ministero della Difesa e dello Stato Maggiore generale, nonché i comandanti delle tre armi. Il presidente del Comitato di unione nazionale ha tenuto a ripetere che egli ed i suoi colleghi hanno intenzione di ritirarsi completamente dalla vita politica alla fine del periodo transitorio.

I dirigenti del partito repubblicano del popolo si basano sulle assicurazioni date dal generale Gursel per ostentare un grande ottimismo. Alcuni ritengono perfino troppo lungo il periodo di tre mesi fissato dal capo della rivoluzione.

Altri, fra cui il presidente Ismet Inönü, adottano un atteggiamento più elastico ed accetterebbero un breve prolungamento. «Se per forza di cose le elezioni dovessero essere rimandate di qualche mese — mi ha detto il capo del partito repubblicano — non grideremmo di certo allo scandalo».

In realtà, la data estrema che si è fissata l'antico partito di opposizione è alla fine d'ottobre. Dopo quella data, la consultazione non potrebbe svolgersi prima della primavera, a causa del freddo intenso che viene registrato in inverno in certe regioni. E' una tradizione, del resto, che il nuovo Parlamento inauguri i suoi lavori il 1° novembre.

Inönü non crede che i responsabili del colpo di Stato tenteranno di rimanere indefinitamente al potere: «Se degli ufficiali ambiziosi — e non credo ce ne siano — si sforzassero d'impossessarsi per conto proprio delle redini dello Stato, noi lotteremmo contro di loro con la forza della nostra ragione, delle nostre convinzioni nonché con il dinamismo del popolo — egli ha aggiunto. Saremmo costretti a scatenare un nuovo movimento di liberazione nazionale. Ma non credo ce ne sarà bisogno. Sarà proprio l'esercito ad incaricarsi di schiacciare qualsiasi tentativo di sovversione».

L'ex-compagno d'armi di Atatürk si tiene a rimanere ad una certa distanza rispetto alla rivoluzione: «Se il generale Gursel — egli ha detto — mi avesse consultato prima di fare il colpo di Stato, glielo avrei sconsigliato. Oggi considero questa rivoluzione come un'operazione chirurgica dolorosa ma necessaria».

Egli spera che il «chirurgo-generale Gursel» riesca a proclamare la guarigione dell'"uomo ammalato": «Se riesce a ristabilire la democrazia — ha aggiunto Ismet Inönü — avrà diritto alla riconoscenza del popolo turco nonché agli onori supremi che lo Stato può offrire».

Eric Rouleau

CRONACA CITTADINA

Riconosciute legittime le proteste e le aspettative di Torino

Il ministro on. Maxia constata il disservizio alle Poste e Telefoni: "intendo provvedere,,

Alle Poste: «Sono problemi annosi, quindi difficili, ma bisogna risolverli: riorganizzare i servizi, aumentare i dipendenti (ne occorrono almeno 250), migliorare gli impianti» - Il terreno per la sede di borgo S. Paolo - Nuove linee telefoniche per le manifestazioni del '61

Il ministro delle Telecomunicazioni on. Maxia, giunto in aereo ieri alle 11, si è incontrato con i dirigenti delle poste e dei telefoni di tutto il Piemonte ed ha visitato il palazzo dei telefoni e quello della posta centrale.

All'aeroporto lo attendevano tutte le autorità della nostra provincia e un folto gruppo di personalità. L'accoglienza è stata molto cordiale e il ministro si è dichiarato lieto di essere venuto in una città *«così simpatica come Torino, e me particolarmente cara perché ad essa sono legato da rapporti sentimentali, quali sono quelli che esistono da secoli fra la Sardegna ed il Piemonte»*. Ha concluso affermando: *«Spero di poter fare qualche cosa per soddisfare le legittime aspettative di un grande centro economico ed industriale come il vostro»*.

Presso la direzione delle Poste, in via Alfieri, l'on. Maxia ha poi avuto colloqui con i direttori dei servizi postali delle province del Piemonte. Li ha ricevuti uno per volta e senza altre persone presenti perché fossero liberi da eventuali influenze dei superiori e



Il ministro Antonio Maxia

in grado quindi di esporre senza titubanze le lacune e le esigenze dei loro uffici.

Ai giornalisti che l'hanno avvicinato prima della visita ai telefoni di Stato e alla Stipel, l'on. Maxia ha dichiarato: *«I problemi che mi vengono esposti sono annosi, e quindi non facili. Ma sono deciso a risolverli. Prima di prendere provvedimenti di una certa importanza voglio rendermi conto della loro necessità ed esaminare anche le varie questioni sotto l'aspetto generale. A questo scopo, entro il mese, visiterò, oltre agl'impianti di Torino, anche quelli di Milano e di Napoli per avere una più ampia veduta dei problemi che sono comuni alle grandi città. Dobbiamo riorganizzare i servizi e nello stesso tempo tener conto delle esigenze del bilancio che l'anno scorso aveva un passivo di 15 miliardi e che nel '60-'61 dovrà andare in pareggio. Ad ogni modo non vogliamo trascurare le esigenze dei 110 mila dipendenti del nostro ministero e lo dimostrano alcuni provvedimenti già in via di esecuzione: gli emendamenti sulle carriere, che comportano un onere di 4 miliardi e mezzo, i miglioramenti ai procaccia per due miliardi di lire e le competenze accessorie per diversi miliardi.*

«Prima di partire per Torino — ha continuato il ministro — *ho disposto l'assunzione di una trentina di persone per le Poste e i Telefoni. Considero che questi nuovi assunti rappresentino soltanto il 12 per cento del fabbisogno di Torino (almeno 250 nuovi dipendenti). Ci tengo a precisare che tutte le assunzioni verranno fatte localmente per dar lavoro a disoccupati torinesi»*. In passato il personale veniva assunto in gran maggioranza nel Sud e, dopo qualche anno di permanenza a Torino, otteneva di essere trasferito al proprio paese.

Nel palazzo dei telefoni, in via Confienza, l'ing. Barcia, ispettore della prima zona che raggruppa gli impianti di Stato del Piemonte e della Liguria, ha esposto all'on. Maxia la situazione: una centrale moderna, ma scarsità di personale e di collegamenti verso alcune direzioni. Il ministro ha annunciato: *«bisognerà provvedere»* ed ha soggiunto: *«è mia abitudine mantenere le promesse»*.

L'on. Maxia si è incontrato, nello stesso palazzo, anche con il sindaco avv. Peyron, che gli ha esposto a sua volta alcuni problemi della città. Per la realizzazione di una adeguata sede postale in borgo San Paolo, il sindaco ha offerto al ministero un'area comunale per la costruzione, in via provvisoria, di uno stabile prefabbricato, in attesa che il Comune possa definire l'acquisto di un'altra area da destinare alla sede definitiva. L'argomento sarà esaminato domattina in Municipio. Il ministro ha assicurato lo sviluppo del servizio di imbucatura postale sui tram e sui pullman e il potenziamento delle telecomunicazioni in vista del maggior carico di lavoro dovuto alle celebrazioni del '61.

Nel tardo pomeriggio, tornato alla direzione delle Poste per una visita al [illegible] del telegrafo, il ministro ha ricevuto i sindacalisti postelegrafonici delle varie correnti, i quali gli hanno presentato queste richieste: creazione di tre nuove sedi per la distribuzione della posta ai portalettere; assunzione di nuovi elementi in base alle accresciute esigenze della città; ammodernamento delle attrezzature e dei locali. Il ministro ha risposto che farà il possibile per esaurire le richieste, non appena avrà studiato ogni singolo problema. In serata il ministro è stato ospite della Famiglia Sarda.

La situazione in Piemonte

Anche i servizi postali delle altre province del Piemonte e della Valle d'Aosta presentano le lacune denunciate a Torino: scarsità di personale, attrezzature antiquate e locali insufficienti. In certi casi le comunicazioni telefoniche lasciano a desiderare.

Ecco le principali deficienze lamentate nei capoluoghi di provincia:

Alessandria: le attrezzature sono inadeguate alle necessità; i postini sono 33, mentre ne occorrerebbero almeno 35; una lettera fra Alessandria e Torino e viceversa impiega in media due giorni; per parlare telefonicamente con Roma occorrono di solito due ore.

Aosta: i portalettere sono 6 in città e 6 in periferia, dovrebbero essere aumentati a 20; nelle vie secondarie della città la distribuzione della posta avviene una volta sola al giorno; se un postino si ammala, la sua posta non viene distribuita magari per una settimana.

Asti: l'ufficio di piazza Roma è molto antiquato, necessita di radicali ammodernamenti; le comunicazioni telefoniche con le grandi città in genere sono lente per mancanza di linee dirette.

Cuneo: da otto anni si attende invano la costruzione di un palazzo per la Posta-ferrovia, a lato della stazione, che dovrebbe servire per lo smistamento della corrispondenza; dovrebbero essere assunti almeno altri cinque postini per il recapito delle raccomandate.

Novara: si attende un ispettore che dovrebbe rivedere la suddivisione delle zone e quindi aumentare i postini che sono in numero del tutto insufficiente; anche gli impianti devono essere rimodernati.

Vercelli: necessita costruire un ufficio postale ferroviario per lo smistamento della corrispondenza; il comune di Lignana, tanto per citarne uno, è privo addirittura di ufficio postale; per il telefono, al di fuori del Piemonte, Vercelli è collegata direttamente soltanto con Roma e le comunicazioni con il resto dell'Italia si riversano tutte sugli impianti di Torino.

Cani famosi e poveri randagi

Una singolare mostra oggi al Valentino - Khan e Grand Seigneur accanto al Bell'Antonio e a Coccodrillo - Nel pomeriggio gare di cani poliziotti e sfilate di moda

Oggi, in un prato del Valentino [illegible] dal Sindaco (davanti a via Silvio Pellico) avrà luogo la annuale mostra organizzata dalla Lega per la difesa del cane. Per una volta, nessun privilegio di casta (tra i cani le differenze sociali sono ancora tenute in conto). Splendidi esemplari di aristocratica discendenza si presentano ai giudici gabbia a gabbia con gli incrociati e con i cani senza altra nobiltà che quella di discendere dal fedele amico di Adamo. Saranno duecento in tutto.

Dei cani di pura razza, quasi tutti posseggono già medaglie e coppe; come l'immancabile Khan, stupendo levriero dell'altipiano afgano, forse il più bello esemplare che viva in Europa; Grand Seigneur, il raf-terrier la cui padrona, una signora svizzera, morì in un tragico incidente sull'autostrada qualche anno fa: raccolto dalla contessa Felloni, divenne il capostipite di una numerosa progenie che per la prima volta si troverà oggi riunita.

I collies, cane di moda, non potevano mancare: ve ne sono [illegible]ticinque. Ma essendo la loro categoria un po' inflazionata, gli amanti delle rarità già si volgono ad un nuovo genere canino: il bull-scotch terrier, adibito in Scozia all'umile servizio del pastore, ma prezioso e quasi introvabile sul continente. Alcuni esemplari, importati per l'occasione, saranno presenti alla mostra.

Ma è ora di accennare agli altri, i cani senza altro valore che quello, incalcolabile, dell'affezione. Rosy, setter incrociata che ebbe tristi vicende (fu abbandonata, salvata dalla Lega ed ora ha un buon padrone), non è meno bella di tanti aristocratici fratelli. Pure il Bell'Antonio, il nome stesso lo dice, è stupendo: incrocio fra una lupa e un pastore, ha il pelo biondo e lungo, gli occhi gialli che paiono quelli di un gatto.

I proventi della mostra andranno in beneficio agli ex-randagi raccolti e salvati dalla Lega. In un recinto ve ne sarà una rappresentanza: una ventina di poveri cani che non attendono né medaglie né coppe, ma soltanto un padrone. Ne citiamo qualcuno: Coccodrillo, timido cane che sembra da caccia ma scappa quando sente sparare; Livio, salvato dall'ammazzatoio; Serenella caduta in una retata degli accalappiacani con un ingente numero di corteggiatori; Nagaina che visse sotto il ponte con la famosa «Virginia dei cani» di Moncalieri.

Alle 16, esibizione dei cani poliziotti dell'allevamento della Rebaude. Alle 17, sfilata di modelli. Prima della chiusura, la premiazione, con ricchi doni. Le iscrizioni rimarranno aperte anche nella mattinata di oggi.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +19
MINIMA +15,9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +18; pressione 745,5; umidità 78%. Cielo nuvoloso. Pioggia 1 mm. Previsioni: nuvolosità, brevi temporali nel pomeriggio. Temp. a Caselle: mass. 22,5; min. 13,8; media 19,4.

E' morto il pensionato gettato giù per le scale

Travolto da tre giovani ladri

E' morto ieri pomeriggio al Maria Vittoria — dove era ricoverato dal 27 maggio — il pensionato Gaetano D'Aliola, di 65 anni, domiciliato in corso Racconigi 60.

Gaetano D'Aliola — ex-brigadiere dei vigili del fuoco, in pensione da tre anni — era stato vittima di un grave episodio di delinquenza giovanile. Mentre rincasava, venerdì della settimana scorsa, era stato travolto e gettato a terra lungo le scale da tre ladri che fuggivano, perché sorpresi a rubare in un alloggio. Nella caduta il poveretto aveva battuto violentemente la nuca contro i gradini, riportando una profonda ferita.

I responsabili della morte del D'Aliola sono stati arrestati nei giorni scorsi. Si tratta dello studente ginnasiale Sergio Vinai, di 16 anni e abitante in corso Francia 333; del diciassettenne Ignazio Cimino; del sedicenne Giovanni Chilà. Il primo è stato fermato da due camionisti mentre [illegible] dopo aver fracassato contro un paracarro una macchina rubata. I complici avevano anch'essi rubato un'automobile e investito un'impiegata.

— Al Mauriziano è stato ricoverato ieri alle 13,30 l'operaio Salvatore Mollica di 22 anni, abitante in via Cesana 71. Percorreva in bicicletta il corso Mediterraneo, ed è andato a sbattere contro un'auto francese parcheggiata davanti allo stabile 144 del proprietario, signor Paul Burcis. I medici non si sono pronunciati sulla prognosi, avendogli riscontrato ferite e contusioni al capo.

Da domani traffico bloccato sul cavalcavia di Porta Susa

Deviazioni del «3» e dell'«H»

Da domani sarà sospeso il traffico sul cavalcavia di Porta Susa; subito dopo avrà inizio lo smantellamento della travatura di ferro e la costruzione del nuovo ponte che dovrà essere ultimata entro i primi mesi del 1961. Per il passaggio dei pedoni è stata costruita una passerella provvisoria.

La linea tranviaria «3», fra piazza Bernini e l'imbocco di via Cernaia, sarà deviata per corso Francia, piazza Statuto, corso San Martino, piazza 18 Dicembre. Il pullman «H» da via Duchessa Jolanda svolterà in corso Inghilterra, proseguendo per piazza Statuto, via Saniarosa (ritorno per corso San Martino), piazza 18 Dicembre, dove riprenderà l'itinerario normale.

— Da domani dovrebbe essere chiusa al traffico anche la corsia di corso Polonia che da Moncalieri scende verso Torino. Il provvedimento è stato deciso dal Comune per consentire l'ordinato svolgimento dei lavori nei cantieri di «Italia '61». Sulla corsia di corso Polonia da Torino verso Moncalieri il transito sarà consentito a velocità ridotta.

Si è concluso il convegno di studi delle Acli

Gioie e sacrifici del matrimonio per le donne che vanno al lavoro

Le preoccupazioni delle operaie madri: solo il 35% possono affidare i bimbi ad asili-nido - Per loro non esiste "tempo libero,, - L'ambiente di fabbrica: promiscuità e cattivi discorsi

Si è concluso ieri il convegno nazionale delle Acli su «La donna lavoratrice e l'ambiente industriale». L'ultimo giorno è stato dedicato ai problemi familiari e morali delle operaie. Hanno parlato al mattino la dott. Giuseppina Tirelli, dell'Università Cattolica di Milano, su «Atteggiamento verso la famiglia» e [illegible] Giacomo Fernigo, vice-assistente provinciale delle Acli di Brescia, su «Ambiente di lavoro e situazione morale e religiosa».

Che cosa pensano le lavoratrici del matrimonio? I quattro quinti dichiarano di considerarlo «un insieme di gioia e di sacrifici», più della metà aggiunge «un impegno morale»; per il 22 per cento è «un nuovo legame», per il 17 «un mezzo di perfezionamento», per il 16 «sistemazione» e soltanto per il 6 «uno sfruttamento della donna». La preoccupazione massima delle lavoratrici madri è di dover affidare i figli a parenti e conoscenti durante la loro assenza da casa; il 35 per cento lascia i bimbi negli asili-nido, di cui però sono dotate solo le aziende più importanti.

Alla richiesta di quali siano le principali difficoltà di ordine morale incontrate nell'azienda, il 63,3 per cento ha indicato «i cattivi discorsi». L'inconveniente è lamentato soprattutto nei grandi stabilimenti, in particolare dalle donne più anziane, che evidentemente stentano ad abituarsi a certe libertà di linguaggio. La promiscuità mette a disagio il 16,1 per cento delle operaie, specie fra i 40 e i 45 anni; la stampa deteriore il 13,5. Dichiarano di non trovare difficoltà di sorta solo il 2,3; il 24,1 (giovanissime ed anziane) non dà nessuna risposta. A chi risale la causa di queste difficoltà morali? Alle colleghe, afferma il 37,4 per cento; ai colleghi, dice il 21,3; al capo, sostiene il 9,7; ai dirigenti in genere, secondo il 5,1.

A mezzogiorno il presidente della Provincia, prof. Grosso, ha offerto un ricevimento in onore dei partecipanti al convegno. Sono intervenuti anche il cardinale Maurilio Fossati e le altre autorità cittadine.

Nel pomeriggio si sono avute le relazioni del dott. Gerolamo Peretti, di Milano, su «Gli interessi extra-aziendali della lavoratrice» e di mons. Santo Quadri, assistente centrale delle Acli, su «La donna e il lavoro industriale secondo la dottrina sociale cristiana». Il primo oratore ha esaminato tra l'altro gli aspetti dell'inchiesta riguardanti l'impiego del tempo libero, in rapporto agli orari di lavoro ordinario e straordinario, al tragitto dal domicilio all'azienda e alle ore per i pasti ed il sonno. In media il tempo libero a disposizione della lavoratrice è di circa cinque ore al giorno, ma per le madri di famiglia è totalmente assorbito dalle attività domestiche.

Mons. Quadri ha considerato il lavoro femminile sotto gli aspetti economici, giuridici e sociali, sostenendone l'uguaglianza fondamentale con quello maschile «pur nella distinzione e complementarità dei compiti, poiché il cristianesimo ha abrogato il complesso di inferiorità della donna nei confronti dell'uomo». Ha ricordato anche che il lavoro è un dovere e un diritto per ogni persona umana, aggiungendo che senza dubbio «abbracciato dalla giovane donna prima del matrimonio, presenta pericoli fisici e materiali da non trascurare; offre però anche tante occasioni di educazione alla pazienza, al senso del dovere e dell'equilibrio, allo spirito di collaborazione: può quindi costituire un fatto positivo anche agli effetti dei compiti coniugali ed educativi che domani la donna sarà chiamata ad assumere col matrimonio». Ha concluso sostenendo che è indispensabile garantire un salario sufficiente e decoroso al capo-famiglia, e quando la donna lavora eliminare dai contratti, come dall'uso, tutte le clausole-capestro: nubilato, assunzioni a termine, ecc.

Le malattie infettive

Lenta flessione dell'epidemia di morbillo - 4 casi di polio

L'epidemia di morbillo, incominciata nello scorso gennaio, a distanza di cinque mesi manifesta una notevole flessione, ma è ancora lontana dall'essere estinta. Il bollettino mensile delle malattie infettive, reso noto dall'ufficio d'igiene, segnala 250 casi di morbillo nel mese di maggio; in periodi normali le denunce non superano il numero di 25-30, talvolta scendono anche al di sotto di questi livelli.

La poliomielite, ricomparsa con 4 casi in aprile dopo cinque mesi da che i bollettini non ne avevano più fatta menzione, ha registrato in maggio altri 4 casi. I medici insistono per la vaccinazione, unico mezzo utile a scongiurare il pericolo della grave malattia, ma purtroppo alcuni genitori sono negligenti: o non sottopongono i figli alla cura, o non si fanno più rivedere dopo la prima iniezione; e una sola non serve a nulla.

Impressionante sciagura in un incrocio di via Di Nanni

Garzone di 16 anni non si ferma allo "stop,, e viene schiacciato dalle ruote di un autotreno

Sbuca in bicicletta con la cesta del pane e non scorge il camion carico di cemento - Si frattura la testa contro la fiancata poi scivola sotto il rimorchio - All'orrenda scena una donna incinta è colta da malore, altre svengono

Alle 16,50 di ieri il giovane panettiere Giuseppe Battaglia di 16 anni aveva finito il suo giro di consegne: e pedalava a tutta forza, fischiettando e cantando, per via Moretta. Da via Moretta sarebbe sbucato in via Di Nanni dove, al n. 51, ha sede il negozio della signora Rovei di cui era dipendente.

Com'è noto, via Di Nanni ha la precedenza assoluta sulle strade laterali. Il ragazzo, purtroppo, non se ne ricordava. E d'impeto entrava nella via, curvando a destra. In quello, dallo slargo di Boringhieri in direzione di piazza Sabotino stava arrivando un autotreno carico di cemento.

Le circostanze esatte della sciagura non sono ancora note. Si suppone tuttavia che il Battaglia, allargando eccessivamente causa la curva presa in velocità, sia andato ad urtare con la bicicletta contro la fiancata della motrice. La cesta vuota del pane schizzava via dal portapacchi e il ragazzo perdeva l'equilibrio, finendo sulla sinistra. Fu la questione di un attimo. Lo spigolo anteriore destro del rimorchio lo coglieva nella testa, spaccandogli il cranio. Lo sventurato cadeva e su di lui passavano le ruote di destra del rimorchio.

Proprio lì accanto, parcheggiata lungo il marciapiede, era in sosta da due o tre minuti la «600» del signor Pietro Panunzio, abitante in via Bardonecchia 88: il Panunzio era in un negozio e nella macchina era rimasta sua moglie, incinta di otto mesi. La signora vedeva passare l'autotreno e nel tempo stesso scorgeva volare in aria una cesta del pane e sentiva un rumore di ferraglia (era la bicicletta che si frantumava sotto le ruote del rimorchio). Si sporgeva a guardare e inorridiva: sull'asfalto c'era un corpo che non aveva più forma umana. E gettato un grido s'accasciava sul sedile in preda a grave malore.



La folla sul luogo della disgrazia: accanto alla vittima, la «600» con la donna svenuta

Intanto accorreva gente, urlando. Un motociclista inseguiva l'autotreno e lo fermava dopo trecento metri; gli autisti, Giacomo Semino da Gavi e Antonino Ponte da Arquata Scrivia non s'erano accorti di nulla. Sul posto interveniva immediatamente un'autoradio dei vigili urbani. Alcune donne, all'atroce vista, si sentivano male e dovevano essere portate via a braccia. La padrona della panetteria, signora Rovei, avvertita della disgrazia, usciva di corsa ma sul marciapiede sveniva e s'afflosciava tra le braccia dei passanti.

Il cadavere veniva pietosamente coperto con un telone. Attorno si ammassava rapidamente una gran folla. Era necessario invocare l'intervento di una pattuglia di agenti del commissariato S. Paolo per contenere, energicamente donne e uomini che, spinti da una inqualificabile curiosità volevano a tutti i costi vedere il morto.

Discorso dell'on. Donat-Cattin

L'on. Donat-Cattin della direzione nazionale della dc ha parlato ieri al «Gobetti» sugli ultimi avvenimenti politici. Ha sostenuto le tesi della sinistra dc già illustrate nel recente consiglio nazionale.

«Il problema più attuale e più impegnativo — ha detto — è quello del "grande dialogo" con il partito socialista per verificarne la disponibilità democratica. Si tratta di vedere se è un dialogo tra sordi oppure se esiste un'autentica volontà di discutere». Egli ha definito «impossibile un ritorno al centrismo e contrario alle decisioni del partito un orientamento di centro-destra».

Il problema di aritmetica proposto ai ragazzi per l'esame d'ammissione

«Un commerciante ha comperato 925 barattoli...» - Ogni istituto aveva un tema diverso: ne pubblichiamo qualcuno come esempio - Le prove di latino per le medie

Nella seconda giornata di esami per l'ammissione alla media i candidati ieri mattina hanno dovuto affrontare la prova scritta di aritmetica. In ogni istituto le diverse commissioni si sono riunite per scegliere il problema. Sovente ne sono proposti tre o quattro, poi collegialmente si discutono e viene preferito quello che, a giudizio comune, dovrebbe offrire al ragazzo il modo di provare la sua preparazione. Può anche accadere che si approvino due o più problemi e allora si tira a sorte.

Il problema è unico per tutte le commissioni del medesimo istituto; ma è diverso da istituto a istituto. Solitamente non è difficile; gli esaminatori chiedono innanzitutto che il candidato sia sicuro nelle quattro operazioni ed abbia idee chiare sulle misure.

Alla «Foscolo» il problema era: Un contadino ha acquistato kg. 35 di grano a L. 684 il Mg. Invece di pagarlo in denaro, preferisce cedere al fornitore una certa quantità di vino da L. 76 il litro. Quanti litri di vino ha dovuto dare? Quanti fiaschi da l. 1,7 sono stati necessari per contenere quel vino?

Alla «Manzoni»: Un commerciante ha comperato 925 barattoli di marmellata del peso complessivo di q. 5,18 al prezzo di L. 97 ogni barattolo. Un barattolo vuoto pesa kg. 0,134. Quanto ha speso? Quanti chilogrammi di marmellata contiene ogni barattolo?

Alla «Nigra»: Una sala per concerti occupa una superficie che misura 822,80 metri quadrati. La quarta parte della superficie è riservata all'orchestra ed al corridoio di accesso al pubblico. Qual è il numero dei posti a sedere, se ogni posto occupa 220 decimetri quadrati?

All'istituto salesiano «San Giovanni Evangelista»: Il cartolaio di una scuola riceve 78 libri di lettura e 48 libri sussidiari e paga in tutto L. 77.190. Se il prezzo di un libro di lettura è di L. 590, quanto costa un libro sussidiario?

Abbiamo scelto questi quattro problemi. Non tutti sono egualmente facili o difficili. E' vero però che la soluzione del problema più che altro dà una indicazione all'esaminatore. Molta importanza viene riservata all'orale.

Per gli esami di licenza media e di passaggio dal ginnasio al liceo ieri c'è stata la prova scritta di latino: anche qui ogni istituto aveva un suo tema particolare. Per gli esami di licenza di avviamento la prova scritta di lingua straniera (francese, o inglese o tedesco).

All'Alfieri la nona lezione del corso «30 anni di storia»

Domani alle ore 21, al teatro Alfieri, sarà tenuta la nona lezione del corso «Trent'anni di storia italiana», sul tema: «Dal 25 luglio all'8 settembre». Svolgerà la relazione storica il prof. Raimondo Luraghi. L'on. Carlo Mazzola, l'on. Piccardi, il prof. Bobbio, il prof. Colonnetti, Vincenzo Baldazzi e Antonello Trombadori recheranno testimonianze sugli scioperi torinesi del '43, sul governo dei 45 giorni, sull'Università di Padova, sull'attività degli esuli in Svizzera, sulla difesa popolare di Roma, su Giaime Pintor. Presiederà il prof. Giuseppe Grosso.

Mille passaporti e 600 carte d'identità sono vistati ogni giorno dalla Questura

Le nuove norme del Governo saranno applicate soltanto fra qualche settimana, di volta in volta che i documenti verranno rinnovati - Il passaporto a casa per "raccomandata,,

Abbiamo dato ieri notizia che il Consiglio dei ministri ha deliberato di portare a tre anni la validità dei passaporti, in attesa che il Parlamento approvi la proposta di elevare a un quinquennio la durata del documento. La notizia ha destato molto interesse nella cittadinanza.

La Questura — ci ha spiegato il dirigente del servizio, dott. Padula — ha appreso anch'essa solo ieri mattina, da «La Stampa», la decisione ministeriale. Le nuove norme saranno applicate, presumibilmente, tra qualche settimana. E' tuttavia da escludere che i passaporti ora in circolazione siano considerati validi per altri due anni senza alcuna formalità. Alla scadenza del documento si dovrà presentarlo per il rinnovo, e da là la data decorrerà la proroga.

Gli uffici sono anche in attesa di conoscere le nuove tariffe per il rilascio e per il rinnovo. Attualmente il rilascio costa, tutto compreso, 2300 lire e 2100 il rinnovo. L'Ufficio della Questura è in questo periodo sovraccarico di richieste: rilascia circa mille passaporti al giorno, seicento «convalide» di carte di identità. Si diffonde sempre più l'abitudine di usare la carta d'identità invece del passaporto, per le gite turistiche nei Paesi che accordano tale facilitazione: Francia, Svizzera, Austria, Germania Occ., Belgio e Lussemburgo. La preferenza ha anche una ragione economica: la convalida della carta di identità costa solo 100 lire.

Un passaporto normale si ottiene in 3-4 giorni, il rinnovo e la «convalida» in 48 ore. Per snellire il servizio, il questore aveva già dato ai cittadini la facoltà di allegare alla domanda di rilascio o di rinnovo una cartolina postale con il proprio indirizzo. Appena pronto il passaporto, l'interessato è avvertito a domicilio. In questi giorni è stata adottata un'ulteriore facilitazione. Chi desidera avere il passaporto a casa, può allegare alla pratica una busta «formato commerciale», segnalando l'indirizzo abituale e il luogo di temporanea residenza. La Questura provvede a spedirgli il passaporto, con raccomandata a spese del destinatario. Il sistema è valido solo per i passaporti rinnovati; quelli rilasciati per la prima volta devono, per legge, essere ritirati personalmente.

L'anno scorso a Torino e provincia erano stati rilasciati 163 mila passaporti normali, un migliaio di collettivi (ne beneficiarono da 40 a 50 mila persone) e 57 mila «convalide» di carte di identità. Quest'anno si prevede una richiesta notevolmente superiore.

FARMACIE APERTE OGGI

Corso Agnelli 96/100; v. Berthollet 10; v. Fiume 4; v. Rosine 2; v. Reggio 1; v. Garibaldi 24/26; v. ai Ronchi 8; v. delle Orfane 35; v. Nizza 65; v. Cibrario 88; c. Vittorio 76; v. Palazzo di Città 8; c. G. Cesare 45; v. S. Tommaso, ang. Bertola; c. Giolitti 8 bis; c. Grosseto 256; v. Di Nanni 71; v. Vanchiglia 29; c. U. Sovietica 46; v. Peschiera 296; c. Sempione 112; v. Sacchi 4; c. Francia 1; p. Carlina 15; str. Settimo 32; v. Nizza 314.

Autoriparazioni (ore 8,30-12,30; 14,30-18,30) — Via G. Casalis 63; v. Rendissone 24-26; v. Casteggio 1. Elettrauto — v. B. Galliari 14; p. Statuto 20; c. Casale 44 bis; c. Un. Sovietica 237; c. Duca Abruzzi 50.

Club Dirigenti Vendite — Domani alle 20, al Circolo AMMA (Unione Industriale) il dott. Franco De Barberis parlerà ai soci sul tema «Il costo commerciale: pubblicità, [illegible] da destra - visto da sinistra».

I risultati dell'Enalotto

Monte premi: 41 milioni. Un solo «12», giocato a Firenze: vince 16 milioni e 429 mila lire. Gli «11» sono 60, di cui 4 in Piemonte: 306 mila lire. I «10» sono 791 (49): 18.500 lire.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

(4 giugno 1960)

Bari	4	39	5	81	79
Cagliari	44	37	36	16	71
Firenze	81	18	52	40	57
Genova	17	63	61	26	87
Milano	64	6	16	28	85
Napoli	64	50	80	23	5
Palermo	72	9	88	32	43
Roma	33	35	24	5	55
Torino	3	45	74	28	68
Venezia	34	20	83	77	5

Ecco la scheda vincente Enalotto: 1-X; 2-1; 2-2; 1-X; 1-X; X-X.

Stato Civile del 3 giugno

MORTI: Isacco Maria v. Chiara, anni 82, nata a Torino, abitante in via Avogadro 19; Defilippi Domenico, a. 74, Palazzolo, v. Villa Regina 14; Barella Mario, a. 68, Bussoleno, c. Dante 68; Alberti Edgardo, a. 60, Cesena, c. Regio Parco 36; Vayo Pasquale, a. 54, Torino, c. Reg. Margherita 280 bis; Coggiola Virginia in Cabrio, a. 61, Mombello, c. Orbassano 8; Airaudi Margherita v. Gino, a. 78, Monasterolo, v. Forlì 66; Racca Virginio, a. 87, Torino, c. Reg. Margherita 179; Andreone Carlo, a. 66, Fontanella Po, v. S. Chiara 41; Castagnaro Vittorio, a. 54, Monteforte d'Alpone, str. Cartman n. 51; Caccia Giuseppe, a. 65, Napoli, v. O. Vigliani 193; Clarello Luigi, m. 9, S. Severo, v. Boccardo 26.

Deceduti in ospedale: Bosco Giovanni, a. 53, n. a Torino; Ferretti Patrizia, m. 10, Torino; Ribere Anna v. Ribero, a. 56, Torino; Rebecchi Elisa, a. 56, Groppariello; Zanellato Giuseppe, a. 54, Cinto Euganeo; Franciscone Giuseppe, a. 74, Robbio; Tiberini Maria v. Forconi, a. 72, Castiglione del Lago; Baglietti Anna v. Gariglio, a. 78, Torino; Calligaro Giov. Battista, a. 22, Buja; Mamarchino Carlo, a. 69, Rive; Ferrari Carlo, a. 30, Moncalieri; Giacometto Gaspare, a. 73, Montanaro; Neressi Giuseppe, a. 67, Signa; Rossato Mario, a. 53, Lozzo Atestino; Barile Biagia in Pellegrino, a. 41, Ruvo di Puglia; Meressi Giovanna v. Volpi, a. 80, Bologna; Guercio Maria in Cattaneo, a. 71, Santhià; Orlandi Margherita, anni 71, Torino; Demaria Carlo, anni 72, S. Giorgio Monferrato.

NATI: Marengo Grazia, Comoglio Fulvio, Benghi Michele, Baraini Valeria, Albus Elisabetta, Gualdi Paolo, D'Alfilia Antonella, Catagna Addolorata, Giordano Rossana, Sarto Maria, Griseliano Claudio, Beccarolo Claudio, Costa Renato, De Biasi Elisabetta, Alessio Massimo, Chiarelle Claudio, Robiero Giuseppe, Patrone Dorina, Giacometti Walter, Cleri el Dorna, Grappi Antonietta, Angeletti Antonio, Manganaro Alberto, Ferrero-Peschetto Maria, Bottigliengo Massimo, Bertelle Angelo, Penna Marina, Lanza Maria, Deminietto Cinzia, Mosele Tiziana, Iorio Alessandro, Comoglio Antonella, Marino Giancarlo, Bongiovanni Massimo, Falcone Mauro, Pantano Patrizia, Sarto Mario, Abrate Marina, Iannone Antonietta, Bracco Rita, Genella Massimo, Fissore Giammattia, Pasavetti Anna Maria, Fattore Diego, Vedovato Renato, Gallo Claudio, Ricupero Annunziata, Beggia Domenica, Arena Leonardo, Grisetti Santo Quinto, Leone Vilma, Dughera Paola, Porello Patrizia, Casetta Roberto, Frande Giuseppe.

Morti 21 - Nati 55 - Matrimoni 27.

Specchio dei tempi

Come si insegna nelle scuole pubbliche la storia del fascismo - Misera vita del vice-parroco - Signorine segretarie, unitevi! - L'appello del "benzinaro,, - Si cerca un assassino

Un lettore ci scrive da Vercelli:

«Cito alcuni passi dal libro di storia adottato e riadottato dalle scuole medie inferiori di Vercelli. Non sono che pochi esempi delle falsificazioni in esso contenute. Altrettanto gravi sono le omissioni (non una parola ad esempio sui massacri scientificamente organizzati nei *Lager*).

«...In Italia il dopoguerra segnò un periodo di disordini interni e d'instabilità di governi, incapaci di fronteggiare con energia i continui scioperi e disordini che affliggevano il Paese. A questa torbida situazione si propose di rimediare il Movimento Rivoluzionario dei Fasci di combattimento, fondato da Mussolini e trasformato poi in Partito Nazionale Fascista...

«...In principio il Duce chiamò a condividere le responsabilità del governo anche esponenti dei partiti democratici. Ma l'uccisione del deputato socialista Giacomo Matteotti, fiero nemico del Fascismo (10 giugno 1924) suscitò la reazione dei deputati all'opposizione, che cominciarono una lotta aperta contro il governo. Allora Mussolini soppresse le libertà democratiche...

«...Nel primo periodo di quella che si disse Era Fascista furono conseguiti tre importanti successi in politica estera. Le stesse direttive perseguiva in Germania il Partito Nazional Socialista (Nazismo), fondato da Hitler, il quale era deciso a riparare le conseguenze della sconfitta, con la quale si era chiusa per i Tedeschi la prima guerra mondiale... Le Potenze Occidentali — cioè la Francia e la Gran Bretagna — che avevano disapprovata la nostra impresa etiopica, si distaccarono irreparabilmente da quello che era stato il fronte alleato della prima guerra mondiale... Fin dal 1938 Hitler aveva incorporato l'Austria alla Germania, affacciandosi così al nostro confine alpino. Nello stesso anno la Cecoslovacchia aveva dovuto cedere alla Germania la Regione dei Sudeti perché in prevalenza abitata dai Tedeschi...

«...Resistendo la Polonia alle richieste della Germania, Hitler decise l'azione militare ed il 1° settembre l'esercito tedesco iniziò l'invasione... Allora Mussolini volle intraprendere una azione italiana in Grecia, sospettata (forse non a torto) di appoggiare in qualche modo le forze inglesi operanti contro la nostra Penisola...

«Ritengo che sia ora di cominciare a batterci seriamente e sistematicamente contro l'inganno che nelle scuole continua ad essere perpetrato a danno dei giovani».

prof. Ada Oriona Della Torre

Un lettore ci scrive:

«Ecco come funziona il meccanismo della retribuzione economica dei viceparroci nella diocesi di Torino. I parroci hanno l'obbligo di dare al vice, vitto e alloggio e pagare l'assicurazione vecchiaia. Per tradizione poi, il vero e proprio stipendio è di lire 2000 mensili.

«Quale compenso della Messa celebrata quotidianamente il vice percepisce lire 300; il resto se lo trattiene il parroco a titolo di risarcimento per mantenere il vice stesso; cosicché si cade nella assurda situazione che il vice paga pensione al parroco. Totale: 9000 lire di Messe più 2000 di stipendio, uguale lire 11.000 mensili. Viene poi il compenso per i funerali che va da un minimo di lire 1000 ad un massimo di lire 3000 al mese. Fortunati i vice delle parrocchie con molti funerali. I morti sono la vita dei viceparroci.

«Ad onore del vero ci tengo ad aggiungere che vi è un gruppo di parroci di coscienza i quali praticano la giustizia sociale e danno al loro vice un minimo di 20 mila lire mensili con punte anche di 25 e 30 mila. Ed infine è anche doveroso aggiungere che in certe diocesi vicine i vescovi hanno troncato queste speculazioni e con speciali ordinanze regolano tutte le questioni economiche, sradicando ogni privilegio di marca capitalista».

Un sacerdote

Una lettrice ci scrive:

«Molte volte sono apparse su questa utilissima rubrica le lamentele delle "signorine degli studi professionali". Ma la sera del 1° giugno soltanto 10 erano presenti all'assemblea indetta per discutere i nostri problemi, sulle centinaia che lavorano alle dipendenze di avvocati, notai, professionisti vari. Care colleghe, occorre più partecipazione attiva per ottenere qualcosa! Perfino le domestiche hanno ottenuto il loro contratto e soltanto noi, impiegate dei professionisti, siamo alla mercé dei nostri datori di lavoro. Nessuna delle ragazze che vanno a servizio, si adatta all'assunzione senza le doverose cautele del contratto. Dobbiamo saper farci rispettare anche noi.

«La prova evidente del malcontento della categoria è data dalle giovani: si impiegano negli studi solo dopo essere state rifiutate dalle industrie e appena possono se ne vanno. Fra qualche anno non esisteranno più segretarie con conoscenza perfetta dell'andamento [illegible] dell'ufficio e dei clienti. I professionisti, che conoscono l'importanza del fattore "impiegata", imparino a trattarci di conseguenza».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Spero che il mio appello sia da te diffuso attraverso la tua interessantissima rubrica. Si tratta di noi benzinari che lavoriamo da 16 a 18 ore al giorno ed abbiamo un margine di guadagno piccolissimo ed ancora dobbiamo sentirci chiedere degli sconti dagli automobilisti, oggi che la benzina è alla portata di tutte le borse.

«Io prego quegli automobilisti che quando vanno al distributore e si sentono opporre un cortese ma netto rifiuto di qualsiasi sconto, non se l'abbiano a male e pensino che anche noi abbiamo diritto di vivere in modo decente perché anche noi abbiamo una famiglia da mantenere.

«A nome di tutti i benzinari io ti ringrazio se vorrai esaudire questo nostro desiderio, ed auguro a te, che sarai sempre il giornale più letto, le migliori fortune».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Vorrei incontrarmi al più presto con la persona che è a conoscenza delle circostanze che hanno accompagnato l'uccisione di "Ivo" a Lavezzola (Ravenna).

«Attendo una sua telefonata oggi stesso domenica, o nei giorni prossimi. Mi cerchi al l'41.513 (Torino) e chieda di Nerì. Grazie».

Segue la firma

Condannato in Corte d'Appello il produttore di «Le amiche»

La Casa produttrice del film «Le amiche» di Michelangelo Antonioni ha perduto per la seconda volta, dinnanzi alla Corte d'Appello, la causa intentata contro la Martini e Rossi e contro la Sibi, una ditta di pubblicità. La casa cinematografica Trionfalcine di Roma, che è ora in liquidazione, dovrà pagare anche le spese del giudizio ammontanti a 426 mila lire. Il film era stato girato in buona parte a Torino nel 1955.

Nell'ottobre '56 la Trionfalcine (che è patrocinata dagli avv. Arturo Colonna e Tullo Taormina) aveva citato la fabbrica torinese di vermouth affermando che in più scene girate per le vie di Torino spuntavano scritte pubblicitarie della Casa. Questi inserti «abusivi» avrebbero provocato un «grave avvilimento artistico e commerciale» della pellicola.

La Martini obbiettò di aver stipulato un contratto con la società Sibi (prezzo pattuito un milione) che si sarebbe incaricata di far inserire la pubblicità nel film. Anche la Sibi fu citata ma il Tribunale respinse ogni richiesta dicendo che non era stata dimostrata l'esistenza del danno.

La Corte (pres. Malinverni, relatore Rivero) ha confermato la sentenza, mutando però la motivazione. Accogliendo le tesi esposte dai difensori avvocati Buffa di Perrero, Pellissier e Bolleto i giudici hanno affermato che, quand'anche un danno vi fosse stato, esso non sarebbe imputabile alla Martini ed alla Sibi, i responsabili della ditta cinematografica dovevano provvedere a tagliare sin dall'inizio le scene incriminate e a farle rifare.

Messa per l'artista — Stamane alle 11,45 in S. Lorenzo, parlerà mons. Arnosi-Masino.

Messa del parrucchiere, domani alle 10 nella chiesa della Madonna degli Angeli; all'organo il m° Cantino di Reino.

Come si comportano gli inglesi per strada

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, 4 giugno.

Questa è la terza puntata delle mie impressioni d'una giornata passata a correre in tassì traverso i quartieri centrali di Londra; e mi paia eccessivo un così lungo racconto, considerando che vi sono autori, come il noto H. W. Morton, che a descrivere la capitale hanno impiegato tutta la vita e scritto una dozzina di volumi. Quanto a quello che vi ho detto, che scorrazzando per otto ore, con rare e brevi soste, ho veduto dell'enorme città una menoma parte dello spazio che occupa sulla carta, posso tuttavia dire che ne ho veduto tutti gli aspetti pur trascurando la cintura dei quartieri che avvolgono il centro monumentale, dilagano per la campagna, ingoiano villaggi borghi parrocchie che un secolo fa erano remota meta di cacciatori alla volpe o d'intraprendenti gitanti. Son tutti uguali, hanno tutti quel desolante aspetto monotono, migliaia di case fatte con lo stesso stampo, strade che per centinaia o migliaia di metri paion fatte di due mastodontici grattacieli distesi per il lungo.

Il verde degli alberi — almeno in questa stagione — e dei prati è il motivo ricorrente della maggior parte dei quartieri, fatta eccezione per qualche grande strada nel centro; vi è un'abbondanza di strade alberate, anche le più anguste, sorgono ciuffi o macchie d'alberi dove meno uno se l'aspetta, fra la selva delle gru lungo il fiume, in un largo fra altissime mura di fondachi. E dove la via è veramente troppo stretta, e non c'è posto nemmeno per un marciapiede d'erba, come nel Cheyne Row di Chelsea, ecco contro la facciata di casette minuscole, pitturate a vivi colori, con lapidi di porcellana azzurra che ricordano gli illustrissimi che vi abitarono, Carlyle, Tennyson, Smollet, botti tagliate a metà, colorate di giallo e di rosso, riempite di terra per allevarvi un alberello o un cespo di fiori. I giardini pubblici prendono vastissimo spazio, difesi meno più che dalle leggi dai gelosi cittadini; che li considerano loro proprietà privata, quando c'è il sole ci passano ore ad ore in dense file di seggiole a sdraio a farsene una provvista per i giorni bui, e chi non vuol pagare i tre *pence* del noleggio della sedia stende sul prato un giornale o l'impermeabile e ci si allunga sopra; ci giocano a *cricket*, ci vanno a cavallo, ci stanno a leggere il libro preso alla biblioteca circolante. Oratori estemporanei vi concionano davanti a pazienti ascoltatori di religione, di politica, della rivoluzione sociale, attaccano magari la monarchia, esaltano la dittatura; il poliziotto che capiti a portata di voce sorride alle affermazioni più grosse. A Hyde Park sono sceso un momento di macchina per andarne ad ascoltare uno; un tipo di profeta minore, con un barbone biondo, erudiva gli ascoltatori che gli inglesi sono la dodicesima (o la tredicesima?) tribù ebraica di cui si era perduta ogni traccia.

E ci fanno all'amore. Capisco l'indignazione di quel giornalista inglese che se ne lamentò l'altro giorno con il ministro Tupini, che in Italia gli avevan fatto pagare la multa perché l'avevano sorpreso a baciarsi la moglie in luogo pubblico. Qui nei parchi gli amorosi (e non ci sono limiti d'età, ho visto un tenace abbracciamento coppie che fra lui e lei facevano quattordici lustri) fanno i loro comodi. Per abbracci e baci come quelli che si vedono al cinema, e strette appassionate, tutte le ore sono buone. Non sarebbe giusto dire che in questo caso gli inglesi vanno contro uno dei loro principi più saldi, quello del rispetto della *privacy*, o della propria intimità. Gli inglesi sanno metter d'accordo il loro conformismo sociale con quel geloso individualismo che si riassume nelle parole «io penso ai fatti miei e non metto il becco nei fatti tuoi». Il conformismo induce gli innamorati a comportarsi in pubblico come tutti gli innamorati; d'altro canto sanno che per rispetto alla *privacy* nessuno bada a quello che fanno, i circostanti non gli badano, come se quei due fossero invisibili; ed essi alla loro volta si sentono difesi da un muro invisibile ma opaco, che gli crea intorno un sicuro isolamento.

Andando per la Oxford Street, — una volta una delle vie più eleganti, oggi alquanto decaduta, i negozi di lusso sono emigrati a Regent Street o a Bond Street, ci sono solo grandi empori in edifici novissimi, brutti, di un '900 alla tedesca ormai antiquato — si è affiancata per un certo tempo al tassì una ragazza in motoretta, giovane, esperta a quanto vedevo, molto disciplinatissima, ma che aveva ancora sulla macchina la grande «L» rossa in campo bianco che distingue i guidatori di veicoli a due e a quattro ruote che pure avendo superato l'esame di guida sono considerati mancanti ancora della necessaria esperienza. («L» sta per *learning*, principiante; mi domando quanti in Italia, guidatori di auto e di moto freschi di patente si adatterebbero ad andare in giro con un visibilissimo contrassegno di tale genere, che li additerebbe al disprezzo, dato il nostro carattere, dei guidatori più esperti, e per essi sarebbe motivo di cocente vergogna). La ragazzetta aveva un elmo bianco in capo, obbligatorio qui per chi conduca una moto; che, a parte il colore, ha l'aspetto lugubre dell'elmo delle truppe d'assalto. Qui moto e motorette sono rare, almeno in confronto a quante ne pullulano da noi. In genere filano via come vergognose, e non si permettono acrobazie e superamenti a zigzag, una volta sola vidi una comitiva di sette od otto motociclisti che procedevano insieme, l'uno dopo l'altro, e avendo tutti un impermeabile dello stesso taglio e colore, e quell'elmo bellicoso in capo, li presi sulle prime per una squadra di poliziotti del traffico.

Poiché le statistiche inglesi dimostrano che una grande parte degli incidenti della strada è dovuta ai veicoli a due ruote, specie alle motociclette grosse, contro di queste si appunta la ostilità dei governanti, ansiosi di ridurre il numero di quegli incidenti che giudicano eccessivo (ed è di molto inferiore al nostro; in Inghilterra dove circolano tre volte più macchine che da noi, si sono avuti lo scorso anno sulle strade seimila morti in cifra tonda, meno dei nostri che sono stati un po' più di settemila; ed hanno strade ancora in gran parte antiquate ed eccessivamente tortuose. Dice la leggenda che per tracciare la rete delle strade dell'isola si prese una mosca, la si immerse nell'inchiostro, e si lasciò che si sbizzarrisse sopra una grande mappa del paese. Sia per questa ragione, o per amore del pittoresco, per cui gli inglesi amano mutare veduta ad ogni istante, le strade, *the winding lanes of Britain*, le sinuose strade della Gran Bretagna, vanno come ebbre per le valli e sui fianchi dei colli, tutte a svolte, tutte su e giù, per cui il sorpasso è arduo e spesso lunghe file di macchine potentissime sono alla mercé di una vecchia Morris 8 a capofila, di una sgangherata Austin 7 che arranca a quaranta miglia). Ma dicevo dei provvedimenti contro le motociclette. Di questi giorni è passata una legge ai Comuni per la quale si concederà il permesso di guidare una moto potente, dal 250 c.c., in su, solo a chi abbia fatto pratica di un anno con una moto di minore potenza. E si studia di elevare il limite minimo d'età per moto di ogni genere.

Tornando alla giovinetta principiante, la sua motoretta (di fabbrica italiana, ma silenziosissima, non so dirvi quanto; stette un po' di tempo accanto al mio tassì, attendendo che cambiasse la luce al crocicchio, il sussurrio del motore acceso era quello di un gatto che faccia le fusa), la motoretta era d'un rosso acceso, un gaio piccolo sole nel grigiore piovoso. Gli inglesi cercano di consolarsi del perpetuo lutto del loro clima pitturando con vernici gaie oggetti, veicoli, imposte di finestre, insegne di botteghe, stipiti e architravi sulle facciate nere. (Per quanto non vogliano ammettere che le loro case siano nere, specie quelle costruite con un calcare che viene dall'isola di Portland, che prende subito la fuliggine. «Nere, lei dice nere? — mi aggredì l'altra sera un purpureo professore all'*Oxford and Cambridge Club*. — Mi faccia il piacere. Sono di un grigio delicato, che dà magari nel cenerino, e sotto certe luci va nel violaceo e nella porpora»). Sono rossi gli autobus (quei maneggevolissimi autobus a due piani, non più larghi di una vettura normale, che girano su se stessi con l'agevolezza di una utilitaria, tutto l'opposto dei nostri mastodonti impacciatissimi; adesso a Roma si parla di mettere in servizio autobus a due piani, ma della stessa larghezza degli attuali. Perché non viaggiano un po' di più all'estero quei signori del traffico?). Sono di un bel rosso vivo le cassette delle lettere, le cabine dei telefoni pubblici; i furgoni per il trasporto delle merci hanno lucidissimi colori azzurri, verdi, arancioni, le vecchie signore che escono per le vie dopo il letargo invernale sono tutte una tavolozza di rosa, di violetti, di giallini, di cilestrini sulle vesti e sul viso.

Avevo notato che il guidatore del tassì era rispettosissimo dei diritti dei pedoni ai passaggi zebrati. Scese a un certo momento dal marciapiede un cane, un *boxer*, mi par bene, si guardò un poco attorno, e si mise di buon passo a traversare su un passaggio a strisce. Il guidatore rallentò, si fermò quasi, e giurerei che fece cenno al cane che passasse sicuro. Poi si volse verso di me, e disse, «I cani hanno imparato prima dei cristiani, che si deve traversare sulle strisce». Gli sorrisi, per non contraddirlo. Ma tornato a casa lessi sul *Guardian* che il giorno prima alla Camera dei Lords l'ex-ministro laburista Lord Morrison, discutendosi degli incidenti della strada, aveva detto che i cani hanno imparato presto le regole del traffico cittadino, e dànno l'esempio agli uomini che si può traversare la via solo ai passaggi zebrati.

Paolo Monelli

IL PORTOGALLO SE NE VIVE IN DISPARTE

A Lisbona gli occhi e le orecchie godono infine una dolce vacanza

Anche qua, come a Milano, una zona del centro è sottosopra perché costruiscono la metropolitana - Anche qua hanno aperto vie e viali di aspetto sud-americano - Ma la vecchia e originaria fisionomia della città non è stata intaccata - Qualche giovane si lagna: «Non succede mai nulla. Siamo nella repubblica della monotonia» - Ma in una capitale che ignora lo spogliarello e la luce al neon, la gente «ha i nervi a posto» - Si dedicano un po' tutti all'austerità: finanze sorvegliatissime, niente affari rischiosi - Vi si trova il ricordo di un tempo che noi abbiamo dimenticato

(Dal nostro inviato speciale)
Lisbona, giugno.

Dicono, ed è anche vero, che gli articoli di colore hanno fatto il loro tempo, più nessuno li legge o, se uno li legge, spesso si annoia. Ma da quando mi trovo a Lisbona provo il desiderio di scriverne ancora uno, e proprio perché Lisbona non pretende d'essere descritta attraverso il colore, non pretende di diventare soggetto per un articolo di bravura. Il suo fascino è tutto qua: d'essere una città viva e, nello stesso tempo, vecchiotta, ma con una punta di civetteria simpatica perché non sa d'averla, di mostrarla e di sfruttarla.

Mi dice l'amico, che da quindici anni sta qua a lavorare in mezzo ai portoghesi: «Guarda che sono onesti, semplici, ma suscettibili. Per esempio: tu non parli portoghese e non cercare di aiutarti con quel poco di spagnuolo che credi di sapere. Sarebbe un passo falso». Con questo consiglio vado incontro alla città, che per me è nuova, e subito m'accorgo che non esiste davvero nessun desiderio di poliglottismo anche lasciando da parte la questione psicologicamente delicata dello spagnuolo.

Da noi tutti si piccano di farfugliare qualche parola di francese, di inglese, di tedesco. Il portiere dell'albergo, il portatore di bagagli, il cameriere, i ragazzini di Venezia di Roma di Genova di Napoli si rendono utili, o magari fastidiosi, in diversi idiomi. Qua non succede nulla di tutto ciò ed è la prima cosa che dà la sensazione di ritrovarsi in una città non tanto pronta alle contaminazioni e alle confusioni. E ho subito notato un'altra cosa. Mentre da noi si è soliti mostrare interesse per le parole straniere, qua il cameriere o il ragazzino dell'albergo o il guidatore di tassì quando ha capito che cosa volete pretende subito di insegnarvi come dovete dire in portoghese per avere quel che desiderate.

Velocemente l'atmosfera e il carattere di Lisbona si precisano infatti all'occhio dello straniero in chiave soltanto portoghese, voglio dire senza nessun ingrediente preso in prestito altrove. Da noi alcuni angoli di città, alcuni pezzi nuovi di paesaggio, l'architettura, l'arredamento, molti modi di vita e i nostri ragazzi vestiti in una certa maniera sappiamo bene da dove vengono. Qua, invece, quasi tutto è rimasto fermo su un giudizioso piede di casa, racchiuso in un senso della misura e, persino, del pudore.

Dopo due giorni di vita a Lisbona dico queste cose al mio amico che vi abita da quindici anni e lui sorride e vorrebbe sapere in che modo le ho capite. Sorridendo anch'io gli rispondo: «Ma basta vedere i lustrascarpe, che girano nei caffè, da un tavolino all'altro. Rivedo quelli spagnuoli, famelici, prepotenti, insistenti, risento il colpo della spazzola che batte sulla cassetta piena dei loro arnesi e ricordo come ti guardano, quasi volessero farti capire che se non accetti la lucidatura che ti offrono, sei proprio un pezzente. E invece, questi lustrascarpe portoghesi sono silenziosi, dolci, educati, appena appena ti fanno un cenno col capo e se tu non vuoi il loro servizio se ne vanno via buoni, silenziosi, educati e non ti giudicano».

Una risposta più generica, ma più impegnativa, a quel mio ritrovare nell'animo dei portoghesi un giudizioso piede di casa, un senso della misura e, persino, del pudore porta il discorso da un'altra parte. Si dice allora che il Portogallo ha un ricordo di grandezze passate; che da molti anni vive quasi in disparte, non scosso da vicende di guerra, non terremotato da vicende interne; che, persino, è geograficamente isolato, tra una Spagna sorniona e il silenzio dell'oceano. Ma, tutto sommato, anche se capisco che tale risposta può essere giusta, non serve a spiegare quel che succede in questa piccola parte d'Europa.

Certe mode, certi desideri di vita, certe velleità e certe vanità si verificano e si manifestano per questioni di carattere, così come tutti possono vedere da noi e non soltanto sulla scia di vicende nazionali o internazionali. Ripenso alla confusione visiva delle nostre città, invase dai manifesti murali, assalite dalla pubblicità, percorse da richiami d'ogni genere; e ripenso alla confusione auditiva delle nostre città, con i caffè spadroneggiati da monumentali juke-boxes, da televisori, da apparecchi radio, con le strade dominate dal guizzo delle motorette. A Lisbona occhi e orecchie stanno in pace, godono finalmente una piacevole vacanza e se non avessi il timore d'essere frainteso dai suscettibili lisbonensi potrei dire: «Era così anche da noi, ma prima, molto prima della guerra».

Anche qua, come a Milano, una zona del centro è sottosopra perché costruiscono la metropolitana, anche qua hanno aperto vie e viali nuovi, di aspetto un poco sud-americano, anche qua hanno creato piazze tanto vaste, che il pedone le guarda con sgomento, ma la vecchia e originaria fisionomia della città non è stata intaccata. D'altra parte sarebbe impresa non realizzabile perché si tratterebbe di spianare centinaia di strade, di stradette, di vicoli, di passaggi.

Girare in auto od in tram per Lisbona è come fare una lunga corsa in ottovolante, si sale e si discende senza mai un attimo di interruzione, senza mai tirare il fiato una volta; ad ogni culmine la città si presenta come da un belvedere e voi fate appena in tempo ad averne una visione, che subito l'auto o il tram si butta giù per una discesa. Non per nulla Lisbona è una città ricca di funicolari e di ascensori: si sale o si discende da una strada all'altra come si fa in una nostra qualunque casa tra un piano e l'altro (e, certe volte, gli ascensori vi portano sui tetti delle case, hanno pontili che vi scaricano nei punti più impensati).

Mi dice l'amico, che guida all'italiana una piccola seicento: «Anche a questo salire e scendere ci fai l'abitudine». Sarà senz'altro così; ma vedo che, certe volte, il guidatore deve innestare la prima per superare una salita o deve tenerla innestata perché faccia da freno in una discesa: e come se la cavino i manovratori dei tram, senza slittare con le ruote sulle lucide rotaie, non lo so, ma so che nel carrozzone, quando s'impenna o si inchina come un vagoncino di toboga, l'equilibrio è difficile. E' questo l'unico colpo di colore che Lisbona si permette d'offrire allo straniero.

Per il resto pare che faccia apposta nell'offrire soltanto immagini di poesia gozzaniana, tutta roba di colore grigio, di antica tradizione, in una specie di curiosa modestia. Se si viene in contatto con qualche giovane, che magari soffre perché Malaparte è autore proibito, sentirete lamentele di questo tipo: «Ma qua non succede mai nulla. Siamo nella repubblica della monotonia». Rimango, per ora, all'epidermide della città nella quale vivo da qualche giorno: le sue vetrine, anche nella rua Garret, che è la più elegante e vivace, sono preparate con la pazienza artigianale di una volta e i manichini femminili hanno un tipo di bellezza che passerebbe inosservata anche da un seminarista. Al mattino vedo per strada venditrici di semplici fiori campestri, sono proprio mazzetti da niente, ma molto patetici. Di notte, in un locale frequentato quasi soltanto dagli stranieri, i numeri di varietà sono di bonario e ingenuo folklore.

Mi aveva detto il mio amico, il primo giorno: «Vedrai, è gente con i nervi a posto». In questa capitale, che non conosce ancora gli spettacoli di spogliarello, che accoglie i cantanti urlatori, ma non li imita, che va a letto presto, che quasi ignora l'uso della luce al neon, che non ci tiene ad avere grattacieli, che non cerca di essere moderna nelle apparenze, c'è il ricordo d'un tempo che noi abbiamo dimenticato.

Non so se quello che vedo in questi primi giorni è soltanto una scorza, o se è vero anche nel profondo e valido per tutto il paese. Ma spesso una capitale senza volerlo rispecchia un modo di vita morale e pratico, che è poi quello di tutta la nazione. Direi così, al primo colpo d'occhio, che il Portogallo ha inaugurato molto prima di altri quel clima che corre sotto l'etichetta della austerità. Sono in un paese di finanze pubbliche sorvegliatissime (mi hanno detto: «S'informi di quanto è pagato un ufficiale dell'esercito, vedrà che guadagna la metà della metà d'un suo collega italiano»), sono in un paese attaccato alla realtà e non ai sogni (mi hanno detto: «Qua è inutile proporre grandi, ma rischiosi affari perché anche i più arditi non vogliono avventure»), sono in un paese che si batte per vincere la piaga dell'analfabetismo (mi hanno detto: «La polizia ha molto da fare, ma questo perché deve sorvegliare se i genitori mandano a scuola i ragazzi»).

Nei primi giorni, l'amico ritrovato dopo molti anni a Lisbona, e che mi faceva gli onori di casa, mi condusse anche a visitare il castello di San Giorgio facendomi attraversare il quartiere dell'Alfama, che è un miscuglio di carrugi genovesi e di angiporti napoletani. Nei cortili del castello, su molte sue terrazze, ho visto troppi pavoni bianchi, che sono tra i più pregiati. Molti fanno la ruota: le penne a ventaglio, inalberate nell'aria, inutilmente pieni di trionfo; e così, con quel ventaglio aperto sul deretano, i pavoni con sussiego si girano a semicerchio, da destra a sinistra, e poi da sinistra a destra, insomma si pavoneggiano.

Perché Lisbona sopporta questi pavoni? Ecco un animale che contrasta col buon senso, con la misura, col pudore dei portoghesi.

Enrico Emanuelli

Il fiero nemico dei premi letterari



..... va rifiutando, ma sempre più debolmente, un premio alle sue novelle.
(Disegno di Novello)

Musica e musicisti italiani destano viva curiosità a Parigi

Rappresentazioni all'«Opéra-Comique» in omaggio a Cherubini - La sorpresa del *Barbiere di Siviglia* di Paisiello - L'interpretazione dei «Virtuosi di Roma»; tra un atto e l'altro si fanno i nomi di Mozart e di Charlie Chaplin - Per venerdì prossimo *Tosca* nell'edizione originale: protagonista Renata Tebaldi

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 4 giugno.

La compagnia lirica «I virtuosi di Roma», con orchestra diretta da Renato Fasano, è stata invitata dall'*Opéra-Comique* di Parigi per una serie di rappresentazioni in omaggio a Cherubini, il musicista fiorentino che diventò francese e diresse il Conservatorio di Parigi, del quale ricorre quest'anno il secondo centenario della nascita.

Ieri è stato rappresentato *Il barbiere di Siviglia* di Paisiello, e stasera è andata in scena *La serva padrona* di Pergolesi; le due opere hanno avuto un immenso successo e si ripeteranno la settimana prossima.

La musica del Settecento italiano è molto conosciuta in Francia, soprattutto dopo la fine della guerra, da quando, cioè, il direttore dell'Istituto Italiano di Cultura, prof. Ferrarino, se ne è fatto propagandista instancabile. Non c'è concerto di musica da camera in cui qualcuna di quelle opere non figuri nel programma; specie Paisiello che, fra l'altro, fu anche maestro di cappella di Napoleone, è nome familiare per i musicofili francesi.

Nessuno però conosceva il suo *Barbiere di Siviglia*, che compose sette anni dopo la prima rappresentazione della commedia di Beaumarchais, e trentadue avanti l'opera buffa di Rossini. Ieri sera era la prima volta che si rappresentava in Francia, ed è stata per tutti una straordinaria sorpresa.

Le squisite melodie di Paisiello, la leggerezza delle sue trovate orchestrali che conferiscono uno straordinario brio ai recitati, più che annunziare l'impeto rossiniano sembrano preparare i temi e le forme che Mozart svilupperà qualche anno più tardi. E', insomma, l'opera di un precursore il *Barbiere* di Paisiello, senza tuttavia perdere il carattere di attraente modernità.

Nell'interpretazione della vicenda narrata da Beaumarchais, Paisiello, a differenza di Rossini, ha messo in rilievo il personaggio di Bartolo, più che quello di Figaro, e la sua Rosina non è la capricciosa che tutti sanno, ma una ingenua ragazza, tenera e candida. Per altre vie Paisiello ha cercato dunque di raggiungere la comicità di certe situazioni, ma vi è ugualmente arrivato con risultati non meno irresistibili.

L'interpretazione dei «virtuosi di Roma», eccellente da parte di tutti i cantanti, è spiritosa, movimentatissima, con effetti scenici che raggiungono spesso l'armonia di un balletto. Certi *gags* sono di un umorismo che fa ricordare i migliori film muti, cosicché nei commenti del pubblico fra un atto e l'altro si sentiva fare, ieri sera, il nome di Charlie Chaplin insieme a quello di Mozart.

Affinché la musica di Paisiello mantenesse il suo delicato tessuto di musica da camera, l'orchestra dell'*Opéra-Comique* ha ceduto il proprio posto all'orchestra italiana diretta dal maestro Fasano. E' la prima volta che un'orchestra straniera suona all'*Opéra-Comique*, perché ciò è vietato anche dagli accordi sindacali, ma i musicisti francesi hanno accettato volentieri che ciò avvenga, consapevoli del carattere eccezionale dell'avvenimento.

Di tutt'altro genere è lo spettacolo che andrà in scena venerdì all'*Opéra*: forse meno raffinato, ma in ogni modo tale da costituire la grande serata della stagione musicale parigina. Renata Tebaldi canterà infatti in tre rappresentazioni della *Tosca*.

La presenza del celebre soprano basterebbe a giustificare l'attesa del pubblico, ma, in questo caso, c'è qualcosa di più: si tratta, infatti, di una *Tosca* come non è mai stata rappresentata, una *Tosca* che il regista, André Barsac, ha ripristinato com'era prima dei tagli operati dallo stesso Puccini. Ritornerà così integralmente il terzo atto, che era stato soppresso, con la festa a Palazzo Farnese e almeno quattordici personaggi, fra cui la regina Maria Carolina, il marchese Attavanti, e il musicista Paisiello. Il drammone di Vittoriano Sardou, senza perdere la sua forza melodrammatica, ritroverà così certe sfumature cui era stato necessario rinunciare in una edizione troppo schematica e senza mezze tinte, con tutti i sentimenti espressi sommariamente e, perciò, in forma violenta: passione, orrore, vendetta, morte.

Il ritorno della *Tosca* all'edizione originale accresce l'impegno di Renata Tebaldi: la grande cantante non è infatti insensibile al ricordo del trionfo che, prima ancora di essere musicato, il dramma del Sardou procurò a Sarah Bernhardt nel 1887, dal pubblico di Parigi.

Sandro Volta

I diritti per il «Dottor Zivago» salgono a mezzo miliardo

Milano, 4 giugno.

L'editore milanese Giangiacomo Feltrinelli, che ha curato in tutto il mondo la pubblicazione del «Dottor Zivago» di Boris Pasternak, lo scrittore russo morto cinque giorni or sono, ha dichiarato che finora sono state vendute più di un milione e mezzo di copie del famoso libro vincitore del premio Nobel del 1958. Feltrinelli aveva avuto il manoscritto dal suo corrispondente di Mosca qualche anno fa, quando la fama di Pasternak non si era ancora diffusa in Europa. La pubblicazione si era rivelata un grande successo e l'editore reputò opportuno autorizzarla in tutti i paesi che ne avevano fatto richiesta. Boris Pasternak non ha potuto ricevere un solo centesimo dei diritti d'autore, in quanto il Governo sovietico non ha aderito alla convenzione di Ginevra. Poiché «Dottor Zivago» è apparso per la prima volta in Italia, agli eredi dello scrittore scomparso spettano i diritti d'autore che egli non ha mai potuto riscuotere: si parla di una cifra che supera già il mezzo miliardo di lire.

Spara nella casa dei vicini che festeggiano un matrimonio

"Facevano troppo baccano„ ha detto lo sparatore - Ferito un uomo a una gamba - L'episodio a Zurigo

(Nostro servizio particolare)
Berna, 4 giugno.

(l. f.) Per una improvvisa crisi di nervi un incensurato cittadino di Zurigo è diventato un criminale. La notte scorsa la polizia ha arrestato un giovane impiegato che, per motivi accertati soltanto più tardi, aveva sparato attraverso una finestra contro un gruppo di persone che partecipavano ai festeggiamenti organizzati per un matrimonio. Quasi tutte le pallottole, sparate a casaccio, sono andate a vuoto; soltanto due hanno colpito un anziano signore ad una gamba, causandogli una forte emorragia.

In un primo momento era sembrato che le indagini della polizia dovessero restare senza esito, poiché il folle sparatore aveva fatto in tempo ad eclissarsi nel buio; ma nelle prime ore del mattino l'uomo si è costituito.

Al giudice istruttore, l'uomo, di cui le autorità tacciono per ora il nome, ha fatto questo racconto: «Abito di fronte alla casa nella quale si è svolta la festa. Gli invitati facevano un baccano insopportabile. Invano tentai di prendere sonno. Verso le 2 del mattino persi improvvisamente il controllo dei nervi e, munitomi della mia pistola, uscii di casa per recarmi nel giardino dei miei rumorosi vicini. Mi affacciai ad una finestra, sparando alcuni colpi dentro una stanza. Però, non volevo colpire nessuno; i miei proiettili dovevano servire unicamente di ammonimento».

Il gesto costerà caro al rabbioso sparatore: oltre a risarcire i danni patiti dall'uomo ferito, dovrà rispondere, in Tribunale, dei reati di tentato omicidio, lesioni corporali e porto abusivo d'arma. Non è escluso che in attesa del processo egli venga sottoposto a una perizia psichiatrica.

Introvabili i gioielli rubati a Sophia Loren

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 4 giugno.

(m. ci.) I gioielli di Sophia Loren continuano ad essere introvabili. Né le tenaci indagini di Scotland Yard né il ricco premio offerto dall'attrice (ventimila sterline: 35 milioni di lire) hanno aperto uno spiraglio di luce nella oscurità che avvolge il furto. La polizia, sulla base forse di alcune informazioni, è però convinta che i gioielli siano tuttora in Inghilterra, per cui maggiori sarebbero le probabilità di rintracciarli. Scotland Yard ha informato la Loren di questa sua idea e la notizia ha portato un po' di speranza nell'attrice.

Se la teoria degli investigatori è esatta, la condotta dei ladri è singolare, se non eccezionale. Questi furti seguono usualmente la medesima strategia: appena trafugate, le gemme vengono «smontate» dai gioielli e spedite all'estero. In tal modo, diviene assai più arduo per la polizia non solo il recupero ma la stessa identificazione dei preziosi. Perché invece, questa volta, il bottino non avrebbe ancora varcato la Manica? Esiste una possibilità: che i gioielli siano diventati troppo «scottanti», che i ladri non riescano a disfarsene. Il premio di 35 milioni ha sciolto la lingua degli «informatori» e nessun trafficante in merce rubata è probabilmente disposto a correre rischi.

Sophia Loren ha ora superato la fase più acuta della crisi, ma il ricordo della ingente perdita da lei subita (324 milioni di lire) riaffiora spesso triste ed amaro. Oggi è però stata confortata da un inatteso messaggio da Parigi. Gli organizzatori dell'«Oscar» francese — le tre pubblicazioni *Film français*, *Cinémonde* e *Le Figaro* — le hanno assegnato il premio per il '59 alla migliore attrice straniera. La Loren aveva già vinto quello per il 1958 con il film «La chiave»: quello dello scorso anno è per la sua interpretazione in «Orchidea nera».

LIBRI RICEVUTI

Teatro Romeno a cura di Giuseppe Petronio - Parenti, editore, Firenze - L. 2500.

Roberto Almagià: *Il mondo attuale* - due volumi - Utet, Torino.

Mortimer Wheeler: *Civiltà dell'Indo e del Gange* - Edizioni «Il Saggiatore», Milano - L. 2500.

SPETTACOLI

Concluso il festival di Velletri

Il successo di Joe Sentieri e la sconfitta di Maurizio Arena

(Nostro servizio particolare)

Velletri, 4 giugno.

Il sipario è calato sul Festival di Velletri, su uno dei più piccoli ma anche dei più tumultuosi fra i tanti che si svolgono nel nostro paese. Ed è calato lasciando — come del resto spesso accade — molte persone con la bocca amara.

E' risultata vincitrice la canzone *Firulirulin* di Testa e Rossi, cantata da Joe Sentieri.

Il tanto atteso duello Sentieri-Arena non c'è stato. Infatti Maurizio Arena, il «bullo», non è riuscito ad entrare con la sua canzone *Strana* di nome, ma anche di fatto, in finale.

Quando un cantante, e nel caso specifico Maurizio Arena, canta a occhi chiusi e con poca voce, anche se la sua canzone fosse fra le più interessanti, il pubblico non la segue, nè si può pretendere che lo faccia.

Inutile ripetere ancora una volta quello che accade in ogni serata finale di un festival di musica leggera. Le canzoni delle semifinali si incontrano e si scontrano e una viene fuori dalla mischia con la palma della vittoria. Anche questa notte è avvenuto così. E' la vincitrice è sorta dalle rovine di una lotta fra gli autori cosiddetti minori.

Ma la fortuna del Festival di Velletri forse è in declino, ci è parso; certe cose si sentono nell'aria. Ci sono state troppe smorfie fra i cantanti, troppe maniere ricercate.

La canzone che ha vinto stasera a Velletri non avrà una lunga gloria. Avrà quella effimera piccola gloria di provincia. La quale davvero si addice ad una canzone così. Il favorito Joe Sentieri ha fatto una buona figura; Adriana Serra era particolarmente spigliata, senza fare ironia su vinti nè vincitori. Il vinto numero uno, Maurizio Arena, ha avuto una soddisfazione però, tanto grossa che anche stasera se ne sentiva parlare in sala: la sua canzone *Strana* è stata inclusa da Nat «King» Cole nel proprio repertorio.

«fans» e soprattutto l'assalto dei fotografi.

La notizia che Tonina Torrielli aveva scelto la chiesa di Santa Margherita è trapelata solo ieri sera. Nel pomeriggio l'ex-caramellaia di Novi si era recata dalla sarta, Anna Maria Bressi, per la prova definitiva dell'abito nuziale. Alcuni fotoreporters di settimanali sono riusciti a seguirla fin nella sala di prova. Tonina, con la cortesia che la distingue, ha fatto buon viso all'inattesa irruzione. Si è lasciata ritrarre durante la delicata operazione, a patto che i fotografi si impegnassero per iscritto a non pubblicare le «istantanee» prima di giovedì. L'accordo è stato firmato, testimoni la sarta e il fidanzato di Tonina.

i. m.

Ha concesso tre bis a Praga il pianista Benedetti Michelangeli

Praga, 4 giugno.

Nel quadro della «Primavera musicale» di Praga il pianista italiano Arturo Benedetti Michelangeli ha dato un concerto nella grande sala dell'Albertov, dinanzi ad un pubblico strabocchevole ed entusiasta di oltre duemila persone. Benedetti Michelangeli ha eseguito un programma estremamente impegnativo comprendente musiche di Galluppi, Muzio, Clementi, Chopin, Debussy e Ravel che gli ha permesso di far rifulgere le sue eccezionali qualità di esecutore e di interprete.

L'impressione destata nel pubblico musicale di Praga, che ha per Benedetti Michelangeli una predilezione di vecchia data e che è fra i più raffinati e colti d'Europa, è stata talmente entusiastica da indurre l'artista a concedere ben tre bis.

La cantante Tonina Torrielli si sposa giovedì a Torino

Tonina Torrielli si sposa giovedì mattina alle 10, nella romantica chiesa collinare di Santa Margherita. La graziosa cantante — celebre quanto modesta — e il fidanzato, il musicista Mario Maschio, hanno cercato di nascondere persino agli amici più intimi il giorno ed il luogo della cerimonia nuziale, temendo la curiosità dei

Cronaca televisiva

Una piacevole fine di settimana - Ritmi e canzoni con Kramer Scomparsi i telefilm di «Lucy ed io», inizia un'interessante serie di documentari sull'Africa - Stasera un'inchiesta sugli italiani

Serata, tutto sommato, piacevole. «Buone vacanze» ci ha tenuti un po' in diffidenza sino a metà trasmissione. Ricordavamo il tono smorzato dell'altra settimana e ci pareva che ieri la faccenda si stesse ripetendo. Ma poi, nella seconda parte, c'è stato un sensibile miglioramento: l'ha iniziato il Quartetto Cetra con una parodia, stavolta riuscita, degli intervalli della tv: tra parentesi era un pezzo, forse dai tempi di «Canzonissima», che non si assisteva ad una pur blanda e riguardosa e innocente presa in giro dei programmi televisivi.

Comunque siamo convinti che il buon Kramer può offrirci di più. Ma bisogna aver pazienza. Anche l'anno scorso s'è dovuto attendere parecchie puntate prima che «Buone vacanze» salisse al giusto grado di vivacità, rapidità e allegria. Un appunto, infine: troppe canzoni cantate (da cantanti italiani) in lingua straniera: una per trasmissione è più che sufficiente.

Spariti i filmetti di «Lucy ed io». Esauriti, sospesi, distrutti? Non sappiamo. Sappiamo soltanto che la loro scomparsa — temporanea o definitiva che sia — è giunta provvidenziale.

Al posto dei due scoccianti coniugi Lucy abbiamo rivisto altri due coniugi, Armand e Micaela Denis, protagonisti di una nuova serie di avventure africane. Quando i Denis non si soffermano con eccessiva pedanteria a fotografare in primo e primissimo piano uova che si spaccano, larve, bacherozzoli gelatinosi ecc. ecc. sanno darci, con i loro documentari — alcuni dei quali veramente d'eccezione — quadri vivi, pittoreschi, diremmo affettuosi della fauna africana.

Per fortuna i Denis non sono cacciatori, non calano sul continente nero con la frenesia di distruggere e di accoppare. Amano la natura e gli animali e s'addentrano nella foresta muniti soltanto di macchine fotografiche e cinematografiche, le armi delle persone pacifiche e civili. Le riprese di questa prima puntata sono state eccellenti: ed encomiabile il commento, che non tende a drammatizzare l'incontro con gli animali selvaggi, ma a trasferirlo su un piano di cordiale, bonario umorismo.

Modugno canta a squarciagola «Libero» e ad un tratto due infermieri in camice bianco lo afferrano da sotto le ascelle e lo portano via... No, non si tratta di realtà, almeno per ora. Si tratta dell'inizio di «Momento magico» di ieri sera.

Modugno è un personaggio ultra-sfruttato. Ma gli autori di «Momento magico» sono riusciti egualmente a costruire un ritratto curioso e spiritoso. Modugno non ha urlato, non s'è sbracciato, non ha gettato all'aria chitarre e sedie. Ha recitato — molto bene, per la verità — una poesia di Salvatore Di Giacomo.

Pare che il primo ciclo di questa trasmissione sia finito. Bilancio: positivo. Cominciata male, la rubrica s'è via via liberata di scorie e di intenzioni fumose ed è riuscita a conquistare un suo inconfondibile, intelligente stile. Se tornerà, sarà ben accolta.

Oggi alle 16,15 Giro d'Italia. Alle 17 «Giorno di festa». Alle 18 partita di calcio fra le squadre P.O. d'Italia e di Francia. In serata il consueto sceneggiato «Tom Jones» e il debutto della trasmissione «Noi come siamo» di Sabel. Alle 23 la domenica sportiva.

m. bz.

La bionda May Britt forse moglie di un negro



La bella attrice svedese May Britt è giunta ieri a Londra per incontrarsi con il cantante negro Sammy Davis jr. Insistenti voci ne annunciano il prossimo fidanzamento

Sullo schermo

***La parata dell'allegria* (Corso): antologia della risata cinematografica - *Tuoni sul Timberland* (Ambrosio): bellicosi taglialboschi fermati da Cupido - *L'uomo senza corpo* (Vittoria): vampiri anche nel western - *L'amore di una geisha* (Doria): difficili rapporti tra americani e giapponesi**

La parata dell'allegria («When comedy was King») è una divertente antologia della risata cinematografica, composta da Robert Youngson con alcune «comiche» del tempo del muto e più precisamente degli anni intorno al 1920, durante i quali qual «genere» toccò la massima fortuna. Quasi sempre il riso scocca dalla verdissima forza comica che ancora conservano quei *gags* interamente affidati all'azione; talora il riso è riflesso: si ride della facilità con cui allora si rideva. Ma diretto o mediato, il divertimento è sicuro.

«I bei vecchi tempi a Keystone» ci riportano nello studio di Mack Sennett dove incontriamo un novellino di nome Charlie Chaplin. Due comichette, straordinarie di ritmo e vigore, ci fanno assistere all'alba del grande mimo. Sempre a Keystone rivediamo Mabel Normand e il suo pingue partner Fatty Arbuckle. «Teddy il macchinista» ci restituisce la pungente giovinezza di Gloria Swanson, allora attricetta comica a fianco del marito Wallace Beery. Poi «l'eterno fanciullo» Harry Langdon, l'estroso Hal Roach, l'ameno Ben Turpin, e finalmente il metafisico Buster Keaton, detto «faccia di pietra», arricchiscono il caleidoscopio di nuovi e spesso irresistibili barbagli. La rassegna è conclusa dalla famosa coppia Stan Laurel e Oliver Hardy, abbastanza vicina nel tempo perchè il filmetto perda con essa il suo delizioso carattere archeologico, ma non la sua carica esilarante.

Sottolineato da un commento non indispensabile, ma sobrio e talvolta spiritoso, *La parata dell'allegria* rimette il pubblico in quell'irrefrenabile buon umore da cui l'hanno purtroppo disavvezzato gli odierni film comici, per lo più con testi di freddure e volgarità.

* *

Tuoni sul Timberland, diretto a colori da Robert J. Webb, affida i suoi motivi spettacolari a una «bega» tra taglialboschi guidati da Alan Ladd e dal socio Gilbert Roland, e gli abitanti d'una vallata affezionati ai loro alberi e capeggiati da Jeanne Crain che s'assume di sbarrare il passo a quei legali invasori. Si viene ai ferri corti e la dinamite sta per avere l'ultima parola, quando Cupido impone la sua legge: Ladd, innamorato della Crain, recede dalla violenza sposando la causa dell'illegalità che in questo caso è quella della giustizia. Nulla che non si sia già visto anche nell'ordine dello spettacolo: pugilati, abbattimenti di tronchi, brillamenti di mine, incendi di foreste.

l. p.

* *

Per tenere il passo con i tempi, il western ha dovuto piegarsi alla convivenza con il genere vampiristico. *L'uomo senza corpo* («Curse of the Undead») è un vampiro, ma anche un «pistolero», e infallibile. Della forza: sì che non può morire di piombo, ma soltanto di legno. Ne approfitta per seminare cadaveri ora usando le zanne ora affidando alla pistola le sue vittime alle quali concede anche, sicuro della sua invulnerabilità, di sparare il primo colpo. Finchè un avveduto pastore, al quale il cow-boy succhiasangue vuole rubare la fidanzata, non trova il modo di spacciare l'indemoniato avversario senza uscire dal seminato del *western*: non con il tradizionale cuneo quindi, ma con una pallottola protetta da una minuscola croce. Sempre di legno tuttavia, e il vampiro, obbediente, si sgretola.

A parte questa ingegnosa innovazione in un rituale che si tramanda di film in film, di nuovo, ed è già una trovata, vi è la contaminazione tra due generi diversissimi. Ma per il resto siamo alle solite, nè la scarsa fantasia del regista, un certo Edward Dein, è la più adatta per darci il brivido dell'inconsueto.

* *

Ancora un film sul Giappone e sul problema dei rapporti tra americani e nipponici. *L'amore di una geisha* («Tokyo after Dark») non ha per protagonista una geisha, messa nel titolo italiano perchè sembrava più suggestiva, ma una cantante di *night-club*, fidanzata a un sergente americano. Questi ha ucciso un ragazzo giapponese (ma si è trattato di pura disgrazia) e deve essere consegnato al tribunale civile. Dapprima tenta di sottrarsi con la fuga, ma la fidanzata troverà il modo di convincerlo ad affidarsi alla giustizia nipponica. Scongiurato il pericolo di una «grana» fra il governo di Tokio e l'esercito statunitense, il film non ci dice se il sergente sarà poi assolto. Se la caverà probabilmente con le attenuanti che possono essere concesse anche al regista (N. T. Herman) e agli interpreti (Michi Kobi e Richard Long) di questo modesto prodotto di un genere ormai stucchevole.

Sospesa per dissesto finanziario la stagione lirica al Teatro-circo

Roma, 4 giugno.

La stagione lirica iniziata il 1° giugno sotto il tendone del Teatro Popolare al Parco dei Daini è stata sospesa. Sin da giovedì l'impresa «Cherry Blossom» si è trovata in difficoltà finanziarie. La recita dell'«Andrea Chénier» del 1° giugno ha fruttato un incasso bassissimo (di poco superiore alle 100.000 lire, al netto) e gli organizzatori — cui deve essere venuto a mancare qualche finanziamento — non hanno potuto soddisfare immediatamente le richieste di numerosi artisti giunti a proprie spese da città lontane.

Una commissione di cantanti e professori d'orchestra ha cercato di parlare con funzionari del ministero dello Spettacolo, ma nulla ha potuto ottenere; altri artisti hanno cercato di convincere impresari e industriali ad assumere la responsabilità della gestione, ma non hanno raggiunto alcun risultato. L'orchestra e il coro del teatro Massimo Bellini di Catania lasciano Roma nelle prime ore del pomeriggio. La «Cherry Blossom» è virtualmente sciolta.

L'impresario Erba e Vittorio Gassman, proprietari del complesso del T.P.I., hanno tentato sino all'ultimo di difendere gli interessi delle masse e degli artisti scritturati dalla «Cherry Blossom», diretta dal tenore Giovanni Millo. Il signor Erba ha dichiarato oggi ad un redattore dell'agenzia «Italia» che la «Cherry Blossom» avrebbe dovuto versare una prima rata di affitto entro il 2 giugno, ma non è stata in grado di versare la somma pattuita. Le masse corali e orchestrali sono state soddisfatte di ogni loro avere.

No alla guerra all'«Officina»

Il gruppo del teatro dell'«Officina» ha presentato ieri sera, con la regia di Italo Alfaro, «No alla guerra», che comprendeva la recitazione di lettere di condannati a morte della Resistenza, poesie e canzoni di Brecht, lettere di piloti suicidi giapponesi e di combattenti tedeschi a Stalingrado ed era concluso dalla dizione corale della preghiera alla Vergine del «Paradiso» dantesco. Musiche di Weill e di Schoenberg hanno offerto il sottofondo musicale dell'impegnativo spettacolo.

Circolo della stampa — Martedì alle ore 21,30 nella sede estiva di corso Giovanni Agnelli 45, il «Circolo delle Caterinette» presenterà una sfilata di modelli di mattino, pomeriggio e sera, di pura creazione torinese. Manifestazione riservata ai Soci.

ECHI DI CRONACA

VENDITA ALL'ASTA GALLERIA D'ARTE *C. Codebò & E., via Po 4, piano 1°, telefono 519-116.* Ultimi due giorni di esposizione con gli oggetti già descritti su questo quotidiano di ieri. Orario 10-12; 14-19). La raccolta dei dipinti annovera: Spazzapan, Irolli, Zolla, Grosso, Palizzi, Maggi, Morelli, Pasteris ecc. ecc.

ALLA *Fonte dei Pizzi, via delle Orfane 2*, a prezzi di liquidazione pizzi per vestiti e camicette. Vasto assortimento veli e merletti chiesa. Coprimobili di pizzo a mano, Filati e teleria da ricamo.

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *G.E.M., Torino, p.zza San Carlo 197, telef. 553-103; Alessandria, via Vescovado 7, telef. 21-37.*

TAPPETI persiani. Riparazioni a regola d'arte. Custodia, lavaggio. *P. Lebole, via Po 2, tel. 47-868.*

MOBILIFICIO U.R.A.F. 30 rate. Vendita propaganda camere da 89.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitt. Garibaldi 9 (cortile).

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti Salone La Stampa, c. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Cortile Università (Po 17): Teatro Regio: Mercoledì 3° concerto Stagione Sinfonica. M° P. Argento. Libero ingresso.
Teatro delle 10: ore 22 atti unici di Jonesco, De Obaldia, Roussin.
Teatro Nob. Piem. (c. Orbass., S. Rita): 21,15 Bondi «Feu e fame».
Teatro dell'Officina: ore 21,15: «No alla guerra» (Lettere di condannati a morte).

Art Ancien (corso Matteotti 40): Acqueforti di Edouard Manet.
Circolo Artisti (Bogino 9): Mostra del centenario pittore G. Grosso. Orario: 10-12, 17-20.
La Bussola: Personale di Filippo Scroppo. Collettiva pittori moderni.
3ª Mostra artigiana del mobile: Palazzo Esposizione Valentino, aperta dalle ore 9 alle 23.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): Mostra d'arte fotografica 10-12, 15-22. Ingresso libero.
Promotrice Belle Arti Valentino Espos. Nazion. Or. 10-12; 15,30-19.

Al Florida Club (p.za Solferino, t. 42-822) 21-1 Compl. M. Di Nunzio e i 5 Marius 5, c. G. Galassi.
Arlecchino: ore 16,30-21,15 Zerosei.
Apollo Danze 21 Spinardi-Vasquez
Bruno (Valentino): danze 16 e 21.
Chalet Valentino: 16-21 Massari.
Da Benedetti: Lezioni ballo priv. coll. serali, Carignano 4, t. 511-423.
Garden Danze (Valsalice, cap. 13): ore 16 e 21 Orchestra Bavione.
Gay Estivo: 16-21 Silvano Tortorella. Danze tutte sere anche lu-
Gran Mago: ore 21: Travaglio.
Hollywood: 16-21 Andreghetti.
La Cicala Danze Ristorante (Cavoretto): ore 16 e 21 Ferrarone.
La Serenella: ore 16 e 21 Complesso Umberto, canta Marisa Reity.
Le Cascine (Stupinigi) Ristorante Danze: Lanfranco e sua orchestra.
Lutrario: 16-21 Assuero Verdelli. Scuola danza moderna gratuita.
Massaua Danze (p. Massaua 9): 16-21 The Five Stars dir. da Franco Turci, cantano Iberico e Silvano
Miraglio Danze, Argentero 4: 16-21
Pagoda Danze: ore 16 e 21 eleganti trattenimenti Orchestra Labardi.
Rosso Giardino Danze (Barca): 21. Orch. Serpone. Servizio ristorante.
Zilio: Scuola ballo, v. Bonafous 5.

Columbia Danze: 22-4 attrazioni.

ECHI SPETTACOLI

LA SERENELLA
Ore 16: Dame 250, Cavalieri 400 consumazione compresa
Ore 21 grande elegante serata.

DILETTANTI ATTENZIONE
Concorso nazionale musica leggera *Le Voci di domani*, iscrizioni gratuite, cartolina postale a: *Torino Musica, via C. Battisti 15.*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tuoni sul Timberland» A. Ladd, J. Crain, G. Roland, F. Avalon, technicolor.
Astor: «Macabro» William Prince, Jim Backus e C. White.
Corso: «Vera Cruz» Gary Cooper, Burt Lancaster, technic. scope.
Cristallo: «La parata dell'allegria» Chaplin, Crik, Cruk e altri.
Doria: «L'amore di una geisha» Michi Kobi, Richard Long, Dobkiu
Ideal: «Oklahoma» Todd-ao colori e document. «Marcia del Todd-ao».
Lux: «Ballata di un soldato» con Valodia Ivasciov, S. Probarienko. Premiato Festival Cannes '60.
Reposi: «La crociera del terrore» Dorothy Malone, Robert Stack, col.
Romano: «Un eroe del nostro tempo».
Vittoria: «L'uomo senza corpo» Eric Fleming, Kathleen Crowley.

Aristea: «Il rossetto» con Pierre Brice, Georgia Moll e P. Germi.
Arlecchino: «Joselito» a colori. Segue: «Tom e Jerry».
Augustus: «I piaceri del sabato notte» J. Valerie, R. Pagnani, R. Rizzo, Gabel, Martinelli, Viet.
Metropol (ex-Chiarella v. Pr. Tommaso 6, t. 652-470): «Sorci e soci al 6° round» scope technicolor.
Nazionale: «Meraviglioso paese» in technicolor, Mitchum, London.
Torino: «Tu che ne dici?» con Tognazzi, Vianello, Buscaglione, Hélène Chanel. Apertura ore 14.

Alexandra: «I cosacchi» scope col. Edmund Purdom, J. Barrymore.
Alfieri: «La corazzata Potemkin» di S. M. Eisenstein.
Capitol: «Julie» Pascale Petit e Daniel Gélin.
Faro: «I cosacchi» scope colori, Edmund Purdom, J. Barrymore.
Fiamma: «Tipi da spiaggia» sc. col., Tognazzi, Masiero, Dorelli.
Hollywood: «Le sorprese dell'amore» D. Gray, W. Chiari, A. M. Ferrero, Sylva Koscina, F. Fabrizi.
Maffei: «Rassegna 1960 n. 2» Riv. M. Ferrero-A. Banfi 15-18 e 21,15. «Nel segno di Roma» technicolor.
Massimo: «Il posto delle fragole» di I. Bergman con B. Anderson.
Principe: «Le sorprese dell'amore» Dorian Gray, W. Chiari, A. M. Ferrero, S. Koscina, F. Fabrizi.
Sassari: «Selvaggio e l'innocente» Audie Murphy, sc. col.; f. pr. «I 3 moschettieri Tom e Jerry» col.
Statuto: «Il posto delle fragole» di I. Bergman, con B. Anderson.

Adriano: «Il delinquente delicato» Jerry Lewis e Martha Hyer. Segue «Tom e Jerry» a colori.
Alcione: «Ultimi giorni di Pompei» tech. Riv. Dante e Rino 15-18-21,15
Alpi: «Sono un agente FBI» tec. scope, James Stewart, V. Miles.
La Perla: «Affondate la Bismarck» scope, Kenneth More, D. Winter.
Regina: «Una ragazza per l'estate» con Pascale Petit e M. Presle.

Asti: «I 5 penny» technicolor con Danny Kaye. Apertura ore 14.
Cravenna (Avogadro 3): Ap. 14,30 «Volto del fuggiasco» technic., con Mac Murray e L. Mac Carty.
Milano: «Canzone del destino» e «Figli dei moschettieri».
Olimpia Giovanni delle Bande Nere Pe: Rappresaglia, tech., Madison.
P. Nuova: «Ombre sul tetto» e «Cavalieri del Nord-Ovest».
S. Pelico (via Giusti 6): Ap. 14,30 «Grande capitano» in technirama technicolor, R. Stack, Pavan.

Esperia: «Soldati a cavallo» tech. sc., John Wayne, William Holden.
Giardino: «Apocalisse sul fiume giallo» technicolor, Anita Ekberg.
Italiano: «Battaglia di Maratona» sc. techn., S. Reeves, Demangeot.
Mirafiori: «La cambiale».
S. Rita: «Generale Della Rovere» Vittorio De Sica, H. Messemer.
Vinzaglio: «Il bell'Antonio» con Marcello Mastroianni. Viet. min.

Araldo: «Kasim furia dell'India» sc. techn., V. Mature, A. Aubrey.
Eliseo: «Inchiesta in prima pagina» R. Hayworth, A. Franciosa.
Fréjus: «Soldati a cavallo» tech., J. Wayne, W. Holden, C. Dowling.
Nuovo: «Peccatrice del deserto» techn., Ruth Roman, A. Tamiroff.
S. Paolo: «Affondate la Bismarck» scope, Dana Wynter, K. More.

Belgio: «Ancora una volta con sentimento» Yul Brynner, Kendall
Corallo: «I 5 penny» techn. viet. Danny Kaye e Louis Armstrong.
Eridano: «David e Golia» Orson Welles, E. Rossi Drago, technic. scope e «Tom e Jerry» technic.
La Salle: «Fra due trincee» Van Johnson, Kerwin Mathews.
Orspe: I reali di Francia, techn.
Radium: «Dracula il vampiro» tec. Christopher Lee, P. Cushing.
S. Giulia: «Avventure di braccio di ferro» col. cartoni animati.
V. Veneto: «Apocalisse sul fiume giallo» sc. tec. Ekberg, Marshall.

Astra: «Legioni di Cleopatra», techn. sc. L. Cristal, Marshall.
Bernini: Come sposare una figlia, Rex Harrison, K. Kendall, techn.
Cibrario: «Battellieri Volga» Derek, tec. sc. «Mostro astronave».
Ellea: «Adorabile infedele» Gregory Peck, Debora Kerr col. sc.
Esedra: «Battellieri del Volga».
Europa: «Pluto Pippo Paperino alla riscossa» di Walt Disney.
Excelsior: «Sono un agente FBI» tech. James Stewart, Vera Miles. Segue f. p. «Tom e Jerry» colori.
Massaua: «Il vedovo». Alberto Sordi, Franca Valeri, E. Ruffo.
Odeon: «C'era una volta un piccolo naviglio» J. Lewis, G. Merrill. Segue «Tom e Jerry» a colori.
Star: «Inchiesta in prima pagina», R. Hayworth, A. Franciosa.

Adua: «Terrore maschera rossa» col. Lex Barker, Chelo Alonso.
Aurora: «Clandestina a Tahiti» a colori con Martine Carol.
Barca: «L'impiegato» Manfredi.
Brescia: «Giorno della vendetta» col. Kirk Douglas, Anthony Quinn.
Châtillon: «Generale Della Rovere» De Sica, Messemer, Caprioli.
Eri-Dan: «Juke-box urli d'amore»
Ferling: «Texas» col. L. Mariano Bourvil, Var. Comp. Sbarra.
Lanteri: «Rivolta dei gladiatori» col. sc. G. M. Canale, J. Mistral.
Malar: «Nostro agente all'Avana» Alec Guinness, Maureen O'Hara.
Nord: «Misteri di Parigi» techn. Frank Villard, L. De Luca.
Palermo Tesoro Capitan Kidd, col.
S. Gaetano: «Battellieri del Volga»
Sociale: «Legioni di Cleopatra» col. sc. L. Cristal, E. Manni.
Zeuit: «Segreti di Filadelfia» Paul Newman, Barbara Rush e cartoni animati colori Walt Disney.

Baretti: «Un canto nel deserto» Claudio Villa, V. Fabrizi
Cabiria: «Il moralista» A. Sordi.
Colosseo: «Affondate la Bismarck» Kenneth More, D. Wynter; scope.
Continental: «Tipi da spiaggia» Ugo Tognazzi, C. Martel sc. tech.
Flora (c. Moncalieri 241): «Tigre di Eschnapur» Debra Paget, tech. 1° episodio di «Sepolcro indiano».
Italia: «Frontiera a nord ovest», tech. scope L. Bacall, K. More.
Lingotto: La chiamavano capinera
Moderno: «Giuditta e Oloferne» e «Albero degli impiccati» technic.
Nizza: «I rivoltosi di Boston» in technicolor con Jeff Chandler.
Piemonte: «Lampi nel sole» Jeff Chandler, Susan Hayward, tech.
S. Carlo: «Venere Cheronea», Var.
Spezia: «Valencia» techn. Montiel.

Diana: «Apocalisse sul fiume giallo» sc. tec. A. Ekberg, Marshall.
Ibera: «Estate violenta» E. Rossi Drago, J. Louis Trintignant.
Roma: «Psicanalista per signora», Fernandel, U. Tognazzi, S. Koscina
Umbria: 2 film «Prigioniero montagna»; «Vendicatore silenzioso».

Alba: «Ultimi giorni di Pompei», tec. sc. S. Reeves, Kauffmann.
Ambra: «Qualcuno verrà» sc. col., F. Sinatra, McLaine, D. Martin.
Apollo: «David e Golia» tech. sc., O. Welles, E. Rossi Drago.
Cafasso: «Anima e la carne» D. Kerr, R. Mitchum, col. sc. «Figli del deserto» Crik Crok. Ult. 21,30.
Edera: «I bucanieri» technic. Yul Brynner, Heston, C. Bloom.
Lucento: «Sottocoperta con il capitano» tec. J. Gregson, Cummings.
Lutrario: «Tutte le ragazze lo sanno» D. Niven, S. Mc Laine sc. col.
Massalo: «La Pica sul Pacifico».
Murialdo: «Doppio progr. «L'uomo del ricatto» e «Vendicatrice Sioux»
Splendor: «Noi gangsters» con Fernandel e Gino Cervi.

Mostre d'arte

Un giovane torinese

Il pittore Mario Fusco, torinese di 30 anni ed autodidatta quantunque abbia frequentato gli studi di vari artisti fra Torino e Roma, quando espose nel '58 alla «Bussola» era ancor «figurativo». Ora che ha radunato un gruppo d'opere alla «Cornice» appare decisamente «astratto», benchè dichiari di non poter fare a meno dello spunto naturalistico, del dato ottico, da cui muove per elaborare le sue forme immaginarie.

Queste tempere e questi olii molto meditati dimostrano che il Fusco attraversa una fase sperimentale, di ricerche in varie direzioni: ora in chiusura di un'immagine (sempre fantastica, s'intende) fra zone di colore ferme, decise, energiche, ora il dissolvimento di essa in un certo ondeggiare della pennellata obbediente al «gesto» della così detta «azione pittorica». Tentativi, interrogazioni, colloqui del pittore con se stesso, probabilmente tormentosi. Ma gli va riconosciuta la serietà, l'impegno di queste prove forse ancora un poco acerbe, nelle quali però alcune non casuali accensioni di luci infondono al dipinto un'intensa suggestione; e perciò il suo lavoro va rispettato e incoraggiato.

mar. ber.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 10,15: La tv degli agricoltori; 11: Messa solenne, in Eurovisione da Everlee, Belgio, dalla chiesa dei Padri Gesuiti, officiata dall'arcivescovo di Ranchi (India) in occasione della Pentecoste; 12-12,30: «Sguardi sul mondo», rassegna di vita cattolica e, al termine, «Libri per un mese».

16,15: Pomeriggio sportivo; al Giro d'Italia, ripresa diretta dell'arrivo della tappa Treviso-Trieste. Telecronisti G. Albertini e F. Angelini; al termine: Notizie sportive.

17: «Giorno di festa», spettacolo di attrazioni per i ragazzi presentato da Walter Marcheselli; 18: Incontro di calcio Italia-Francia P. O. Nell'intervallo, ore 18,45 circa, Telegiornale.

19,45: «Alta marea», telefilm della serie «Avventure sotto il mare»; 20,10: Cineselezione; 20,30: Tic-Tac - Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: Servizio speciale del Telegiornale per il Giro d'Italia a cura di A. Carapezzi e A. Desan.

21,15: «Tom Jones», di Henry Fielding, libera riduzione televisiva in sei puntate di Isa Mogherini e Bianca Rastori. Seconda puntata. Interpreti principali: Roldano Lupi, Davide Montemurri, Emma Danieli, Pino Colizzi, Salvo Randone, Lia Zoppelli, Sandra Mondaini, Ennio Balbo. Musiche originali di Gino Marinuzzi jr.; costumi di Maurizio Monteverdi; scene di Sergio Palmieri, Franco Parenti, nelle vesti di un tipografo d'una settecentesca tipografia londinese, farà il riassunto e la presentazione delle varie puntate attraverso lo scorrere delle pagine del romanzo di Fielding. Regia di Eros Macchi.

22,30: «Noi come siamo», dialoghi con gli italiani, una trasmissione di Virgilio Sabel presentata da Romolo Valli. Dopo mesi di attesa e di rinvii, va in onda questa sera una nuova inchiesta di Sabel — di cui si ricorda il «Viaggio nel Sud» — e che illustrerà in sette puntate la giornata-tipo del cittadino italiano contraddone di volta in volta gli argomenti principali. Ogni puntata presenterà dei tipi caratteristici che sono stati individuati nelle varie regioni d'Italia e fra le più diverse categorie sociali; ma il vero protagonista sarà il popolo italiano così come è.

23: «La domenica sportiva», e, al termine, edizione della notte del Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,20: Orchestra d'archi - Mattutino; 7,40: Culto evangelico; 8: Giornale radio; 8,30: Vita nei campi; 9: Musica sacra; 9,30: S. Messa; 10,30: Per le Forze Armate; 11: Giro d'Italia; 12,10: Canzoni; 12,25: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,30: Piccolo Club; 14: Giornale radio; 14,15: Cantano i Radar; 14,30: Musica operistica; 15,15: Fantasia musicale; 16: «Il naufragio del Repubile», radiodramma di L. Canciullo; 16,30: Orchestre dirette da W. Herman e X. Cugat; 17: Secondo tempo di una partita di calcio serie A; 18: Concerto sinfonico diretto da H. Albert; 19,30: La giornata sportiva; 19,50: Giro d'Italia; 20: Cha cha cha e calypso; 20,30: Giornale radio.

21: Quartetto, rivista; Letture del paradiso; 22,15: Voci dal mondo; 22,45: Concerto del pianista S. François; 23,15: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Preludio con i vostri preferiti; 9: Notizie del mattino; 10: Abbiamo trasmesso; 11,10: Musica per un giorno di festa; 11,45: Sala stampa sport; 12: Carla Gravina: Ho scelto per voi - La collana delle sette perle - Fonolampo.

13,30: Primo giornale - Piacevolissimo; 14: Scatola a sorpresa; 14,05: Divi allo specchio; 15: Il discobolo; 15,30: Discorama; 16: Transistor, rivista; 16,45: Musica per tutti - Giro d'Italia; 17: Musica e sport; 18,30: Ballate con noi; 19,10: Discolandia.

19,25: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,45: Il Palio della canzone; 21,45: Radionotte; 22: Domenica sport; 22,30: Mondorama; 23: R. Williams al pianoforte - Notizie di fine giornata.

RETE TRE — Ore 8-8,50: Benvenuto in Italia; 10: Concerto del violinista T. Varga e del pianista C. Richter; 11: Concerto sinfonico diretto da F. Previtali; 12: Aria di casa nostra; 13: Antologia; 13,15: Musiche di Haydn, Mozart e Poulenc.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16: Parla il programmista; 16,15: Musiche di P. Hindemith; 16,50: «Herr Biedermann e gli incendiari», radiodramma; 17,55: L'opera di R. Schumann; 18,30: La rassegna; 19: Musiche di G. Torelli.

19,15: Biblioteca; 19,45: Le libere professioni in Italia; 20: Concerto di ogni sera: I troiani di H. Berlioz, direttore B. Kuhlik.

Dopo il più tranquillo dei colpi di Stato

I turisti ritornano nella Turchia pacificata

Sono riaperti i locali notturni, si attende che siano di nuovo autorizzati gli « spogliarelli » - I comandanti dell'esercito, prima di rientrare nelle guarnigioni di provincia, hanno reso omaggio a Kemal: garanzia di fedeltà all'Occidente

(Dal nostro inviato speciale)
Ankara, 4 giugno.

I turisti, meglio dei giornalisti, sentono l'avvicinarsi dei colpi di Stato, delle rivoluzioni, e come le procellarie preavvertono l'arrivo della tempesta: da un mese in Turchia non c'era l'ombra di un turista. Oggi ne sono arrivati sul Bosforo, e delle anziane signore americane, di quelle che fanno il giro del mondo impressionando migliaia di rulli, hanno scalato la Cittadella di Ankara, dove in un meraviglioso disordine archeologico sono sparsi possenti Zeus dalla barba a raggiera, leoni ittiti dalle fauci serrate e la criniera irta per l'antico furore, accorate fanciulle scolpite nella pietra grigia, dalle gambe lunghe, che rivolgono gli occhi rotondi rosicchiati dai secoli ad una tomba scoperchiata; e poi ancora castelli, colonne mozzate, croci di Bisanzio e piccoli mausolei del tempo di Augusto imperatore.

Questi turisti sono dunque la conferma che l'ultima rivoluzione nel Levante cerca di far tornare il Paese alla normalità, o meglio, che tutti si stanno adattando al nuovo stato di emergenza, mentre gli ufficiali, sfogato l'universale amore per le conferenze-stampa, stanno imparando la civetteria del tacere.

Le ragazze del Liceo dietro all'Hotel Turist, chiamato anche il «Campo di concentramento dei giornalisti», sono tornate a scuola, attraversando le lastre di marmo azzurro luccicanti di pioggia leggera ossigenata, come capita sui mille metri di altitudine, di una vecchia Terme romana alle porte di Ankara. I commercianti hanno interpretato a modo loro la fine del regime di Menderes aumentando i prezzi e togliendo dalle vetrine il già obbligatorio cartellino indicante il costo di acquisto della merce all'ingrosso.

Le varie orchestrine italiane dell'Ankara Palace al Surayat, hanno ripreso a suonare fino all'alba. La scorsa notte sono riapparsi sui piccoli palcoscenici dei «Night Clubs» sparute adolescenti accompagnate dai rispettivi padri in abito scuro e faccia truce; sotto i riflettori, quasi nude, hanno danzato dei motivi tartari pieni di oscuri simboli, secondo i turisti più colti, ed hanno fatto luccicare gli occhi ai numerosi ufficiali fra il pubblico.

Non sono ancora stati autorizzati gli spogliarelli che l'ex-presidente del consiglio Menderes, da quando si era messo sulla strada del partito unico, aveva proibito, rispettando le regole moralistiche dei dittatori.

I giovani ufficiali delle unità militari stanno per riprendere la strada verso le lontane regioni orientali, dove da trent'anni nessuno straniero può mettere piede, tant'è la riservatezza tattica e strategica dello Stato Maggiore turco. Ne abbiamo incontrato qualcuno: parlano francese o inglese, sovente sono stati allievi delle principali scuole militari europee: bevono la vodka del monopolio di Stato per gli alcoolici, distillata dagli ultimi armeni di Turchia; sono alteri e gentilissimi come gli appartenenti a una casta e ricordano gli ufficiali di cavalleria dell'Ottocento, anche se oggi comandano formazioni di carri armati pesanti, forniti di radar.

Ma quando ripartiranno per i loro quartieri generali i colonnelli, i giovani generali di brigata che compongono il comitato di unione nazionale? Di questo esecutivo rivoluzionario conosciamo solo il portavoce, Adadli, che ieri l'altro ci informò della pena di morte che pesa su Menderes e gli esponenti del vecchio regime e accennò agli studenti trucidati dalla polizia e gettati nelle fosse comuni oppure nelle celle frigorifere dei mattatoi municipali. Lo stesso Adadli lasciò intendere chiaramente che il generale d'armata in pensione Gursel, attuale capo del governo di emergenza, composto soprattutto di universitari apolitici, è sotto il controllo di questo comitato di unione nazionale i cui componenti, dopo avere giurato di non volere cariche politiche, rimangono nell'ombra. Probabilmente tutti quanti erano presenti oggi durante la grande manifestazione al Mausoleo di Atatürk, ma stavano confusi nel seguito degli esponenti del nuovo governo.

La strada per arrivare al Mausoleo di Kemal passa fra una foresta di alberi trapiantati da qualche anno. Tutta la collina stamane formicolava di gente, ma all'entrata del grande rettilineo, sorvegliato da ventiquattro enormi leoni ittiti, da soldati, uomini e donne della Turchia, raffigurati in sculture alte cinque metri, e anche da reclute viventi con elmetti e baionetta inastata, il corteo ufficiale è stato accolto da un grande silenzio. Dopo duecento metri si arriva a una piazza limitata da quattro monumenti: quello al Soldato Ignoto, alla Libertà, all'Indipendenza e alla difesa dei diritti nazionali. Su tutto sovrasta il mausoleo alto trenta metri, che nel suo cuore, come su di un altare, protetta da cristalli, riposa l'urna di Kemal Atatürk e cioè il «Vittorioso», padre della nuova Turchia.

Nelle moschee musulmane si leggono dei versetti del Corano, tutte le immagini viventi sono escluse. Sulle immense pareti del Mausoleo sono scolpiti brani dei discorsi di Kemal e dei bassorilievi ricordano le battaglie dell'indipendenza.

Pochi fiori sono stati deposti dagli esponenti della rivoluzione del 27 maggio ai piedi del Mausoleo, e proprio dei garofani bianchi, che Atatürk preferiva.

Questo pellegrinaggio ha un significato politico, e cioè conferma che gli ufficiali che hanno spazzato via il passato governo e buona parte dei comandanti supremi delle forze armate, intendono riallacciarsi alla tradizione kemalista, oggi rappresentata dal partito repubblicano popolare, ancora condotto dall'attivissimo vegliardo Ismet Inönü.

Atatürk aveva tagliato corto con la spada all'interminabile decadenza dell'Impero ottomano, affermando che la salvezza della nazione turca stava nei suoi legami con la vecchia Europa. Nessuno quindi tema da parte della Turchia che sta uscendo da queste drammatiche giornate mutamenti di politica nel campo internazionale. L'unico interrogativo è rappresentato dall'inevitabile tentazione del partito di Inönü di diventare un partito unico dopo la caduta senza speranze di appello dell'altro grande partito a base contadina, di cui Menderes e i suoi collaboratori erano i rappresentanti.

Stefano Terra

Il ministro inglese dell'aviazione a Roma per la Conferenza aerea

A Torino per visitare la Fiat

Londra, 4 giugno.

Il ministro inglese dell'aviazione, Duncan Sandys, ha annunciato oggi che parteciperà alla conferenza che si terrà a Roma la settimana prossima per discutere i progetti relativi al controllo ad alta quota del traffico aereo nell'Europa occidentale, che verrà chiamato «Eurocontrol».

Alla conferenza prenderanno parte i ministri dell'aviazione civile e militare dei sei Paesi del Mercato Comune e della Gran Bretagna. Sandys partirà martedì prossimo 7 giugno e farà una sosta a Torino dove visiterà gli stabilimenti della Fiat.

Un pronipote di Murat ha sposato la figlia ventenne di un duca francese

I più bei nomi dell'aristocrazia presenti alla cerimonia nella chiesa d'un villaggio - Invitati anche i 1500 abitanti



Il principe Napoleone Murat e la sposa lasciano la chiesa dopo le nozze (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 4 giugno.

(l. m.) La graziosissima Ines figlia primogenita del duca di Luynes, è diventata stamane principessa Murat in seguito al matrimonio con il principe Napoleone Murat, pronipote del re di Napoli, celebrato nel villaggio di Luynes dal parroco don Jiblin. Lo sposo ha 35 anni, la sposa 20.

Alla cerimonia, che si è svolta nella chiesetta della quale era stato chiuso il portone, il governo si era fatto rappresentare dal ministro Valéry Giscard d'Estaing e dal prefetto della regione. Era pure presente l'arcivescovo di Tours. La sposa, che aveva sui capelli biondi un diadema di famiglia e indossava un abito di seta bianca, leggerissima, con un lungo strascico ricamato con madreperla sorretto da due paggetti vestiti d'azzurro con collettino bianco, e da due bambine anch'esse vestite di bianco, è avanzata verso l'altare al braccio del padre; il principe Napoleone Murat era al braccio della sorella, contessa di Lubersac, che sostituiva la madre ammalata.

La chiesa era piena di fiori. Ce n'erano di tutte le specie più belle, tranne i gigli perché il parroco non li può sopportare: è asmatico e il profumo di questo fiore lo fa tossire.

Oltre ai testimoni, conti di Lubersac, principi Murat e duchi di Luynes, si notavano nella modesta chiesetta i titolari dei più bei nomi di Francia: Cossé, Brissac, Montesquieu, Bourg de La Rochefoucauld, Montebello, D'Uzes, Luppi, Noailles, Croussol...

Quando la cerimonia è finita e il portone della chiesa è stato aperto, i milletrecento abitanti del villaggio di Luynes, che erano stati tutti invitati al ricevimento nel parco del castello, affollavano la piazzetta per applaudire gli sposi: «Si è sposata la nostra signorina», dicevano.

Le norme sulla validità triennale dei passaporti

Roma, 4 giugno.

La decisione del Consiglio dei ministri di ripristinare in via amministrativa l'efficacia triennale dei passaporti sarà attuata non appena i Ministeri interessati (Interni, Esteri e Finanze) avranno concordato e diramato le relative circolari esecutive agli uffici di pubblica sicurezza.

Le istruzioni ministeriali, in armonia con la deliberazione del Consiglio dei ministri, stabiliranno che la validità dei passaporti, attualmente limitata a un anno, è prolungata a tre anni. Resterà fermo, tuttavia, l'obbligo di pagare ogni anno la tassa di concessione governativa, che è di 2004 lire. Annualmente, pertanto, la validità del passaporto sarà rinnovata con il semplice pagamento di questa tassa. Al termine del triennio, sarà necessario, invece, rifare tutte le pratiche attualmente in vigore.

La decisione del Consiglio dei ministri, a quanto si ritiene, si applicherà nei confronti dei nuovi passaporti e di quelli già rilasciati. Pertanto, non appena gli uffici competenti avranno diramato le relative istruzioni, i possessori dei passaporti potranno, alla scadenza, rinnovarli con il pagamento della tassa di concessione governativa.

Non è escluso che, per quanto riguarda i passaporti, si applichi lo stesso sistema introdotto con soddisfazione dei contribuenti, per il rinnovo annuale delle patenti di guida. Come è noto, la patente viene rinnovata con il semplice pagamento della tassa di concessione governativa presso gli uffici postali.

Questa nuova disciplina avrà efficacia in attesa che il Parlamento approvi il disegno di legge deliberato ieri dal Consiglio dei ministri e che è di identico contenuto a quello approvato dal Senato nella passata legislatura e decaduto per effetto dello scioglimento del Parlamento. Si ritiene che il governo ripresenterà il disegno di legge al Senato che, avendolo già discusso e approvato a suo tempo, potrà discuterlo rapidamente, per poi inviarlo alla Camera.

Lascia una preziosa raccolta di libri gastronomici

Morto il "re dei cuochi,, che inventò alcune centinaia di raffinate ricette

Si chiamava Alfred Winterspiel - Era "chef,, nel più aristocratico albergo di Monaco - Introdusse in Germania la delicata cucina francese per abituare i tedeschi a mangiare meglio - Turisti sgomenti davanti ai cavoli con marmellata - Il piatto di moda: carne di canguro importata dall'Australia

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 4 giugno.

E' morto a Monaco il «re dei cuochi»: si chiamava Alfried Winterspiel, aveva compiuto i 79 anni ed era lo «chef» del più aristocratico «hotel» cittadino; se n'è andato, per dirla col cronista di un giornale, mentre era «in piena attività», meditando forse su una nuova, raffinata ricetta. Tra il pubblico dei grandi alberghi e dei buongustai, Winterspiel godeva di larga e incontrastata fama: lo chiamavano il «Napoleon der Küche», il Napoleone della cucina; e un suo libro d'imminente pubblicazione rivelerà ai posteri tutti i segreti delle sue alchimie elaborate in cinquant'anni di professione; egli ha lasciato inoltre una ricca collezione di testi di gastronomia, antichi e preziosi come incunaboli, veri cimeli da museo.

Alfried Winterspiel era nato a Baden Baden, la città dove si mangia meglio che in qualsiasi altro luogo della Germania; nonché la più elegante località termale del paese, che fu mèta ad un tempo dell'aristocrazia europea e russa in particolare, esposta per secoli alle influenze della vicina Francia, ed allora la sua cucina era di stretta derivazione francese: Winterspiel si impadronì di quelle raffinate arti culinarie (sua madre fu anch'essa una cuoca celebre) elevando ed adattando poi al gusto dei suoi compatrioti le delizie gastronomiche d'oltre Reno; un «artista» e divulgatore insieme.

In questo paese, che non ha ancora imparato a mangiare bene, Winterspiel cercò d'insegnare gli sconosciuti piaceri della buona cucina a chi conosce i gusti primitivi dei tedeschi in materia di cibi: ma che non fu opera di poco conto: non vi è dubbio che in fatto di mangiar male i tedeschi cedono il campo soltanto agli inglesi. I sughi grassi che inondano ogni vivanda, l'insipido pesce congelato camuffato con altre spaventose salse, le insalate condite col latte e con la panna, mescolate all'aceto e magari allo zucchero, le immancabili patate bollite senz'altro condimento che il sale e infine i cosiddetti legumi legnosi e selvatici sono un negativo ricordo degli stranieri che visitano la Germania.

Se poi ci si addentra nelle specialità si va di male in peggio, ed ecco gli spinaci ridotti a poltiglia con patate arrostite e zucchero, i cavoli con prugne e pere, i polli con contorni di marmellate e di composte varie, persino il sangue di maiale rappreso e bollito, il cosiddetto «Schwarzsauer», viene abbondantemente zuccherato e addolcito.

Ai tedeschi gli stranieri non possono perdonare la loro cucina: non parliamo degli italiani che, dopo i primi baldanzosi esperimenti con la gastronomia germanica, scappano a cavarsi l'appetito nei ristoranti nazionali, dai «Bruno» e dai «Peppino», che rappresentano in moltissime città della Germania una impagabile istituzione. I ristoranti italiani, come del resto le gelaterie, sono fra le imprese più redditizie dei nostri emigrati: vi cercano rifugio non soltanto gli italiani, ma anche francesi e americani, greci e indiani; ed hanno ragione questi stranieri a dire che solo ad entrare in un ristorante tedesco va via l'appetito, con quell'odore di grassume che ristagna nelle sale assieme agli effluvi della birra e al sentore acre dei sigari.

Qui la gente trangugia monumentali porzioni di carne di maiale e montagne di patate scondite con una rapidità e un impegno che rivelano tutta una «Weltanschauung», una «concezione di vita»: vi si può osservare infatti che i tedeschi mangiano in fretta e in silenzio, come per adempiere il più presto possibile a una delle fatiche della loro esistenza, per un dovere verso il proprio stomaco: manca alle loro mense il piacere del convivio.

Tutto questo spiega anche la dilagante avanzata dei cibi in scatola, in busta e in pacchetti che hanno ormai conquistato il mercato, nonché la fortuna dei «pasti completi», minestra, carne con contorno e «dessert» anch'essi in pacchetti di cellofane, serviti a bassissime temperature e importati direttamente dagli Stati Uniti. Bisogna aggiungere, però, che d'altra parte si sta diffondendo fra i tedeschi una certa tendenza ai cibi esotici e costosi ma, per ora, come una forma di lusso: mentre radio, televisione e giornali ne propagandano fra le masse ancora diffidenti piatti e ricette esotici, gli spaghetti col pomodoro e gli gnocchi alla piemontese, la buona borghesia comincia ora a scoprire «les escargots» e la pizza napoletana, le melanzane e il melone, i carciofi e i formaggi francesi.

Nelle sfere più elevate della società si arriva agli aperitivi e agli antipasti: le olive non sono più una curiosa rarità; ora poi è arrivata anche sulle mense tedesche la carne di canguro importata dall'Australia, non è sicuro che questa carne piaccia alla gente, ma in ogni caso se ne consuma già e pare rientri anch'essa fra le più costose «delikatessen» di importazione. Fa fine mangiare il canguro come, in occasioni particolari, bere il Chianti e il Borgogna: i tedeschi cominciano a ber vino — oltre ai vari vini del Reno — e questa è una importante constatazione, senza dubbio un buon segno.

Massimo Conti

Due austriaci si fracassano con l'auto rubata in Riviera

Savona, 4 giugno.

Nei pressi di Noli due giovani austriaci sono andati a fracassarsi con un'auto rubata contro un muro. Si tratta di Paul Caerny, di 18 anni e Gerard Stfa di 21 anno, entrambi abitanti a Vienna. Giunti in Italia in gita turistica, a Rimini si impadronivano di un'auto appartenente ad una coppia di coniugi loro connazionali e a bordo di essa si dirigevano a Sanremo. Dalla Riviera dei fiori proseguivano poi per Savona. Lungo il tragitto si fermavano ad Alassio, dove facevano una lunga sosta in un bar, quindi, in uno stato di estrema ubriachezza, si rimettevano in marcia. La loro avventura è terminata alle porte di Noli. Nell'incidente i due sono rimasti seriamente feriti. I medici dell'ospedale San Paolo, dove sono stati ricoverati, li hanno giudicati guaribili il più giovane in 15 e l'altro in 40 giorni.

Diciannove Paesi europei discutono un codice contro le frodi alimentari

Il convegno a Vienna - Una legislazione unica dovrebbe garantire i consumatori dalle sofisticazioni e agevolare gli scambi - Riserve dei delegati italiani

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 4 giugno.

Lo sviluppo della chimica applicata all'industria alimentare sta ponendo problemi sempre più ardui e complessi al legislatore dei Paesi civili. Questo fatto nuovo detta ormai agli Stati europei la necessità di una collaborazione internazionale, simile quasi, in un certo senso, a quella già esistente con l'Interpol per la repressione dei crimini ordinari. Così si è cominciato a studiare seriamente la formula di una comune legislazione alimentare, che dovrebbe culminare nella stesura d'un «Codex Alimentarius Europaeus».

A discuterne, si sono riunite a Vienna le delegazioni di diciannove Paesi d'Europa — tra cui, ospiti d'eccezione, Israele, la Polonia, la Jugoslavia — e ora che è terminato il congresso, possiamo riassumerne le prime ipotesi di lavoro per il futuro.

Quel che si vuole è codificare, valido per tutti i Paesi intervenuti, un complesso di leggi internazionali con cui garantire gli europei contro le adulterazioni e le sofisticazioni dei cibi. E' un punto che ha anche la sua importanza commerciale. Domani, con una legislazione unica e chiara in materia, potranno essere agevolati più facilmente gli scambi dei prodotti alimentari all'interno dei Paesi che sottostaranno ad una medesima convenzione giuridica. Sono stati pertanto formate delle commissioni e sottocommissioni di esperti; esse dovranno analizzare minutamente tutto il complesso mercato cibario europeo, confrontando le leggi che lo regolano nei diversi Stati, studiando le diverse esigenze delle diverse leggi nazionali circa i grassi, gli olii, i vini, gli aceti e così via; verranno pure confrontati e studiati i vari metodi di imballaggio delle merci esistenti in Europa, poi i sistemi di controllo, di analisi, di prelievo dei campioni, di tecnica chimica applicate all'accertamento. In base a questa indagine minuta si passerà alla vera e propria stesura del «Codex» europeo.

Il punto base giuridico è però questo: il giurì internazionale, su cui graverà il compito di applicare il «Codex» e di farlo rispettare nei singoli Stati, che basi dovrà assumere, con quale criterio dovrà essere formato, come dovrà funzionare? Alcuni hanno accennato a porre il nuovo organismo sotto la protezione e il controllo di un istituto internazionale già esistente, come l'organizzazione mondiale della sanità. Tutti, più o meno, hanno ribadito il concetto: la autorità del nuovo «Codex» e della commissione legale incaricata di tutelarne i paragrafi sarà tanto maggiore quanto più autorevole sarà l'istituto internazionale che li prenderà sotto la sua prestigiosa tutela.

Di fronte a queste inevitabili complicazioni, alcuni Paesi, tra i quali l'Italia, hanno preso un atteggiamento di riserva, e la loro adesione all'iniziativa rimane così, per il momento, ufficiosa. Forse i tentennamenti della delegazione italiana sono stati anche eccessivi. Sarebbe stato forse più conveniente che un Paese come il nostro, in cui l'adulterazione dei cibi ha assunto spesso proporzioni scandalose, avesse mostrato un atteggiamento più attivo.

La posizione austriaca è una delle più interessanti. Non a caso l'Austria ha diramato il invito agli altri Stati: essa, con il suo famoso «Codex alimentarius austriacus», eredità dei tempi di Maria Teresa, è depositaria ancor oggi di un modello esemplare di legislazione alimentare. Il curioso del «Codex» austriaco è la validità di gran parte di esso, nonostante certe altre parti anacronistiche, ormai stravaganti, quasi note di colore storico: per esempio, vi si decreta la proibizione, non più valevole, si capisce, dello zafferano, perché a quei tempi veniva usato, in forti quantità, per interrompere la gravidanza. Minuziosamente elaborato dai coscienziosi giuristi dello impero, il «Codex austriacus» ispira tuttora le legislazioni dei Paesi europei ed è certamente ad esso che cercherà di uniformarsi anche il nuovo Codice internazionale progettato dai diciannove Paesi.

Ecco un solo paragrafo, che spacca il capello in quattro: «Il concentrato d'acido acetico, che serve alla fabbricazione della essenza acetosa, deve essere depurato da leghe metalliche velenose: deve contenere non più di uno 0,2% di acido formico (riferito all'essenza acetosa pura, scevra di acqua), deve contenere un massimo di elementi empireumatici tale che una mistura composta con 5 millesimi di litro di acido acetico, 35 millesimi di litro di acqua distillata e 1 di soluzione di permanganato di potassio deve rimanere ancora dopo cinque minuti colorata di rosso. Il concentrato acetico che serve alla produzione dell'essenza acetosa non deve contenere nessun altro acido organico né inorganico (eccezion fatta per le inevitabili tracce dovute al processo di produzione)». Non è che un esempio della precisione da orologeria chimico-giuridica che caratterizza l'illustre «Codex» di Vienna. Ed è in base alla più scrupolosa e fedele interpretazione delle sue norme che qui si muove tutto il complesso meccanismo antifrode.

Oggi il numero degli accertamenti, dei prelievi dei campioni, cioè, è in Austria di centomila l'anno. In confronto all'Italia, come risultò mesi or sono da una inchiesta internazionale del nostro giornale, la cifra austriaca, riferendosi ad un Paese di sei milioni di abitanti, è quasi impressionante.

e. b.

Sei mesi a un commerciante che rigenerava alcool denaturato

Voghera, 4 giugno.

Un commerciante di vini di Milano, Ennio Achilli, di 30 anni, è stato processato dal tribunale per contrabbando di alcool denaturato e rigenerato per la fabbricazione del vino. Egli aveva affittato un locale a Mornico Losanna, nell'oltrepò pavese, attrezzandolo per la rigenerazione dello spirito denaturato. In occasione di una perquisizione effettuata dai finanzieri, furono scoperti oltre 6000 litri di spirito rigenerato di contrabbando.

Il tribunale ha dichiarato l'imputato responsabile del reato ascrittogli e lo ha condannato alla pena di 6 mesi di reclusione, con la condizionale, e alla multa di 7 milioni. Insieme all'Achilli è comparso anche il viaggiatore di commercio Orlando Padelletti, di 36 anni, pure di Milano, che doveva rispondere di concorso nello stesso reato. Questi è stato invece assolto per non avere commesso il fatto.

Un collegio femminile a Tolone era un centro di ragazze-squillo

Una donna organizzava i convegni fra le allieve quindicenni e maturi signori della «buona società» - Lo scandalo fu scoperto perché una fanciulla dimenticò in cortile la borsetta con 65.000 franchi

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 4 giugno.

(l. m.) Il Collegio tecnico femminile di Tolone era diventato, da un certo tempo, un importante centro di ragazze-squillo. Lo scandalo è stato scoperto in questi giorni e la inchiesta ordinata dalle autorità prosegue con molta cautela, perché nella vicenda sono compromessi numerosi uomini di età, parecchi dei quali appartenenti alla cosiddetta «buona società». Quando costoro desideravano trascorrere un pomeriggio, del sabato o della domenica, con la gradevole compagnia di una ragazzina giovane e bella, si rivolgevano ad una donna — il cui nome non è stato ancora rivelato — la quale procurava l'occorrente reclutandola al Collegio tecnico femminile. Gli incontri fra le ragazze e i rispettivi «interlocutori» avvenivano in una villa di Cap Brun, circondata da un muro e nascosta in una folta vegetazione di alberi e di fiori.

Lo scandalo è stato scoperto per puro caso, perché una delle allieve dimenticò la borsetta nel cortile del collegio alla fine della ricreazione. La borsetta fu portata alla direttrice, la quale l'aprì per accertare a chi apparteneva, e vi trovò 65 mila franchi, oltre ai documenti di identità di due convittrici. Le giovinette — di quindici anni — furono convocate nello studio della direttrice, ed una di esse riconobbe la borsetta.

Prima di restituirgliela, però, la direttrice volle conoscere la provenienza dei 65 mila franchi e notò subito che l'interrogata arrossiva. Ciononostante, la ragazzina rispose: «Me li ha dati papà domenica scorsa per comperarmi un vestito ed altre cose in previsione delle vacanze». La borsetta fu restituita e la giovinetta ritornò tranquillamente in classe.

La direttrice però era convinta che la sua allieva avesse mentito e telefonò al padre. L'uomo, però, negò: le aveva dato soltanto poche monete. Convocata di nuovo in direzione e accusata di furto, la ragazzina scoppiò in lacrime e confessò: quel denaro lo aveva guadagnato recandosi ogni pomeriggio di sabato e di domenica, quando era libera, nella villa di Cap Brun, dove numerosi signori anziani l'aspettavano, con alcune compagne. Ogni volta guadagnava cinquemila franchi.

Poi la ragazza faceva i nomi delle compagne che, interrogate subito dopo, confessavano piangendo la loro attività clandestina. La polizia veniva informata e procedeva alle prime indagini, constatando che gli amatori delle ragazzine si trovavano fra gli uomini più noti della città.

L'americano Padre Heiser 114° successore di S. Francesco

Città del Vaticano, 4 giugno.

Il Padre americano Basilio Heiser è stato eletto nuovo Ministro generale dei Frati minori conventuali nel corso del capitolo generale dell'Ordine.

Padre Heiser, che succede nell'alta carica al Padre Vittorio Costantini, ed è il 114° a ricoprirla dopo S. Francesco era attualmente ministro provinciale della Provincia della Beata Vergine Consolatrice degli Stati Uniti d'America e rimarrà in carica, secondo lo statuto proprio dell'Ordine, per i prossimi sei anni. E' nato a Terre Haute (Indiana), il 4 gennaio 1908.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/15956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzione in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera».** *Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di [illegible] o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire [illegible] per decade, ed un deposito di lire [illegible] per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non recapitate se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

AFFILATRICI rettifiche senza centri, torni revolver semiautomatici, automatici, limatrici, fresatrici, trapani, seghetti, occasioni, liquidazioni. Frigero, Torino, Cuneo 3. Telef. 273-345. 589

ALTERNATORI trasformatori motori dinamo, saldatrici, apparecchiature isolatori contatori, vendita, noleggio. Saraceno, c.so Vercelli 88. Telef. 21-636.

APICOLTORI alla Casa del buon miele troverete gli attrezzi più perfezionati. Corso Giulio Cesare 30. 191

ARGIOCCASIONE [illegible] amerigliatrice trapani bilancieri presse paranchi morse Tabucchi. Valeggio 4 A44618

ASSORTIMENTO sedie ebanisti, curvate, tavolini, mobili ufficio. Sacchetto, Belleria 5. 28165

AZIENDA comunale elettricità ed acqua di Roma vende 10.300 ca. contatori elettrici usati; informazioni magazzino, via Ostiense 124. Servizio commerciale, via Nazionale 40, Roma. 24832

CATENE estere e nazionali per auto moto industria. Marengo. Mazzini 53. Telefonare 871-713. 23168

CEDESI impianto completo nuovo avvolgibili plastica. Barnabei, via Moncenisio 17, Moncalieri. A47164

CERCASI calandra rotolatrice lamiere 2050x15 [illegible] bordi, possibilmente rulli [illegible] profilati, dettagliare: Q. 1993. Pubblicità Oliva, Biella. 25603

DISPONENDO cesoie, presse piegatrice 100 tonn., calandre, cesoia universale medie, rullatrice profilati, pantografo, ecc. eseguiamo conto terzi: cesoiatura, lamiere max 8 mm., taglio sagomati tutti spessori al pantografo, piegatura max 3000x5 rullatura lamiere max 3000x12, rullatura profilati, costruzione serbatoi, carpenteria, lavorazione lamiera. Fiart, via Sansovino 251. Telef. 290-798.

FABBRICA cinghie per letterie, nuovi modelli. Interpellateci senza impegno. Seat, via Roccaforte 8, telef. 372-682.

FALEGNAME liquida in blocco laboratorio macchine e attrezzatura. Lazzaro, via Giacomo 64. A48776

FALEGNAME liquida ultimi tinelli soggiorni entrate armadi. Lazzaro, via Giacomo 64. A48776

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e grande, lamieroni spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 269-063. 263



IMPIANTI termoventilazione, elettroaspirazione, essiccazione, condizionamento, forni, costruisce Bosco. Telef. 595-580.

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, tel. 589-511. 5366

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ing. Panizza Aglietta, telefono 31-360. 271

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

MOBILIFICI Principe Amedeo 32 C, Giuseppe Verdi 36 B, prossima cessazione commerciale svendono saloncini. Facoltativissima occasione. Visitateci, risparmierete. Rimettesi negozio alloggio licenza. 17109

OCCHIALI prodigiosi «Facelotti» luminosissimi, esame vista autorizzato nostro. San Massimo 42. [illegible]

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A abitanti Torino e Provincia, impiegati, operai, concedonsi prestiti rimborsabili 10 rate mensili. Prestiti massimi su autoveicoli. Serietà, segretezza. AFIA, Pietro Micca 18, Torino, tel. 40-632.

A abbastanza minimo interesse concedonsi prestiti personali immediati, rimborsabili 10 mesi a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore anche ipoteche. Modicità, serietà, segretezza. Fin. Co. Tos., piazza Statuto 34 (angolo via S. Donato). Telef. 47-346. 503

[illegible] avviatissima importante azienda ingrosso dettaglio, coloniali, tor[illegible], dolciumi, latticini, alimentari, [illegible] posizione, vastissima clientela, cedesi ottimo affare, trattazione diretta. Scrivere: Silvestri, Martiri Liberazione, Chiavari. 25016

APPARE rimettiamo convenientemente bar particolare. Corso Regina Margherita 237. Telefonare 753-680. A47224

AFFIDASI gerenza negozio macelleria bovina, minimissime pretese. Via Genova 217. 572

AFFIDASI gerenza rivendita pane avviatissima 35.000 mensili 200.000 cauzione. Telefonare 531-220. 572

AFFIDASI in gestione bar con biliardo, televisione cauzionante. Telef. 663-384.

ALBERGO modernissimo 50 letti tutti comforts, telefoni, bagni vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1253 — Torino». A48028

ARTIGIANO stampatore tessuti cerca capitale 1.000.000 per ingrandimento azienda, estinguibile in 12-18 mesi, massime garanzie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3353 — Torino». A45765

ATTENZIONE! Commestibili, frutta-verdura, tre bilance, affettatrice, banco frigo, alloggio, 40.000 giornaliere, cedesi cause familiari, 2.600.000. Eventuali facilitazioni, Balma, Favelli 24. 35

AUTORIMESSA avviata reddito vendesi mur[illegible] o avviamento. Ininfermediari. Telefonare 25-645. A40250

AUTORIMESSA 70 macchine fitto 50.000 causa malattia, cedesi [illegible]. Telefonare 293-940. [illegible]

AVVIATA industria confezioni maschile e femminile causa malattia cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5153 — Torino».

AVVIATISSIMO centralissimo ed elegante negozio confezioni signora numerosa clientela forte incasso [illegible] urge cedere causa salute. Telefonare 512-310.

AVVIATISSIMO grande negozio centralissimo drogheria, bottiglieria, alimentari, vendesi affarone trattazione diretta. Scrivere: Chiavari, Silvestri, Martiri Liberazione. 80595/31

CEDESI elettrolavaggio a secco buono reddito. Telef. 295-091, ore pasti. A45166

AZIENDA avviatissima con lavorazioni in foglie alluminio cerca socio per sviluppo dando referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1238 — Torino».

BAR angolare, sala biliardo, televisione, prossima apertura grande teatro ed ufficio postale, cedesi anche subito. Telefonare 891-415, mattino. [illegible]

CAUSA decesso proprietario cedesi o aerenza con cauzione centralissima birreria rinomata 33 anni medesimo proprietario fortuna sicura. Telefonare 653-228.

CEDESI trattoria-bottiglieria, via grande passaggio, forte lavoro. Telefonare pomeriggio 751-692. A47301

CONCEDIAMO rapidamente mutui [illegible] casi su case alloggi terreni. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 8741

CONFEZIONI bimbi cedesi reddito dimostrabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3405 — Torino». A46893

ELETTRODOMESTICI elettricità [illegible] ghi ferramenta Azigasa avviatissimo cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8200 — Torino». [illegible]

FORZATAMENTE regalasi licenza mercerie rilevando merce. Monna, Palermo n. 101, Torino. [illegible]

GENOVA Pegli mare cedesi pasticceria annesso appartamento. Affare. Scrivere: Bubomi, via Monferrato 20 R., Ge-Pegli.

GERENZA bar superalcoolici avviatissimo, totocalcio (adatto coniugi). Gerbero, Arsenale 48. 463

GIORNALI copie 500 cartoleria giocattoli reddito 350.000 mensili cedesi affarone 7.600.000. Frana, del Carmine 38.

IMPORTANTE azienda cerca gerenti pratici vendita salumeria per affidare negozi alimentari, cauzione, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3306 — Torino».

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque libraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

OTTIMO affare cedo alimentare 50.000 giornaliere dimostrabili, arredo moderno 2 ampie vetrine, annesso alloggio. Telefonare 41-623. A49633

PANETTIERI! L'ufficio Cagliero e Nasi tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72. Telefonare 652-524.

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati di grande azienda Piemonte e Genova, somme rimborsabili 10 rate senza partecipazione datore lavoro la soc. Ifima, via dei Mercanti 18, telefono 40-879. 11266

PRESTITI a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati residenti Piemonte - Genova, concessioni. Ifima, via Mercanti 18, telef. 40-879. 11266

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente concedibili a lavoratori impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore. Anche ipoteche. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tos., piazza Statuto 34 (angolo via S. Donato). Telef. 47-346.

RAGIONIERE amministra piccole aziende sistemandole curandone sviluppo. Referenze bancarie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 371 — Torino». 506

SIATE l'amministratore di voi stesso. Raddoppiate o triplicate il Vostro reddito con il modernissimo sistema di vendita automatica di prodotti. Se siete una persona incline agli affari e desiderosa di una vita agiata, scriveteci [illegible] per una intervista a domicilio, accludendo indirizzo numero telefonico e referenze. I candidati prescelti devono avere subito un minimo di lire 600.000 in contanti ed alcune ore disponibili per dedicare al nostro piano di vendita. Noi provvederemo ad assicurare i posti per le macchine ai candidati prescelti, in località ed esercizi particolarmente [illegible]. Non lasciatevi sfuggire questa importante occasione. Scrivete oggi stesso alla Vendomatic S.p.A. viale B. Buozzi 64, Roma. 34726

TABACCHERIA lavata 1.000.000 settimanali ulteriore sviluppo [illegible] affarone 14.000.000. Frana, del Carmine 38.

TINTORIA avviatissima macchine moderne reddito 350 mila mensili, cedesi causa trasferimento. Tel. 290-939. A47167

TINTORIA lavanderia [illegible] moderno cedesi, facilitazione pagamento, alloggio [illegible]. Telefonare 70-975 faciale.

URGE cedere negozio casalinghi 3 vetrine causa malattia. Telefon. [illegible] 42-100

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A acquirenti e proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. EPTF, corso Re Umberto 5. 18049

A Castiglioni della Pescaia (Grosseto) vendesi appartamento meravigliosa posizione sul mare quattro vani con bagno. Scrivere a «Il corriere della Maremma» Grosseto. A46373

ABBIAMO abitabili ottobre, alloggi signorili 3-4-5 camere doppi servizi. Facilitazioni pagamento, [illegible] loco, signora Allegri via Frejus 13. 265

[illegible] Madama Cristina 61, alloggi termo-bagno, liberi occupati. Facilitazioni. Vialle 17-19. 30346

ACQUISTEREBBESI villa con giardino collina Torino, Moncalieri, San Mauro, Giaveno, eventualmente con rustico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 875 — Torino». 354

ADIACENZE piazza Baretti vendesi alloggetto, casa signorile composto camera, tinello, cucinino, bagno. Telef. 626-329.

ALLOGGETTO con terrazzo vendo piazza Vittorio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 395 — Torino». 48

ALLOGGI signorili nuova costruzione via Calandra 16 vendonsi. Telef. 528-161.

ALLOGGIO bellissimo, zona Francia, due-tre camere servizi vendesi. Tel. 511-400.

ALMESE Rubiana vendo splendidi lotti [illegible] et villa nuova libera. Telefonare 93-806. A48100

AMMINISTRA case esperto ragioniere, referenze bancarie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 381 — Torino». 506

APPARTAMENTO signorile [illegible] 6 camere [illegible] garage a richiesta in palazzo centrale ricostruito proprietario vende. Telefonare [illegible] ore pasti.

ARVIER 4 angolo corso Peschiera vendonsi alloggetti 1-2 camere tinello cucinino pronti settembre, visite cantiere. Telefonare 683-328. 460

ATTICI nuovi panoramici uso studio abitazione [illegible] 1-2-3 vani e servizi, garage a richiesta in palazzo signorile centrale proprietario vende. Telefonare 684-562 ore pasti. 383

BAR centralissimo vendesi 3 piani televisione, bar, biliardo, 10 milioni trattabili. Scrivere: Muraglia, via [illegible] 11, Imperia Oneglia. A47687

BARDONECCHIA, via Medail 20, vendo alloggetti e alloggi tipo [illegible] pronti luglio. Telefonare 683-228. 460

BORINGHIERI centro Direzionale, Paulini 20, vendo 3 ultimi 3 locali servizi anche uso professionale. Lancase, Arcivescovado 5. 157

CASA rustica, cinque giornate collina strada Cartmann vendesi. Telefonare 292-764. A48208

CASCINA 24 giornate Casale, Alessandria vendesi porte chiuse, trattore macchine bestiame L. 18.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1253 — Torino».

CASETTA piccola cascina con terreno adatto giardino frutteto acquistasi zona prealpina da Saluzzo a Rivoli. Scrivere: Camiano, corso Unione Sovietica 235.

CASETTA otto vani garage giardino vendesi S. Mauro, via Castelverde 19.

CASTELLO Medioevale imbocco Valle d'Aosta, 50 chilometri autostrada Torino, presentazione bellissima, posizione stupenda, vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3371 — Torino». A46781

CAUSA espatrio vendo 19 alloggi nuovi signorili. Corso Montegrappa, reddito 2.500.000, cauzioni 500.000, mutuo 5.500.000, prezzo 27 milioni. Geom. Lucinio, Arcivescovado 5. 167

CAV. Conti, Arcivescovado 3 vende negozio angolare mq. 200, affittato bar (alloggio) 10.200.000, reddito 7. 348

[illegible] contanti appartamento 4 stanze servizi, [illegible] moderissimo, zona Crocetta-Valentino. Telefonare 589-425 ore 12-15. A47240



CAV. Conti, Arcivescovado 3 vende casa 48 camere semibloccata, terreno interno 400, borgata Vittoria, 36.000.000.

COLLINA torinese bella posizione vendesi cascina 23 giornate, prati, vigna, campi, boschi. Strada Golfi 105, Reaglie (Torino).

CORSO Peschiera 283 vendonsi [illegible] 1-2-3 camere [illegible] liberi ed occupati [illegible] pomeriggio, telefonare [illegible].

CROCETTA zona Politecnico vendesi alloggio tre camere cucina termo bagno cantina 8.500.000. Telefonare 964-724.

DORA stazione costruttore vende grandiosi 3-4 camere servizi, lunghe rateazioni. Telefonare [illegible]. A45272

[illegible] sovvenzioni [illegible] case terreni massima valutazione, celerità. Tel. 871-538, [illegible]. 21470

FIN-VAI vende terreni fabbricabili progetti approvati, alloggi, negozi, qualunque tipo et zona, stabili industriali elevato reddito, concedendo mutuo et facilitazioni pagamento. Telefonare 537-410, 537-411. 194

GRUPPO negozi e seminterrato centralissimi affittati a lunga scadenza reddito netto 7,75 %, vendesi in blocco anche separatamente. Telefonare 650-070.

I.F.I.T. vende i più razionali alloggi alle migliori condizioni. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-000. 21186

IMPRESA vende alloggi [illegible] liberi affittati, facilitazioni. Telefonare 300-518 8.30-10, 18-19. A46567

ITALCASE, S. Teresa 8, vende in: via Lessona 77 ang. via Montezemolo (zona Stadio Comunale) alloggi e negozi meravigliosi. Il meglio delle comodità. Minimo anticipo, rate pari affitto. [illegible]

OCCASIONE, Modena 13, vendesi alloggio 5 camere servizi 3.200.000, fitto 300.000. Telefonare Giuganco 686-183, ore 13-14. A45353

PARADISIACI alloggi vendonsi Villaggio Amore, quiete, [illegible]. Montemaro: Quinto, Impresa Invrade, XX Settembre 2. Telefono 581-228, Genova. 24732



LA [illegible] vi consiglia l'acquisto di alloggi di 2, 3, 4 camere, servizi nel palazzo Peschiera, corso Peschiera 347-349. Facilitazioni, mutui lunghe rateazioni, Sfal, via Andrea Doria 15. Telef. 512-173, 531-613. 308

OCCASIONE vendesi alloggio camera tinello servizi comodità vicinanze Stadio comunale. Telefonare 390-608. A47241

PRIVATO acquista casa nuova redditizia 200.000.000. Scrivere Pubblicità Stampa 401 — Torino». 543

PRIVATO acquisterebbe casa [illegible] 60 milioni. Telef. 686-940. A47126

PRIVATO vende alloggio 3 camere servizi zona S. Rita. Tel. 521-568. A48151

PROPRIETARIO vende 7 alloggi signorili nuovi 2 camere servizi, altro 4 camere servizi garage a richiesta in palazzo centrale ricostruito. Telef. 694-582 ore pasti. [illegible]

SANREMO adiacente campo sportivo, spiaggia vendonsi nuovi, eleganti alleggiatissimi, panoramici appartamenti, doppi servizi, garages. Scrivere Amministrazione Condominio, via Primavera 4 a, Sanremo. 24753

SILCA costruisce [illegible] laboratori garages, chioschi, ecc., manutenzioni, Mongimevro [illegible], tel. 384-360. 24300

TERRENO con frutteto, giardino, pozzo impiantati adatto costruzione villetta ottima esposizione vendesi Frossasco. Scrivere: Camiano, c.so Unione Sovietica 235

TERRENO con perimetri costruzioni: Parella, Valpiana, Valsalice, vendonsi, permute. Telefonare 528-687. 97

VENDESI Alpignano su strada provinciale mq. 5500 terreno fronte stradale mq. [illegible] anche frazionabile. Rivolgersi, via Marco Minghetti 40, Collegno. [illegible]

VENDESI appartamento quattro camere accessori esentasse. Corso Rosselli. Telefonare 593-951. A46331

VENDESI casa nuova costruzione con mq. 1000 di terreno: due alloggi di vani 4 e [illegible], richiesta [illegible]. Rivolgersi: Geom. Bianciotto Cantalupa (Frossasco).

VENDESI parte mutuo scala completa camere 28 [illegible] reddito. Ininfermediari. Telefonare 251-646. A49850

VENDESI 2 camere servizi termo ascensore via Desanctis 71. Telefonare [illegible] no 772-391. [illegible]

VENDO affitto alloggetti [illegible] Arvier 8. Telefonare mattino 772-391. A41277

VENDO 2 camere servizi giardino zona precollinare. Telefonare mattino 772-391

VENDONSI alloggi 1-2 camere tinello, ampio cucinino, via Arnaldo da [illegible] angolo Rosario Santa Fè, telef. 396-498.

VERA occasione vendesi L. 9000 mq. terreno panoramico, corso Alberto Picco [illegible] costruzione ville con progetto approvato, posizione splendida. Telefonare ore ufficio 621-071. A46976

VILLAGGIO Alberoni precollinari, vendonsi terreni, alloggi signorilissimi in palazzine precollinari 4-8 camere, rateazioni. Rivolgersi cantiere, strada Alberoni 16.

ZONA Cibrario, via Galvani 6, vendesi direttamente alloggi 2-3-4 camere servizi. Finiture accurate pronti ottobre. Rivolgersi [illegible]. 21535

3500 mq. zona industriale vendesi 25 milioni trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5170 — Torino». A48540

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTEREI alloggio ammobiliato due camere letto, pranzo, cucina, servizi 15 giugno fine agosto. Telefonare 530-578.

AFFITTEREI o acquisterei villetta 7-8 vani con giardino, zona collinare o dintorni Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7424 — Torino». A43093

AFFITTEREI 3 camere servizi ascensore termo centrale ultimo piano zona corso Rosselli, Galileo Ferraris, Vittorio, Trapani. Telefonare mattino 772-391.

CERCASI semicentrale magazzino mq. 100 con alloggio 4 camere, accessori, garage. Telefonare 779-443. A46854

CERCO alloggio zona Crocetta, 4-5 camere servizi, libero 1° luglio. Telefonare 519-964. A47404

[illegible] sola cerca alloggetto camera tinello servizi, zona Sanpaolo, Francia. Telefono 389-571. A46031

(Continua a pag. 9)



Oggi a Torino la "giornata medica„ sulla profilassi delle infezioni prenatali

Una banale malattia della gestante può provocare anomalie nel neonato

Se il male della madre è più grave, la gravidanza è spesso interrotta - I parti prematuri sono dovuti frequentemente ad influenze - I casi di infezione dopo la nascita

Avvolto in un sacco, che potrebbe parere di cellophane, a sua volta protetto da un elastico involucro muscolare foggiato a mongolfiera, dolcemente rannicchiato su se stesso, come palombaro in immersione in un liquido che attutisce ogni contraccolpo, tale è la situazione di ogni nascituro, nel grembo materno, dalla sua prima vita in embrione a quella di feto vero e proprio. In quel nido prenatale, attraverso un organo intermediario (la placenta), è assicurato il connubio di esso con la madre, da cui riceve linfa vitale.

In tal modo ogni esserino dovrebbe venir pure protetto da qualsiasi fattore perturbante, proveniente dal mondo esterno o dallo stesso ambiente organico della mamma. In modo particolare dagli agenti infettivi, microbici o virali. Invece così non è sempre. Di ciò si è avuta speciale conferma dopo che i virus sono saliti al primo rango di agenti infettanti, e si è riconosciuto come certe anomalie e difetti congeniti del neonato siano veramente l'espressione di malattie infettive, contratte dalla madre nel primo periodo della gestazione, e magari decorse in essa senza sintomi di allarme.

Abbiamo scritto ancora recentemente che talvolta una semplice rosolia superata dalla mamma, allorché la creaturina che portava in seno era ancora allo stato embrionale, è stata la promotrice di un difetto di sviluppo del neonato, sì da spiegare una sua sordità o una cecità congenita. E' ormai accertato che anomalie del genere, più o meno gravi, possono essere similmente fomentate da altri fattori infettivi, a cominciare dal morbillo. Talora l'insulto infettivo è sì grave e tumultuoso da interrompere addirittura la gravidanza, evitando la sopravvivenza di un feto che potrebbe evolvere in forma mostruosa.

Del tutto recentemente, attraverso una accurata inchiesta eseguita dalla Clinica ostetrica di Torino sulla casistica delle interruzioni spontanee di gravidanza, dei parti prematuri, delle morti dei feti ancora nel grembo materno e delle malformazioni congenite, in rapporto al periodo dell'epidemia asiatica, è balzata suggestiva la possibilità di un rapporto tra il temporaneo aumento di frequenza di tali eventi morbosi e l'infezione influenzale, che epidemicamente colpì allora anche le donne gestanti.

Ma non è tutto il quanto riguarda la patologia infettiva prenatale. Oltre all'interferenza delle infezioni materne da virus, va presa in considerazione quella di altri agenti di vecchia conoscenza, dalla lue alla tubercolosi, e di relativamente nuova importazione, come la toxoplasmosi, una malattia causata da un protozoo e di cui qualche caso abbiamo segnalato or non è molto. Non dimenticando che recenti indagini sperimentali hanno dato, d'altronde, un certo credito anche alla possibilità che, per transito materno, si realizzino anche infezioni congenite del neonato da «rickettsie», cioè da germi che per la loro estrema piccolezza si imparentano con i virus.

In tutti questi casi è evidente che la miglior lotta che la scienza medica deve intraprendere è quella intesa a prevenire tanti motivi di infezione prenatale. Proprio a tal fine è dedicata la «Giornata» medica, che si svolge oggi a Torino, auspice l'Istituto di medicina sociale, con la collaborazione delle Cliniche ostetrico-ginecologica e pediatrica dell'Ateneo torinese. L'intervento di quest'ultima significa che il convegno intende occuparsi anche delle forme infettive del neonato post-natali. Difatti l'ordine del giorno dei lavori, mentre da parte ostetrica porta le relazioni del clinico prof. G. Dellepiane e dei suoi collaboratori (Bocci, Cagliero, Notarbartolo, Durando, Siliquini, Pinoli, Gaffuri, Davitti, Colla, Capetti e Volpi) sulla «profilassi delle malattie infettive prenatali e natali» (inserendo in queste ultime le possibili infezioni del feto durante il travaglio di parto); da parte pediatrica vuol puntualizzare, con le relazioni del clinico prof. G. Guassardo e collaboratori (Gomirato-Sandrucci, Ansaldi e Nigro), il problema della «profilassi delle infezioni esogene — cioè di provenienza dal mondo esterno all'organismo — nel neonato».

Lodevole iniziativa, in quanto nell'alta quota di mortalità e morbilità perinatale, incidente sul bilancio demografico anche del nostro Paese, il fattore infettivo pesa notevolmente, e si sa, d'altronde, che con attente cure prenatali e post-natali, mediante la fattiva collaborazione dell'ostetrico e del pediatra, il fenomeno può essere perlomeno assai attenuato.

Nell'impostazione della profilassi bisogna tener presente le più recenti acquisizioni sui fattori che condizionano tanto la morbilità infettiva della gestante, resa più sensibile e allergica dalla stessa maternità, quanto il meccanismo con cui agenti di varia specie riescono a superare la barriera di difesa (placenta) esistente tra madre e figlio. Non ignorando che tale barriera può essere minorata da certi altri fattori patologici, concernenti l'andamento stesso della gravidanza. In quanto al nascituro, ben si sa che la sua sensibilità alle azioni tossico-infettive è di grado diverso a seconda della sua fase di sviluppo, ed esso non ha ancora sufficiente possibilità di reagire immunitariamente, cioè con la pronta formazione di utili «anticorpi» difensivi specifici, come accade dopo qualche mese di vita autonoma del neonato.

Se quest'ultimo, per certi morbi infettivi post-natali, possiede nei primi mesi i detti «anticorpi», li eredita dalla madre; posto che nel corso della vita essa abbia superato quelle stesse malattie. Ma non di tutte il neonato li riceve in dosi eguali e sufficienti. Il meglio avviene per le malattie virali, dalla polio al morbillo, alla parotite, alla rosolia, varicella, ecc.; contro le quali, dunque, può avere una certa immunità temporanea, che deve tempestivamente essere confermata mediante opportune vaccinazioni; quando l'organismo del nuovo essere sia in grado di rispondere positivamente alla stimolazione infettiva cautamente provocata.

Angelo Viziano

Norme per gli esami scritti di maturità ed abilitazione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 giugno.

(r. s.) In questi giorni l'ispettorato per gli esami di Stato, attraverso un comitato ristrettissimo di alti funzionari, sta provvedendo alla compilazione dei temi e delle versioni per le prove scritte di maturità e di abilitazione, che dovranno pervenire ai provveditori agli studi con la più assolute garanzie di riserbo.

Per la prova scritta di italiano, che si svolgerà lunedì 20 corrente, il candidato avrà a disposizione sei ore e potrà scegliere il tema letterario o storico letterario, o artistico letterario. I temi saranno consegnati al presidente della commissione giudicatrice dal capo dell'istituto la mattina del giorno di esame.

Fatto l'appello e distribuiti i fogli timbrati dalla scuola e firmati dal presidente della commissione, il presidente stesso riceverà dal preside o dal direttore dell'istituto la busta contenente i temi, dei quali darà lettura. Al termine della lettura dovrà essere richiesto ai candidati se abbiano perfettamente udito e, in caso negativo, si ripeterà la lettura, scrivendo sulla lavagna le parole o frasi che non siano state comprese. I temi di greco e di lingue straniere potranno essere trascritti integralmente sulla lavagna.

Al termine della prova ogni candidato dovrà consegnare l'elaborato insieme con la minuta e con i fogli non utilizzati. Su ciascun elaborato il commissario o uno dei professori assistenti segnerà l'ora della consegna ed apporrà la firma.

I candidati durante gli esami dovranno essere sempre in grado di esibire la carta di identità o la tessera postale o altro documento equivalente, munito di fotografia, a qualsiasi richiesta dei membri della commissione e del personale di vigilanza.

Sempre a norma delle disposizioni ministeriali la revisione delle prove scritte deve essere ultimata prima del giorno di inizio delle prove degli esami orali. Le sottocommissioni dovranno esprimere un giudizio motivato sul valore di ciascun elaborato e tali giudizi, collegialmente definiti, dovranno essere subito trascritti in apposito verbale. Ogni giudizio deve essere chiaro e preciso in modo — avverte il ministero — che non si presti ad interpretazioni elastiche.

Concluse le due sessioni di esame, i presidenti delle commissioni dovranno far pervenire al ministero le relazioni sullo svolgimento delle prove, illustrando lo stato di preparazione dei candidati, generale e specifica per ogni disciplina, avendo cura di tenere sempre distinti i candidati interni ed esterni, per scuola e classe di provenienza.

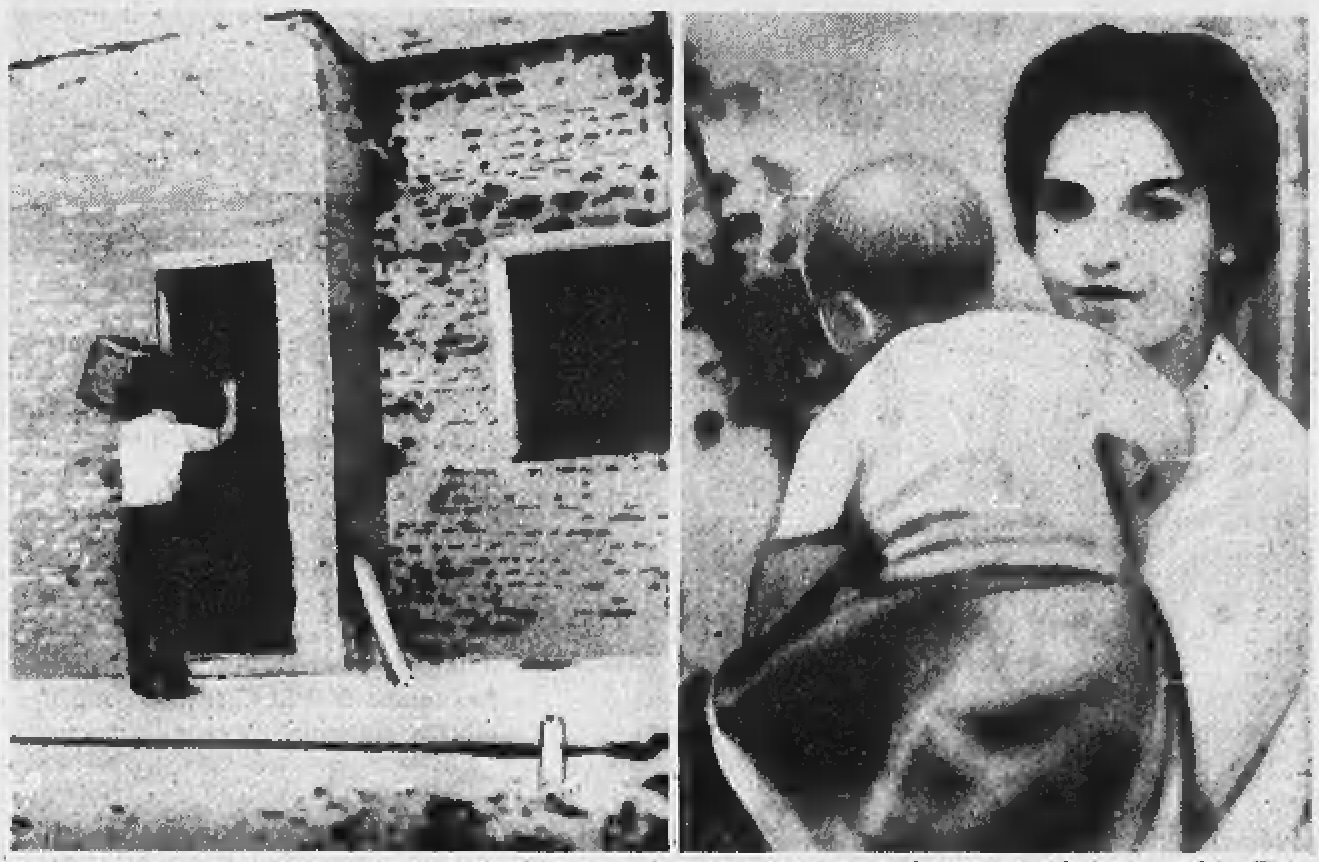
Forti riduzioni ferroviarie agli stranieri per le Olimpiadi

Roma, 4 giugno.

Le Ferrovie dello Stato, in occasione delle Olimpiadi che si svolgeranno a Roma dal 25 agosto all'11 settembre, accorderanno ai turisti stranieri riduzioni dal 30 al 50 per cento per i viaggi collettivi, secondo l'importanza dei gruppi provenienti dall'estero.

Inoltre, biglietti turistici di libera circolazione saranno rilasciati dalle agenzie di viaggio straniere e dalle agenzie di viaggio italiane che abbiano la loro sede in località di transito internazionale; la validità varierà da 15 a 30 giorni e permetterà ai viaggiatori stranieri di usufruire di qualsiasi treno, compresi i rapidi, senza alcun supplemento.

Scomparsa coi figli la moglie del criminale Eichmann



Invano il lattaio ha bussato ieri alla porta della casa di Buenos Aires dove vivevano il criminale nazista Eichmann, la moglie ed i figli. Rapito lo sterminatore degli ebrei, la donna (nella telefoto, con uno dei figli in braccio) ha lasciato l'abitazione caricando le masserizie su un camion. Di lei non si sono più avute notizie

Drammatica udienza di ritrattazioni e reticenze alle Assise di Napoli

Il mafioso che tradì i rapitori del barone Agnello teme vendette e si accusa per scagionare gli altri

Rievocato un allucinante episodio avvenuto nel 1902 nella fattoria del nobile siciliano: il nonno del barone trovò su un vassoio la testa di un brigante "giustiziato„ dalla mafia

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 4 giugno.

Il processo ai sei mafiosi siciliani che sequestrarono per cinquantun giorni, in una grotta il barone Francesco Agnello, ha avuto una udienza di drammatico interesse. Ciò perché l'imputato principale, Giuseppe De Maria, che nel dicembre 1955 collaborò con l'autorità giudiziaria indicando il luogo dove era tenuto prigioniero il giovane e fornendo particolari tali da far incriminare tutti i suoi sei complici — eccetto un settimo personaggio rimasto sempre sconosciuto — ha negato ogni valore alle sue dichiarazioni fatte in istruttoria, dicendo: «Gli unici colpevoli siamo io ed Angelo Valenti. Tutti i verbali fatti a suo tempo e pur da me firmati, sono frutto esclusivamente della fantasia del commissario di P. S. Cataldo Tandoj».

Innanzi a tale dichiarazione, che risponde al trasparente disegno di salvare tutti eccetto il Valenti — in quanto egli è con il De Maria l'unico degli imputati confesso e quindi non recuperabile —, il presidente Pugliese ha avuto uno scatto ed ha chiesto con accento ironico: «Voi avete paura d'essere uccisi in carcere, non è vero? Avete paura che vi somministrino qualche veleno». Alludendo poi al fatto che uno degli imputati, Stefano Soldano, è tuttora libero, il presidente ha insistito: «Avete forse paura di fare i conti con il Soldano?».

Le domande del magistrato sono scese in un silenzio carico d'emozione. Per valutare il perché Giuseppe De Maria ha offerto questo imprevisto e radicale capovolgimento, occorre ricordare che quando egli collaborò con la Questura e con i carabinieri di Agrigento, corsero per quelle campagne voci di vendetta verso il giovane così loquace. Evidentemente egli deve aver pensato che il persistere in questo atteggiamento è una benemerenza verso la giustizia, non nei confronti della mafia, con cui lui ed i suoi parenti rimasti a Cianciana potrebbero pur fare prima o poi i conti.

Una prova dell'atmosfera in cui si svolge il processo è data da due fatti. In primo luogo, la speciale vigilanza disposta dalla direzione del locale carcere intorno ai cinque mafiosi, partiti il 13 maggio da Agrigento «in traduzione ordinaria» e giunti il 29 a Poggioreale. L'altro fatto è la sorveglianza che viene svolta per proteggere le persone costituitesi «parte civile». Una di queste è la baronessa Giovanna Di Stefano vedova Agnello, che si è costituita per due motivi: quale erede del marito, il barone Stanislao, che subì una rapina durante l'azione per il sequestro del «baroncino», e per aver dovuto versare lei un milione ai banditi perché non le uccidessero il figlio. L'aspetto più singolare di questa classica vicenda siciliana è che poi il milione non giunse mai nelle mani dei mafiosi autori materiali del sequestro. Esso fu consegnato ad un intermediario, ma i cinque hanno dichiarato sempre di non aver visto una sola lira.

Tutta l'udienza è stata caratterizzata dall'atteggiamento negativo ed evasivo dell'imputato De Maria, che alle continue precise domande del presidente opponeva un monotono costante «non so», oppure «non ricordo».

Presidente — *Chi vi indusse a compiere il sequestro del barone?*

Imputato — *Non ricordo.*

Presidente — *In casa vostra furono sequestrati alcuni fucili e molte cartucce. Dove comperaste questo materiale?*

Imputato — *Non ricordo.*

Presidente — *Come conoscevate la grotta dove fu posto il barone?*

Imputato — *Ne appresi l'esistenza recandomi a caccia.*

Presidente — *E' vero che la madre del barone Agnello vi dette un milione?*

Imputato *(fingendo di non aver afferrato il senso della domanda)* — *Cosa dite?*

Presidente — *Ma che parlo francese?*

Imputato *(come se solamente ora comprendesse)* — *Io non ho mai avuto niente.*

Presidente — *Potreste narrarci come andò la faccenda del tentato sequestro all'agricoltore Salvatore Lima Mancuso?*

Imputato — *Ignoro il fatto.*

Allora il presidente legge i documenti di questa vicenda, che oltre al principale reato costituisce un'altra grave imputazione a carico di due soli mafiosi, il De Maria e Francesco Cimino. Essi dieci giorni prima si recarono a Piano di Leone, nel comune di Castronuovo, alla fattoria di Salvatore Lima Mancuso. I due indossavano l'uniforme invernale dei carabinieri. Contrariamente a quanto si sapeva, non fu il De Maria che aveva i gradi di brigadiere della Benemerita, ma il Cimino.

Il Lima Mancuso si accorse però che, contrariamente ad ogni usanza militare, il milite semplice (cioè il De Maria) parlava con tono autoritario, e l'altro, il «brigadiere», assentiva. E notò ancora che le uniformi erano [illegible] di ecce[illegible] ma i «carabinieri» non avevano le ghette di stoffa prescritte in tenuta di campagna ed erano armati di vecchi moschetti. Ciò lo insospettì, ed egli prese le sue precauzioni. Infatti quando i due chiesero ad un fattore di parlare con il proprietario, questi, barricatosi nel suo appartamento, si affacciò e cominciò a sparare in aria per chiamar gente. Così i due capirono, si limitarono a rapinare i dipendenti e se ne andarono.

Terminata la lettura il presidente chiede al De Maria: «Ebbene!». Ma l'imputato insiste nel negare qualsiasi partecipazione, allora il presidente gli domanda: «Be', ma le gomme delle auto nella fattoria del barone Agnello chi le bucò per impedire l'inseguimento?». Per la prima volta il mafioso dice chiaro: «Io».

Presidente — *Finalmente!*

Ma è solo un dettaglio: infatti, attentissimo a quanto gli si chiede, l'imputato evita sempre di coinvolgere gli altri, eccetto il Valenti che ha ormai confessato.

Segue Salvatore Castelli, il quale sostiene che, recandosi dal suo paese, Prizzi, a Cianciano per comprare due cavalli, fu derubato del denaro (centomila lire) dalla banda dei mafiosi e costretto a far la guardia al barone, essendo in pratica un prigioniero anche lui. Quando gli viene chiesto se conosce gli altri cinque imputati, di cui quattro sono in carcere con lui da quasi cinque anni, ad ogni nome, fra lo stupore di tutti, risponde: «Non lo conosco».

Un particolare che ha causato viva impressione concerne un precedente clamoroso, rigorosamente documentato, avvenuto nella stessa fattoria nel lontano 1902; era vivo allora il barone Francesco Agnello, nonno del sequestrato; le campagne erano terrorizzate da un tristo bandito, Francesco Paolo Varsalona, che in vari conflitti a fuoco uccise numerosi carabinieri, fra cui il milite Salvatore Gambacorta. Il brigante era in lotta anche con la mafia: un giorno il barone fu invitato a recarsi nella sua fattoria e trovò, per terra, in un largo piatto, la testa del bandito; lo avevano decapitato dei giustizieri rimasti ufficialmente sconosciuti.

Crescenzo Guarino



Il gruppo degli imputati viene scortato nell'aula (Tel.)

Una donna cade dal treno e muore nel primo viaggio della sua vita

Si recava dalla Calabria a Torino per trovare il figlio - La disgrazia è avvenuta lunedì scorso ma il cadavere è stato scoperto soltanto ieri presso Roma

Roma, 4 giugno.

Una anziana contadina calabrese, la cinquantasettenne Maria Carnovale in Tedesco, è stata rinvenuta morta, stamane, da un operaio della tenuta agricola «Marsicola», nel canale di scolo che scorre adiacente ai binari al 19° chilometro della linea ferroviaria Roma-Torino, nella località detta «Campo di merlo». Il cadavere della donna, seminascosto dalla fitta vegetazione, è apparso completamente sfigurato e l'identificazione è stata resa possibile solo attraverso alcuni appunti che ella aveva nella tasca del vestito.

E' apparso evidente fin dalle prime indagini che doveva trattarsi di una disgrazia. Anche la posizione del corpo non ha lasciato alcun dubbio che la donna era caduta sulla scarpata ad una certa velocità e rotolando quindi su sè stessa fin nel canale. Inesperta dei viaggi in treno (più tardi si è potuto accertare che non aveva mai lasciato il suo paese natale, Stilo di Calabria), la Carnovale deve avere aperto inavvertitamente la portiera della vettura (forse ritenendo che si trattasse della toeletta) ed il risucchio dell'aria l'ha lanciata nel vuoto.

Nella tasca dell'abito è stato rinvenuto l'unico elemento con cui si è potuto risalire alla sua identificazione, essendo la donna priva di documenti personali: un borsellino nero di similpelle conteneva un pezzo di foglio di quaderno su cui era vergato il testo di un telegramma, e ripiegata nel foglietto la ricevuta rilasciata dall'Ufficio postale di Monasterace Stilo. Indirizzato al figlio, Francesco Tedesco, via Lagrange 21 Torino, il testo del telegramma diceva semplicemente: «Attendimi lunedì - Mamma». La data vergata sulla ricevuta del telegramma coincide con quella del biglietto ferroviario di II classe rilasciato domenica 29 maggio e valevole per il percorso Monasterace Stilo-Torino P.N.

Per gli inquirenti è stato pertanto facile ricostruire i fatti: domenica scorsa, Maria Carnovale è partita dal suo paese diretta a Torino, dove l'attendeva il figliolo. Ha preso il «ST», Siracusa-Torino, che giunge alla stazione di Roma-Ostiense alle 23,45. Dopo una sosta di circa mezz'ora il convoglio riparte alle ore 0,10. La sciagura deve essere avvenuta poco dopo le 0,30 di lunedì scorso. Da allora, in quel luogo, deserto e scarsamente frequentato, è rimasta per sei giorni. Il figlio della vittima, Francesco Tedesco di 25 anni, è proprietario di un negozio da barbiere a Torino in via Carlo Alberto 18. Egli si è sposato venti mesi fa nella città piemontese con la signorina Ada Tritto di 22 anni. La giovane moglie lunedì scorso avrebbe dovuto recarsi in una clinica per un intervento chirurgico, e lo sposo aveva manifestato il desiderio che la mamma lo raggiungesse per stare accanto alla nuora. La povera donna era appunto in viaggio verso il Piemonte.

Un quadro del Goya scoperto a Mantova

Mantova, 4 giugno.

Alla galleria d'arte «La Gonzaghesca», dove si è aperta in questi giorni una mostra di pitture dell'Ottocento e del primo Novecento, è esposta anche una tela che porta la firma inconfondibile di Francisco Goya. Si tratta di un viso di gentildonna, probabilmente della contessa spagnola Perez che possedeva terre nel Veronese. I discendenti donarono il dipinto al parroco di Pellaloco per un debito di riconoscenza. Nel 1955 il sacerdote lo diede in cambio di un'altra pittura ad un amatore d'arte. Questi lo fece restaurare e di sotto una patina scura apparve la firma del grande pittore e una data: 1794.

Una proposta della Uil per l'orario alla Beloit

Pinerolo, 4 giugno.

In risposta ad una lettera aperta dell'ing. G. W. Dietrich, vice-presidente della «Beloit Italia», pubblicata sui quotidiani torinesi il 27 maggio scorso, il «Notiziario Uil» che verrà distribuito lunedì 6 giugno pubblicherà una proposta formale rivolta alla direzione dell'Azienda. La nota farà rilevare l'impossibilità — negli orari così come sono stati deliberati dalla direzione della Beloit — di ripristinare, in un futuro che si spera assai prossimo, l'orario settimanale completo di [illegible] ore, ferma restando la settimana di cinque giorni secondo quanto concordato lo scorso anno.

Al fine di evitare tale grave inconveniente la Uil farà una formale proposta alla direzione per un orario che contiene in sè i margini che potranno consentire il ritorno alla settimana di 45 ore. Tale orario inoltre è congegnato in modo che, sia nel caso della settimana di 40 ore sia in quella della settimana a 45 ore, non sarà necessario costringere i lavoratori a superare il tempo utile per fruire dei mezzi di trasporto pubblici.

Come sarà attuato il secondo programma tv

La rete, ultimata entro il '62, comprenderà 31 centri trasmittenti e 11 ripetitori - A causa dei «canali» assegnati alla Rai-tv non tutte le regioni potranno captare i nuovi programmi - Torino tra le stazioni principali

Roma, 4 giugno.

Quaranta milioni di italiani saranno in grado di seguire il secondo programma tv quando gli impianti televisivi saranno ultimati. La convenzione aggiuntiva stipulata dal Ministero delle Poste e Telegrafi con la Rai-tv — oggetto del decreto approvato ieri dal Consiglio dei ministri — che prevede la attuazione di una rete per il secondo programma televisivo sarà resa esecutiva dopo la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*. La seconda rete dovrà essere attuata entro il 31 dicembre del 1962, con possibilità di proroga limitata al 30 giugno 1963.

Il piano tecnico di massima predisposto dalla Rai-tv per i nuovi impianti esclude che la seconda rete possa essere utilizzata usufruendo degli otto canali attualmente assegnati alla tv italiana nella banda 1ª, 2ª, 3ª, già occupata da 306 impianti, tra principali e ripetitori oggi esistenti. Il piano prevede, quindi, che siano impiegate le frequenze nella banda 4ª, la cui piena disponibilità soltanto potrebbe consentire l'integrale realizzazione del secondo programma.

Il piano prevede il raddoppio di tutta la catena nelle direttrici Torino-Tenda, Milano-Palermo e l'aggiunta di un nuovo fascio bilaterale sulle diramazioni, nonché l'assunzione di un altro canale [illegible] sul ponte-radio già esistente. Oltre ai trasmettitori da installarsi nei centri principali, dovranno essere aggiunti ripetitori ad Aosta, Bolzano, Trento, Bologna, Firenze, L'Aquila, Potenza, Catanzaro, Reggio Calabria, Catania e Sassari. La nuova rete così realizzata comprenderà 31 centri trasmittenti principali e 11 ripetitori, per un totale di 42 trasmittenti.

Nel piano — precisa la relazione — è stata inclusa la Sardegna, sebbene, per questa regione, la possibilità di allacciamento resti subordinata alla concessione, da parte del comitato interministeriale delle Telecomunicazioni, di un adeguato canale nella banda terza, attualmente non disponibile.

La popolazione che potrà essere servita dai 42 impianti trasmittenti del secondo programma non potrà superare, in un primo tempo, i 32-33 milioni di abitanti. Un'ulteriore estensione del secondo programma della Rai-tv ai capoluoghi di provincia esclusi dall'attuale piano tecnico potrà essere effettuata mediante un numero imprecisato di impianti ripetitori simili a quelli usati per il primo programma. Ciò nonostante — conclude la relazione — la percentuale di popolazione raggiungibile con il secondo programma non supererà l'80% (47 milioni di abitanti), a causa sia della geografia del territorio nazionale che delle caratteristiche di propagazione della banda 4ª assegnata al secondo programma.

Torino, Aosta, Milano, Bologna, Bolzano, Trento, Trieste, Udine, Portofino, Firenze, Roma, Pescara, L'Aquila, Martina Franca, Potenza, Reggio Calabria, Catania, Sassari figurano fra i centri che irradieranno il secondo programma televisivo.

Liberalizzati gli autotrasporti per veicoli fino a 50 quintali

Roma, 4 giugno.

Il ministro dei Trasporti ha disposto, con proprio decreto in data di oggi, la completa liberalizzazione nell'impiego degli autocarri per trasporto merci fino a 50 quintali. Le autorizzazioni relative saranno pertanto rilasciate, senza limitazione di numero.

Erano pendenti presso gli Ispettorati della Motorizzazione oltre 8000 domande che saranno ora rapidamente soddisfatte.

Il provvedimento, che si inquadra nella politica in corso di ampia e diffusa liberalizzazione, è destinato non solo ad eliminare remore e privilegi dannosi allo sviluppo economico, ma anche a facilitare il soddisfacimento delle crescenti esigenze del trasporti di minore portata a favore della agricoltura, soprattutto del Mezzogiorno.

ANNUNCI ECONOMICI

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

AFFITTASI o vendesi permutando negozio con retro e cantina, anche uso laboratorio artigiano. Via Frinco 26, telefonare 839-822. A48103

AFFITTASI luglio cinque camere rialzato adatto ufficio ampia cantina. Telefonare 754-462. A47870

AFFITTASI vicinanze Casi, camera cucina entrata, quarto piano, 10.000. Palermo 24. A48316

AUTOTRASLOCHI città, [illegible] controsettentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato risparmierete. Gol. telefono 21-098. 128

AFFITTASI privatamente camera cucina 9000, 2 camere cucina 12.000, alloggio con bagno 16.000, giardino frutteto garage. Villa Riva, strada d'Harcourt 70, Madonna del Pilone, telef. 41-448.

ALLOGGI signorili panoramici affittansi vendonsi Torino Esposizioni, pomeriggio, via Pietro Giuria 10. 24525

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 385-220 Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 373-732 Cigolari.

COLLINA Moncalieri (Testona) affittasi cascina giornate dieci più cinque bosco, unico appezzamento. Pure adatto coltivazione [illegible] e fiori, libera prossimo San Martino. Scrivere: Geom. Sema, strada Boscolo 20, Testona (Torino). Telefono 541-615. A48330

PALAZZO Giardino, [illegible] Lione [illegible], affittansi alloggi uffici magazzini. Telefonare 353-065. 24990

CORSO Vittorio Emanuele, pressi Porta Nuova, in palazzo signorile, [illegible] alloggio terzo piano, sei camere, accessori, termosifone centrale, ascensore. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

DISPONGO grande locale bellissima posizione precollinare per caffè ristorante. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9217 — Torino ». A47337

8000 camera uso cucina; 5000 magazzino, affittansi anche [illegible]. Telefonare 795-105. [illegible]

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

AFFITTASI giugno - metà luglio, alloggio. Champoluc, telef. 362-839. A48197

AFFITTO stagione Riviera ligure 3 camere servizi arredato garage, vista panoramica. Telefonare mattino 772-391.

BORGOMASINO appartamento signorile sette letti, parco panoramico, collina, quiete, riposo, garage. luglio-ottobre 160 mila. Telefonare 42-877 dalle 18 alle 20 feriali. A47778

DIANO Marina affittasi villetta centrale 4 camere, mesi giugno-luglio. Telefonare [illegible]. A47176

RAPALLO appartamento centralissimo signorile comforts terrazzi panoramici cinque letti cambierei equivalente Courmayeur oppure altra località primordine stagione oppure agosto. Cassetta 1486 T. SIP, Genova. 24942

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

AL Mare. Villa Archimede, Genova, via Sturla 49. Telef. 310-044. Giornaliera: L. 1300 giugno luglio; 1500 agosto. Tutto compreso et cabina mare.

ALASSIO, Albergo Bellevue. Nuova costruzione. Posizione tranquillissima, 100 metri mare. Tutti comforts moderni.

ALBERGO Preve, Lavagna, giugno 1050.

BELLARIA. Hôtel Principe sul mare, spiaggia privata, giardino autoparco, trattamento prim'ordine. Prezzi convenienti. 24704

BELLARIA pensione Mitteluci, cucina bolognese, prezzi modici, autoparco, gestione propria. 24917

BELLARIA, Pensione Rosa Centrale, giugno settembre 1150, luglio agosto 1550, tutto compreso. 24814

BELLARIA. Pensione Zanzini. Bassa stagione 1100; alta 1500-1600. Complessive. 24552

BELLARIA, Villa Fiorita sul mare, spiaggia privata, grandissimo parco confortevole. 24220

CATTOLICA Hôtel Cristina, vicinissimo mare, moderno, tranquillo, ogni comfort. Interpellateci. 24830

CAVI Lavagna soggiorno Livia in riva mare. Bassa stagione [illegible]. Alta [illegible].

FINALMARINA Castelfranco Dallera, soggiorno tranquillo, trattamento familiare, [illegible]. Telefono 62-18. A48316

LAVAGNA, vicino Rapallo, villa Rosa soggiorno tranquillo, adatto agli sposi.

MARISTELLA, Giardino panoramico sul mare. Condizioni trattamento ottimi. Scrivere, telefonare 570-072 Pieve Ligure.

MIRAMARE Rimini Pensione Due Gemelle. Camere con doccia, cucina nazionale, vicino spiaggia. Prezzi modici.

MIRAMARE, Rimini, Pensione Zanzini, vicinissima mare giugno 1200, luglio 1700, agosto 1800 tutto compreso.

MONTI della Luna, Cesana, nuovo albergo La Montanina. Incantevole soggiorno estivo a 2300 metri. Telefono 0122-8757. A48289

RIMINI, Albergo Esperia sul mare, giardino, tranquillità, parcheggio. Chiedere preventivi. 24940

RIMINI Bellariva Soggiorno Corbelli. Bassa stagione 1000. Luglio 1400. Agosto 1600. 24814

RIMINI Derby Hotel seconda categoria, sulla spiaggia, modernissimo. Prezzi convenienti. Gestione propria. 24704

RIMINI Internazionale Hôtel, prospiciente mare, spiaggia privata, ascensore, ogni comfort. 24755

RIMINI Pensione Alpepino, gestione Ragliedrini Paola, giugno settembre 1300, tutto compreso. 24704

RIMINI pensione Belsoggiorno, maggio-giugno 1200 tutto compreso. Vicinissima mare. 23685

RIMINI, Pensione Sabrina, Maggio giugno 1100 tutto compreso. Vicino mare.

RIMINI Pensione Silvana giugno 1000 luglio agosto prezzi reclamistici. Interpellateci. A44616

RIMINI Pensione Villa Vera, tranquilla, vasto giardino ombreggiato, giugno 1100 Telefonare Torino 771-943. 24862

RIMINI Sangiuliano Mare, Pensione Belloubra, prima linea, prezzi modici. Prenotatevi. 24917

RIMINI, Soggiorno Sereno, viale Pola, centrale, ottimo trattamento, prezzi modici. 22934

TORREPEDRERA Rimini, Pensione Vannini, vicinissima mare, bassa stagione 1300, alta 1800, comfort, garage.

VARAZZE. Da Fiammetta, soggiorno incantevole, trattamento signorile, Lungomare Santa Caterina 51. 24091

VARAZZE, Pensione Da Renato, centralissima, vicino mare, cucina casalinga, trattamento familiare, aperta tutto l'anno. Prezzi modici. 24591

VARAZZE, Soggiorno Familiare Ida, via [illegible]. Acqua corrente. Televisione. Cabina. 23626

VARAZZE, Soggiorno Pera, via Piave, trattamento familiare, ottimi prezzi. Interpellateci. 24861

VIBERBA, Pensione Riviera, sulla spiaggia. Giugno [illegible]. Alta 1500-1600

VISERBELLA, Pensione Villa dei Fiori, sul mare, veramente confortevole. Interpellateci. 24706

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI impiego perfezionate, Istituto Oreglia. Cernaia 32, contabilità meccanizzata, dattilografia, stenografia, comptometer. 148

ALASSIO collegio maschile « Alma Mater » Mameli 14, accoglie alunni preparazione esami, ricupero cure marine. Telefonare 40-801. 536

ALLA Blossom aesthetic International School con una accurata preparazione e un insegnamento concreto, conseguirete il diploma di estetiste massaggiatrici per una professione indipendente e altamente qualificata. Corsi diurni e serali. Via Lagrange 10. Telef. 47-470. 50

ESTETISTE: professione elegante redditizia. Istituto la più vecchia rinomata scuola d'Italia per estetiste Ariom. Facilità impiego. Corso Matteotti 21, telefono 518-658. [illegible]

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTASI ammobiliata camera matrimoniale con cucina indipendente. Telefonare 888-257. A49540

AFFITTASI ammobiliata libera subito, via Nizza 32. Ernesto Vercellina.

AFFITTO centralissima signorile ammobiliata con vitto accuratissimo signore stabile, referenziato. Telefonare [illegible].

AMMOBILIATA con vitto giovani professionisti impiegati, famiglia offre. Telefonare 766-026. A47263

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILE dattilografa, steno-complometer, 18anne, pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 385-608. A47395

GEOMETRA disponendo ore libere offresi per ogni tipo [illegible] ed amministrazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3286 — Torino ». A48771

IMPIEGATO 32enne esperto lavori ufficio, corrispondente, statistiche, referenziato, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9155 — Torino ». A45914

PERITO elettrotecnico presenza, militesente offresi primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

PERITO industriale meccanico, esperienza direttiva officina e fonderia offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8210 — Torino ». A48510

SIGNORINA veloce precisa stenodattilografa offresi [illegible] migliorare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8170 — Torino ».

11 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABBASTANZA abili aspiranti cantanti incisioni microsolco urgono. Centro Radiofonico, S. Donato 7. A48606

APPRENDISTA ufficio 15-16enne, bella presenza, cercasi. Scrivere referenziando: « Pubblicità Stampa 8218 — Torino ».

ASSUMESI giovane attivo patentato per lavoro commerciale [illegible] marmi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 0234 — Torino ». A47609

ASSUMESI per industria metalmeccanica Torino magazziniere distributore [illegible], ordinato, preciso, preferibilmente proveniente industria meccanica o commesso negozi ferramenta. Libero servizio militare. Età massima 30 anni. Scrivere dettagliando posti occupati e periodi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8216 — Torino ». A48524

AVVOCATO assume abile stenodattilografa. Indicare pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8220 — Torino ». A49541

AZIENDA importante assume a completamento zone scattive produttive elementi anche parzialmente liberi volonterosi, residenti Torino, buona cultura presenza maggiorenni, possibilità di sistemazione stabile e guadagno [illegible] garantito. Presentarsi via Garibaldi 59, 2o [illegible].

AZIENDA importanza nazionale cerca diplomati o laureati, militesenti, spiccate attitudini contabili, possibilità carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1241 — Torino ». A47250

AZIENDA tecnico commerciale cerca veloce stenodattilo, conoscenza inglese anche primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8208 — Torino ».

CALZATURIFICIO cerca giovane creatore modellista esperto tecnica calzatura disposto trasferirsi Bologna. Cassetta Pubbliman 21-P, Bologna. 24901

CAPO reparto presse per stampaggio particolari di carrozzeria, assumerebbe importante complesso industriale con almeno 5 anni di esperienza. Specificare età, pretese, posti occupati, referenze controllabili, assoluta riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1152 — Torino ».

CAPO ufficio contabilità espertissimo cerca importante industria chimica carattere nazionale. Inutile offrirsi senza poter comprovare precise capacità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5185 — Torino ».

CAPPELLIFICIO importante centro Italia cerca capo reparto tecnico lavorazione finitura cappelli uomo feltro pelo. Indicare referenze, capacità. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

CERCASI fatturista e stenodattilo pratica ufficio conoscenza francese. Presentarsi: Rovere, XX Settembre 87. A46372

CERCASI giovane signorina, primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». [illegible]

COMPAGNIA Assicurazione di Milano, per completamento quadri assume elementi ambo sessi anche pensionati, provvigione stipendio. Pietro Micca 9, Torino. [illegible]

DIRETTORE tecnico progettista, cercasi anche scopo miglioramento. Telefonare [illegible]. A47766

DISEGNATORE meccanico attrezzature automatismi esperienza minima tre anni lavoro, militesente, cercasi. Indirizzare: « Pubblicità Stampa 8138 — Torino ».

DISEGNATORI per carrozzeria autobus e veicoli industriali, cerca importante azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8191 — Torino ».

DITTA americana cerca signorina anche primo impiego, requisiti indispensabili: 21-25enne, bella presenza, esigonsi ottime referenze, per 3 ore serali, lunedì-venerdì 17,30-20,30. Akera, Francesco Assisi 22 bis. Presentarsi 11-13, 15-18.

GIOVANE ingegnere meccanico od elettrotecnico cerca importante industria meccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1290 — Torino ». A48222

IMPORTANTE azienda cerca steno-dattilografa, massimo diciottenni, residenti zona Francia. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A46780

IMPORTANTE azienda cerca tecnico pratico ramo automobilistico per mansioni commerciali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8172 — Torino ». A47679

IMPORTANTE complesso industriale assumerebbe capo reparto costruzioni stampi di carrozzeria, esperienza quinquennale nel ramo. Specificare età, posti occupati, pretese, referenze controllabili. Inutile scrivere senza requisiti richiesti, riservatezza assoluta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1182 — Torino ». A46962

IMPORTANTE industria aeronautica ligure cerca tecnico, profonda conoscenza analisi tempi. Indicare curriculum, referenze, pretese. Cassetta 716 B, SIP, Genova. 25031

IMPORTANTE industria bruciatori, cerca disegnatori meccanici, aiuto progettisti e disegnatori elettromeccanici, pratici apparecchiature elettriche. Scrivere specificando età e posti occupati a: « Pubblicità Stampa 2880 — Torino ». A46827

IMPORTANTE industria meccanica cerca disegnatore pratico attrezzatura officina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3406 — Torino ». A48756

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca abile preventivista esperto cicli e analisi tempi lavorazioni di meccanica media e pesante. Età non superiore [illegible] anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 388 — Torino » con dettagliato curriculum.

IMPORTANTE Società assume contabile corrispondente, pratico movimento magazzino, preferibilmente conoscenza inglese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1282 — Torino ». A48185

IMPORTANTISSIMA industria nazionale alimentare assume impiegata e esperti venditori Torino età 23-30. Referenze inoccepibili documentabili. Manoscrivere indicando telefono: « Pubblicità Stampa 8287 — Torino ». A47474

INDUSTRIA farmaceutica cerca propagandisti introdotti medici Torino e provincie limitrofe per specialità libera prescrizione INAM. Casella 850 T, SIP, Milano.

INDUSTRIA meccanica cerca disegnatori progettisti macchine idrauliche. Dettagliare curriculum pretese. Massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8204 — Torino ». A46340

INGEGNERE esperienza elettromeccanica conoscenza inglese ricerca importante società americana con stabilimento a Torino per attività tecnico-commerciale. Eccezionale retribuzione e possibilità di carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3388 — Torino ». A48752

INDUSTRIA tessile vicinanze Torino cerca persona qualificata per direzione tessitura [illegible]. Scrivere dettagliatamente a: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A46031

INGEGNERE esperto progettazione lavorazioni stampaggio lamiera grandi serie ricercasi con mansioni capo ufficio tecnico. Scrivere referenziando a: « Pubblicità Stampa 5174 — Torino ». A46481

MAESTRA o laureanda [illegible] come istitutrice per tre bimbe. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3400 — Torino ».

OPERATRICE contabile Remington veramente esperta libera subito cerca importante ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8169 — Torino ». A47657

PERITI elettrotecnici praticissimi montaggi serie apparecchiature elettromeccaniche ricercasi da importante industria. Esigonsi dinamismo, senso di comando e di organizzazione. Manoscrivere curriculum. Assicurasi ottimo trattamento. « Pubblicità Stampa 3391 — Torino ».

MEDIA industria cerca dattilografa fatturista veloce buona pratica lavori ufficio, curriculum manoscritto, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5230 — Torino ». A48373

PERITI meccanici con esperienza in reparti torniture, rettifiche ricercasi da importante industria. Esigonsi notevole specializzazione capacità di comando. Manoscrivere curriculum assicurasi ottimo trattamento. « Pubblicità Stampa 3390 — Torino ». A46853

RAGIONIERA provetta contabile possibilità carriera offre importante ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8169 — Torino ». A47187

RAGIONIERE primanotista anni 20-30 ottima esperienza commerciale amministrativa cerca per mansioni di concetto importante azienda torinese. Descrivere curriculum e specificare richieste a: « Pubblicità Stampa 382 — Torino ».

(Continua a pag. 16)

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

INGLESE, lezioni individuali e collettive, conversazione, ripetizioni. Professori inglesi. The English Centre, Torino, via Assietta 17, telef. 44-448, Genova, via Menotti 3, telef. 566-457. Aperti tutta l'estate.

MANOVALI avrete maggiori possibilità di lavoro frequentando corsi qualifica saldatori ossiacetilenici elettrici. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 23880

MAWA un nome una garanzia. Scuola Internazionale acconciature; periodo prova gratuito, impiego assicurato frequentando corsi diurni e serali. Giolitti 5. Telefono 524-853. 20797

DISEGNATORE impianti, [illegible], lavora domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9162 — Torino ». A48996

SI accettano lavori di lucidatura. Telefonare 781-208 Pfister, Leumann.

PER direzione filiale sud agenzia in Roma diplomato, completa moderna esperienza commerciale industriale, offresi a seria azienda, ottime referenze. Cassetta 315 G, Sip, Tritone Roma. 25042

PROGETTISTA macchine utensili lunga provata esperienza scopo miglioramento occuperebbesi adeguatamente mansioni direttive, primissime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9212 — Torino ».

QUARANTENNE diplomato torinese lunga esperienza vendite massime referenze pratico organizzazione conoscenza mercato nazionale offresi con mansioni direttive a importante industria mercantile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9231 — Torino ». A47603

RAGIONIERE quarantenne lunga pratica amministrativa, contabile bilanci, perfetta conoscenza francese, causa trasferimento sede offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8122 — Torino ». A46293

ASSUMIAMO venditrici propagandiste per Torino per organizzazione Pasta Auricchio produttrice delle casalinghe. Le prescelte frequenteranno a Torino ed a spese della Casa un corso di vendita teorico-pratico. I nuovi e moderni metodi adottati permettono a chiunque, anche se operaia, o impiegata, o commessa, di diventare una buona venditrice. Condizione indispensabile: il sincero desiderio di intraprendere questa carriera e la decisa volontà di riuscire. L'esame delle candidate sarà effettuato da un direttore della Casa presso: Res Pubblicità, via Bava 17. Torino, tel. 871-071. 24075

CAPO collaudo carrozzerie, veramente abile assumerebbe importante complesso industriale, richiedesi esperienza quinquennale del ramo. Specificare posti occupati, età, pretese, assoluta riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1182 — Torino ». A46961

CRONACHE DELLO SPORT

Nel Giro d'Italia una tappa breve e veloce

Falaschi batte a Treviso due suoi compagni di fuga

Il gruppo giunge con 12 secondi di distacco e Poblet vince la volata - La pericolosa tattica di Anquetil che frena inesorabilmente ogni tentativo di movimentare la corsa - Una riunione per il problema degli eccitanti presi dai ciclisti in gara

(Dal nostro inviato speciale)

Treviso, 4 giugno.

Forse Anquetil sta esagerando, forse Anquetil pagherà presto cara la tattica che, scortato dai fedelissimi gregari, mette in atto in questi giorni, cercando di imbrigliare con la sua superiorità l'intero Giro d'Italia. La corsa, ormai, ha un nuovo slogan: «Non si muove nessuno, se la Maglia rosa non concede il suo permesso»; i tentativi si rinnovano continui e testardi nell'incalzare incessante dei colpi di mano, ma sempre la compagine della Maglia rosa balza pronta sulle ruote dei fuggitivi per far svanire sul nascere ogni velleità di battaglia. La tattica di Anquetil è la vecchia tattica dei supercampioni. Questi però — all'insegna del vivere e del lasciar vivere — si preoccupavano anche di crearsi salde alleanze, sorrette da una calda carica di simpatia; Jacques, invece, comportandosi come si comporta, ci sembra commettere un doppio sbaglio, uno psicologico ed uno pratico, nella condotta di gara. Da un canto, infatti, i ranghi dei suoi «nemici» si infittiscono; dall'altro canto, le energie dei suoi gregari calano di ora in ora. Continuando di questo passo, Anquetil potrebbe trovarsi solo, o con pochi amici, proprio al momento decisivo.

Si tratta, naturalmente, di una nostra semplice impressione, ma intanto ha preso a circolare con sempre maggior insistenza la voce di una specie di «patto d'azione» a favore di Nencini, naturalmente contro Anquetil. A voci del genere, che sorgono d'abitudine in ogni prova a tappe, noi prestiamo scarsa fede; dato e non concesso che Nencini abbia davvero trovato per strada qualche atleta disposto a dargli una mano, sicuramente pure Anquetil non sarà rimasto inattivo e sarà corso ai ripari, equilibrando così una volta ancora la partita. Resta, comunque, il fatto che Anquetil si impegna con orgoglio eccessivo nel contrastare il passo a chiunque tenti la fuga. Gli sforzi si pagano, una squadra, per robusta che sia, a forza di combattere senza un attimo di sosta e senza badare troppo per il sottile a chi sia l'avversario, finisce per logorarsi duramente ed innanzi tempo.

Un esempio pratico lo fornisce la tappa di oggi, che, lunga soltanto 110 chilometri, rappresentava un palpitante invito agli allunghi, alle fughe, alla velocità. Effettivamente, la gara è stata tutta un assalto, ma, inesorabili, i gregari della Maglia rosa sono sempre piombati su chi scappava, per interromperne il ritmo e lo slancio. La giornata è vissuta soltanto di questo strano duello, nel quale talvolta si sono infilati uomini di altre squadre, i cui interessi, casualmente, pendevano ora verso i fuggitivi, ora verso gli inseguitori. Si è trattato però di episodi di secondaria importanza: la tappa si è inquadrata quasi esclusivamente nella sorveglianza degli atleti della Fynsec agli altri corridori, sorveglianza che, dopo essere stata attiva ed efficace fino ad una quarantina di chilometri da Treviso, si è allentata allorché sono schizzati via Falaschi, Azzini e Tosato. I tre hanno avuto la «libera uscita», il gruppo ha inseguito con relativa buona voglia, così da giungere al traguardo staccato semplicemente di dodici secondi.

Falaschi, Azzini e Tosato hanno risolto la loro avventura allo sprint, e, nonostante la gran passione della folla immensa che parteggiava per Tosato, Falaschi s'imponeva con facilità, dando una grossa soddisfazione a Baldini in eterna attesa della sorpresa. Classifica generale immutata, domani si va da Treviso a Trieste, ancora una razione di 147 chilometri di pianura, in eterna attesa delle sorprese. Null'altro di notevole da segnalare, tranne il malanno di Gaul di cui è detto a parte. Da segnalare a titolo di curiosità un tifo quasi incredibile dei supporters di Massignan, che, per la strada, hanno inalberato cartelli sui quali era possibile leggere, con qualche imbarazzo, scritte del genere: «Imerio, salva l'Italia!».

E nessuna novità sostanziale [illegible] per il tracciato della tappa che, secondo il programma, dovrebbe transitare mercoledì prossimo attraverso il passo del Gavia. Su, al Gavia, stamattina di buon'ora hanno compiuto un'ispezione il direttore di corsa, il presidente della giuria ed un rappresentante degli organizzatori, i quali hanno constatato come un chilometro di discesa sia attualmente impraticabile. Il sindaco di Santa Caterina Valfurva ha promesso però di dare subito inizio ai lavori, in modo da riattare il tratto in tempo utile ed una decisione definitiva verrà quindi presa soltanto lunedì [illegible].

Secondo argomento di attualità, la battaglia contro le droghe, contro un male cioè che minaccia ormai lo sport in generale ed il ciclismo in particolare, tanto generalizzandosi da far veramente temere per il futuro. Finora, in proposito, sono state fatte molte chiacchiere a vanvera; ieri sera, però, su invito della Fynsec, un gruppo di esperti e di giornalisti si è riunito a Verona, anticipando l'istituzione di un centro medico, che dovrebbe appunto avere il compito di occuparsi del problema su una solida base scientifica. Il dott. Frattini, medico del Giro, ha ricordato qualche episodio, che scaturisce dalla sua lunga esperienza. Tanto per citare un esempio, molti atleti, tra cui parecchie mezze figure, «hanno preso qualcosa» per la tappa a cronometro di ier l'altro; ed ha impressionato la circostanza che persino uomini ben lontani dal primato siano ricorsi agli eccitanti nel modesto intento di non finire fuori tempo massimo. Il problema, insomma, è grave e deve trovarsi una soluzione. Da una parte i medici, dall'altra le autorità sportive hanno l'obbligo di intervenire duramente per evitare simile dannosissimo abuso. La riunione di ieri sera ci pare un buon punto d'avvio, la questione è stata impostata in termini molto realistici. Un primo passo. Bisogna ora non scoraggiarsi e continuare il non facile cammino.

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo e classifica

Ordine d'arrivo — 1) Falaschi, 110 Km. in 2.40'56", alla media di Km. 41,001; 2) Tosato; 3) Azzini, tutti col tempo di Falaschi; 4) Poblet a 12" che batte in volata il gruppo.

Classifica generale — 1) Anquetil, ore 63.30'15"; 2) Nencini a 3'40"; 3) Hoevenaers a 4'19"; 4) Ronchini a 5'49"; 5) Gaul a 7'32"; 6) Massignan a 7'33"; 7) Delberghe a 8'26"; 8) Carlesi a 8'28"; 9) Pambianco a 8'41"; 10) Adriaenssens a 11'51"; 11) Van Looy a 12'19"; 12) Coletto a 13'48"; 15) Gismondi a 23'06"; 18) Pizzoglio a 25'57"; 26) Baldini a 33'27"; 56) Defilippis a 38'41"; 101) ed ultimo Domenicali a 2 ore 48'11".

Gaul: febbre a 38

Partirà oggi per Trieste, ma non si sa il suo rendimento



Treviso, 4 giugno — (g. b.) Gaul appena terminata la tappa di Treviso del Giro è stato scosso da violenti brividi. Aveva la febbre a 38. Un medico ha diagnosticato un semplice seppur potente raffreddore. Nel suo albergo Gaul è sceso dal letto per mangiare ed ha assicurato che domani partirà per Trieste. Con quale rendimento? Difficile prevedere l'esito della lotta, specialmente se gli avversari attaccheranno a fondo il forte scalatore

Il Torino in partita oggi contro il Modena

I granata, ormai promossi, tenteranno di conquistare il primo posto della B - I modenesi lottano per salvarsi

I giocatori del Torino si congedano oggi dal pubblico e dal torneo di serie B, lieti di poter ritrovare tra pochi mesi i loro sostenitori presentandosi nel massimo torneo calcistico e altrettanto soddisfatti di lasciare la seconda serie essendo riusciti in una sola stagione a rientrare in A. Per concludere in modo trionfale il «campionato della promozione» i granata vorrebbero però riacciuffare sul traguardo quel Lecco che due partite orsono ha loro portato via il primato del girone. E' in gioco una questione di prestigio ma anche un notevole interesse economico, in quanto il premio per il primo posto in classifica pare sia sugli otto-dieci milioni, mentre più modesta è la cifra per il secondo gradino, anche se questo, ed il terzo, come è noto sono pure trampolini di lancio per il passaggio alla massima categoria.

L'odierna partita di addio in via Filadelfia non si presta però ad un'esibizione spettacolare, è anzi assai difficile per i granata, poichè l'avversario di turno gioca per la salvezza. La situazione in coda alla B è complicata, con una sola compagine sicura di retrocedere (il Cagliari) e sei racchiuse nello spazio di due punti. In questa situazione ognuna delle squadre in pericolo lotterà con particolare accanimento. Il compito del Torino è dunque complicato; in compenso la gara non avrà l'aspetto scialbo degli incontri di fine stagione. Prova ne sia che i due allenatori Ellena e Magli hanno circondato di mistero le formazioni da mandare in campo quasi avessero ognuno a disposizione un Pelé o un Di Stefano da far comparire all'improvviso sul tappeto verde tra l'attonita sorpresa degli avversari. Senza tentare di scoprire gli importanti segreti tattico-calcistici si può comunque affermare che il Modena confermerà la compagine che ha pareggiato col Venezia, mentre il Torino potrà apportare alcune varianti.

Torino: Vieri (Soldan); Grava (Scesa), Cancian; Bearzot, Lancioni (Gerbaudo), Ferrini (Pellis); Mazzero, Virgili, Gualtieri, Bonifaci (Ferrario), Crippa.

Modena: Balzarini; Cattani, Grossi; Ottani, Cirico, Spagni, Cicagni, Ponzoni, Tomeazzi, Lugli, Bolognesi.

Arbitro: Gambarotta. Inizio alle 16 in via Filadelfia.

Juventus e Palermo nella migliore formazione

Palermo, 4 giugno.

Grandi manifesti ricordano ai palermitani che domani, allo stadio comunale della Favorita, avrà luogo «la più grande partita di tutti i tempi»: Palermo-Juventus. La Palermo Calcio ha ridotto i prezzi d'ingresso allo stadio e il pubblico risponderà certo in massa, conscio che non andrà tanto ad assistere a uno spettacolo tecnico quanto a sostenere la squadra nella lotta per rimanere in serie A. Entrambe le squadre si presenteranno in campo nella migliore formazione.

Il Trofeo La Stampa

Sono in pieno svolgimento a Torino le gare di tennis sui «courts» di corso Monterotondo per il Trofeo «La Stampa». Gli incontri di singolare sono giunti al terzo turno ed hanno pure avuto inizio le partite di doppio.

SINGOLARE (3° turno): Merlo b. Turinetti 6-3, 5-7, 6-4; Altimani b. Barbero 6-1, 6-1; Segato b. De Melchiorre 6-1, 6-1.

DOPPIO (1° turno): Capriolli-Cerra b. Cristina-La Bruna 6-3, 6-1; Iaretti-Favetto b. Gillone-De Totero 6-1, 4-6, 6-0; Carosso-Abbate b. Rivella-Sticca 6-3, 1-6, 8-3; Manacalchi-Ro b. Darbesio-Raviolo 6-1, 6-2; Marrone-Lissier b. Garbaccio-Casotti 7-5, 9-7; Benadi-Logli b. Cioff-Beltramo 6-1, 6-1; Marocchi-Turinetti b. Bonazzi-Galles 6-0, 6-1; Castaldi-Pavarino b. Chicaso-Gambino 6-0, 6-4; Melchiorre-Cagliari b. Melli-Rangone 6-6, 6-3; Segato-De Rhoden b. Jaretti-Favetto 6-4, 6-4; Mainoi-Nigra b. Bonetto-Levi 6-3, 6-4; Scarrone-Ciolina b. Cova-Grandi 6-2, 6-4.

Merlo sconfigge Emerson nel torneo di tennis in Spagna

L'azzurro sarà a Torino in Italia-Cile di Coppa Davis

Barcellona, 4 giugno.

Dopo avere ieri battuto l'americano Barry McKay, Beppe Merlo ha oggi eliminato, nella semifinale del torneo tennistico di Barcellona, l'australiano Roy Emerson col punteggio di 7-5, 4-6, 6-4, 6-3. In finale incontrerà lo spagnolo Gimeno, che a sua volta ha battuto Fraser 7-5; 10-8; 7-5.

L'italiano Merlo, appena disputata la finale, partirà per Torino, raggiungendo gli altri tennisti della squadra di Coppa Davis che incontrerà il Cile.

Le principali fasi dell'incontro internazionale di tennis Italia-Cile valevole per la Coppa Davis verranno teletrasmesse da Torino in ripresa diretta.

Primato mondiale di giavellotto dell'atleta russa Ozolina: 59,55

Bucarest, 4 giugno.

L'atleta sovietica Elvira Ozolina ha migliorato oggi di quasi due metri, nel corso di un «meeting» internazionale, il record mondiale del giavellotto lanciando l'attrezzo a m. 59,55. Il primato precedente, già in suo possesso, era di m. 57,92.

Anche un australiano ad Avigliana per il titolo europeo di motocross

Saranno pure al via i rappresentanti dell'Italia e di nove altri Paesi - Stamane le qualificazioni, nel pomeriggio le gare



Lo specialista di motocross, Smith, uno dei candidati al successo finale ad Avigliana

Avigliana, 4 giugno.

Si svolge oggi ad Avigliana la sesta gara del campionato europeo di motocross per la classe 250. Trenta piloti stranieri e dodici italiani stamane alle ore 10 parteciperanno alle prove ufficiali. Quelli che otterranno i 29 tempi migliori prenderanno parte, nel pomeriggio, con inizio alle ore 15, alla competizione.

Quasi tutti i piloti di maggior risalto in campo mondiale hanno aderito all'invito e daranno oggi spettacolo sul difficile tracciato aviglianese.

Alla «Coppa Europa» di Avigliana saranno presenti campioni di altissima classe. Ci sarà l'inglese Bickers, che capeggia (con la sua perfezionata «Greeves») la classifica del campionato europeo dopo le recenti prove tenutesi in Cecoslovacchia ed in Polonia, competizioni in cui egli ha conquistato rispettivamente il terzo ed il primo posto. Ci sarà il suo connazionale Smith (della squadra ufficiale B.S.A.), secondo in Cecoslovacchia alle spalle del boemo Soucek; sarà in lizza anche il «fuoriclasse» cecoslovacco Cizek, attualmente secondo nella graduatoria di Coppa Europa.

Tra le iscrizioni fanno inoltre spicco quelle dell'australiano Tim Gibbs (novità assoluta per l'Italia), dei danesi Arena e Dahl, dei fortissimi svedesi Dahlen, Eriksson ed Hallman, dei tedeschi Betzbacher ed Hartmann, del belga Paul Neri.

In campo italiano, molta attesa per le prove di Emilio Ostorero, Coscia ed Angelini.

La gara (suddivisa in due «manches» di 45 minuti ciascuna) ha avuto ieri pomeriggio un prologo a Torino: scortato dai vigili urbani motociclisti un lungo corteo composto da una trentina di macchine, ad ognuna delle quali era stato attaccato uno degli speciali «traini» per le moto, ed il pullman dell'*équipe* cecoslovacca ha percorso le vie della città suscitando molta curiosità e richiamando l'attenzione della folla.

g. b.

Questo il campo ufficiale dei partecipanti alle prove di qualificazione di stamane (tra parentesi il numero di gara).

Italia: Ostorero (n. 1), Coscia (3), Caroli (7), Angelini (9), Canti (11), Jaffei (13), Ottone (15), De Giorgi (17), Vettori (19), Nieddu (21), Longo (23), Bongiorno (99).

Inghilterra: Smith (37), Lampkin (29), Dickers (71).

Belgio: Crosset (31), Marechal (93), Neri (85).

Germania: Betzbacher (33), Waltz (41), Hartmann (97), Hulsmann (56).

Austria: Gibbs (35).

Danimarca: Arena (37), Dahl (45), Dans (67), Johannesen (89).

Olanda: Boom (43), Selling (79), Vierdag (83).

Francia: Faivre (59).

Svezia: Dahlen (49), Rickardson (51), Hallman (53), [illegible] (75), Stagman (55).

Cecoslovacchia: Cizek (81), Ron (63), Zeman (65), Soucek (67).

Svizzera: Brinner (69), Metreaux (91).

Il Napoli si interessa di calciatori torinesi

Il presidente onorario del Napoli, Achille Lauro, è stato ieri a Torino e prima di ripartire per Milano ha preso contatto con i dirigenti calcistici delle società torinesi. Lauro rientrerà oggi o domani dalla Lombardia per cercare di concludere i trasferimenti. Il Napoli vorrebbe Crippa del Torino e Nicolè (in prestito) della Juventus. Per quest'ultimo la società ha già risposto negativamente. Il dirigente napoletano potrebbe forse interessarsi di Garzena o di Montico per i quali esistono possibilità di trattative.

Si concludono oggi allo Stadio Comunale i campionati piemontesi di atletica leggera maschile. Le gare si svolgeranno al mattino (inizio ore 9,45, martello, asta, 3000 siepi e marcia Km. 10) e pomeriggio (ore 15,30: lungo, giavellotto, m. 200, 400, 800, 5000, 4x400).

Rinaldi sul ring di Roma supera il pugile Ballarin

Roma, 4 giugno.

Nella riunione pugilistica che ha inaugurato ufficialmente il Palazzo dello Sport capitolino, il campione italiano dei pesi mediomassimi Giulio Rinaldi ha battuto ai punti il francese Ballarin, che è parso soltanto a tratti in grado di reagire con autorità all'abilità superiore del pugile di Anzio. Ora Rinaldi affronterà il tedesco Schoeppner per il titolo europeo della categoria.

Un pubblico eccezionale, valutabile in circa 15 mila spettatori, ha assistito alla riunione superando gli ingorghi del traffico all'esterno del Palazzo che hanno ritardato l'accesso alle gradinate di numerosi sportivi. Foltissime le rappresentanze di Anzio e Civitacastellana, città natali di Rinaldi e Caprari.

I confronti di contorno non hanno soddisfatto appieno. Ha deluso particolarmente il peso gallo livornese Sitri che ha battuto di misura in un incontro ricco di scorrettezze il marocchino Ben Ali.

Più chiaro il successo del pavese Campari sullo spagnolo Galiana; esatto il pareggio fra il nigeriano Floyd Robertson e Caprari. In apertura il peso leggero livornese Nenci ha superato il romano Caruso.

I risultati: Leggeri: Nenci di Livorno batte ai punti Caruso di Roma in 10 riprese; Campari di Pavia batte ai punti Galiana di Madrid in 10 riprese. Gallo: Ben Ali di Melilla (Marocco) batte ai punti Sitri di Livorno in 10 riprese. Piuma: Caprari di Civitacastellana e Floyd Robertson di Accra (Nigeria) match pari in 10 riprese. Mediomassimi: Rinaldi di Anzio (campione d'Italia) batte ai punti Ballarin di Parigi.

Pallone elastico — Oggi, a Torino, Ascheri c. Gallarato; a Ceva, Defilippi c. Feliciano; a Cuneo, Manzo c. Ginetti; ad Acqui, Trinchero c. Sardi.

NOTE DI AGRICOLTURA

Nuove macchine per le aziende

In questi ultimi mesi si è notato non solo un notevole impulso nell'ampliamento delle aziende industriali e delle loro attrezzature, ma anche un forte incremento nell'acquisto di alcune macchine agricole ritenute ormai indispensabili per l'esercizio della moderna agricoltura, poiché con esse si risparmia tempo, mano d'opera, denaro e possono essere eseguite più velocemente e in modo migliore molte operazioni colturali.

Nelle zone di collina ove si riscontra sempre maggiormente la mancanza di braccia, si sono diffusi i motocoltivatori e le motofalciatrici. Dei primi si contano oltre una trentina di marche con un centinaio di tipi. Costano — grosso modo — dalle 350 alle 700.000 lire, secondo la potenza del motore e le attrezzature di cui si corredano.

Di solito vengono usati quelli con potenza di 7-9 cavalli con consumo di 2-3 chili di petrolio all'ora, dimensioni di lavoro da 50 a 70 cm., profondità 20-22 cm., capaci di lavorare da 1000 a 2000 metri quadrati ogni ora.

Ai motocoltivatore possono essere unite varie attrezzature, come pompe irroratrici, aratri, barra falciante, fresatrice, rimorchietti, pulegge varie, compressori, apparecchio taglia siepi, ecc. Queste macchine passano con facilità negli interfilari dei vigneti, senza danneggiare i ceppi ed i tralci, si adattano alle pendici scoscese; si adoperano largamente nei frutteti e negli orti; servono inoltre per lavori secondari che si svolgono nelle aziende, come il taglio della legna, la molatura delle lame delle falciatrici; azionano pompe, argani, ecc.

La guida di tali macchine è facile e comoda e, se provviste di barra falciante e di apparecchio per la raccolta degli steli, possono essere utilizzate per tagliare prati e mietere il grano. Sono macchine sussidiarie al trattore, tuttavia sono in grado di eseguire molti lavori aziendali con economia e con facilità.

Un'altra macchina che quest'anno ha avuto una larghissima diffusione è la motofalciatrice. Sono in commercio molte marche ed una trentina di tipi. Costano dalle 300 alle 500 mila lire, secondo le attrezzature di cui la si intende corredare. Gli ultimi modelli sono più perfezionati e permettono un rapido e comodo sfalcio delle foraggere ed anche del grano. Di solito sono azionate da motori della potenza di 7-8 HP, consumano da 1 a 1,5 chili di petrolio all'ora, hanno una velocità variabile da km. 3,5 a 10, un peso da 200 a 250 kg., lunghezza della lama da m. 1 a 1,40, falciano in media un ettaro in due-tre ore. Si possono applicare accessori vari per la mietitura del grano e per la formazione dei covoni e recentemente sono state installate apparecchiature capaci di adattare la motofalciatrice a mietilegatrice applicandola un congegno che costa da 170 a 250.000 lire.

Nelle medie e grandi aziende della pianura si stanno diffondendo molto rapidamente le pressaraccoglitrici di foraggio; tra una ventina di giorni vedremo in azione in molte località le mietitrebbia da grano, macchine necessarie, ma ancora di prezzo elevato.

Carlo Rava

MERCATI

Bestiame — Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 300-350; vitelloni 310-380; vitelli comuni 380-450; vitelli della coscia 520-580; vitelli sanati d'allevamento 1000-1200; vacche di 1ª cat. 220-290; vacche da produzione 160-220.000 al capo; suini grassi 265-280 al chilo. Polli nostrani 450-500; polli d'allevamento 450-470.

Cereali — Frumento qualità buono-mercantile 6750-6800; fino 6900; granoturco ibrido 3650-3750; risoni, a Vercelli: Pierrot 5600-5800; Maratelli 5900-6300; R. B. 6100-6800; Arborio 6300-6500.

Foraggi: a Fossano — Fieno maggengo 1100-1300; paglia di grano imballata 1430-1500.

Vini: a Casale Monferrato — Barbera 12-13 gr. 7500-7900; id. sup. 13-14 gr. 8500-9000; grignolino extra 10.800-12.000; freisa dolce 7800-8300; freisa secca sup. 6800-7400; uvaggio Monferrato corrente 10-11 gr. 4700-4900; cortese bianco secco 7600-8600; moscato extra 12.800-13.700.

Pioppi in piedi — Mercato attivo, molta richiesta, 1300-1500 il q.le.

La settimana nelle Borse

Molte sono le notizie di carattere economico-finanziario questa settimana. Bisognerà limitarsi alle più importanti, innanzi tutto la relazione Menichella in occasione dell'annuale assemblea della Banca d'Italia il 31 scorso e le dichiarazioni dell'on. Tambroni alla Camera all'inizio della discussione dei bilanci preventivi.

Sostanzialmente si è avuta conferma del momento eccezionalmente favorevole in cui si trova la nostra economia ed è stata ribadita la ferma volontà di proseguire su questa via senza misure demagogiche ed inopportune. Naturalmente fermo è anche il proposito di vigilare ed impedire eventuali scivolate inflazionistiche dovute ad una eccessiva espansione dei consumi e degli investimenti.

Fuori dai nostri confini sono da segnalare provvedimenti di carattere monetario contrastanti. In Germania il rialzo della borsa di questi ultimi giorni è stato temperato dal cospicuo aumento del tasso di sconto dal 4 al 5 %, mossa significativa ai più accesi inflazionisti. In Inghilterra borsa calante e moneta più debole probabilmente per effetto delle novità [illegible]. In Francia nulla di notevole ed in Svizzera mercato attivo ed in rialzo, soprattutto per titoli speciali come Interhandels. La Banca Nazionale con una sua circolare ha tolto le riserve espresse nei mesi scorsi circa l'eccessivo espandersi degli investment trusts e dei prestiti esteri, segno che la liquidità è di nuovo abbondante.

Negli Stati Uniti si è provveduto a ridurre di un mezzo per cento il costo del denaro. Molti settori produttivi ne beneficeranno. E' comunque un segno favorevole dopo tanta paura inflazionistiche e le borse lo scontavano favorevolmente. Durante la settimana a Wall Street continua l'interessamento per i valori chimici, elettronici e missilistici mentre i petroliferi sono ancora realizzati ed i ferroviari denunciano un aggravarsi della crisi del settore. Gli scambi sono relativamente importanti.

Tutto ciò dimostra che le autorità centrali seguono con attiva vigilanza l'andamento della situazione monetaria. La più danneggiata in questo momento è senza dubbio l'Inghilterra, che, oltre a tutto, è impegnata a risolvere i problemi dei rapporti tra Mec e zona di libero scambio.

Però i più accesi sintomi di tensione dei prezzi sono nei Paesi dove più acuta si sente la mancanza di mano d'opera. Così potrebbe capitare anche nel nostro Paese quando fra alcuni mesi la disoccupazione sarà ridotta a quel contingente che strutturalmente non si può eliminare e per l'età e per la qualificazione assolutamente negativa.

Le nostre borse hanno sottolineato questa conferma di una congiuntura assolutamente favorevole ed i rialzi si sono succeduti incessanti, favoriti anche dai diffusi acquisti dall'estero. Ginevra e Zurigo sono stati attivissimi e non hanno guardato tanto per il sottile ai prezzi pur di avere la quantità desiderata.

I titoli siderurgici del gruppo Iri sono largamente scambiati a prezzi crescenti, soprattutto le Finsider e le Ilva. Grandi progressi per le Breda e le Stampati. Gli assicurativi sempre ben tenuti con forte spostamento delle Ras. In limitato progresso i quattro grandi: Fiat, Montecatini, Edison, Viscosa, l'abbondante flottante dei quali è sufficiente per impedire impennate troppo improvvise. Realizzati per contro i valori Elettrici e ridimensionati gli eccessi degli Immobiliari. Spettacolare il corso continuo delle Mediobanca anche in pieno aumento di capitale.

Nel limitato comparto dei titoli non quotati ufficialmente, le esagerazioni di prezzo sono state ancora più evidenti. Così continuando si rende indispensabile una disciplina anche per questo mercato, per evitare spiacevoli sorprese nel futuro.

Previsioni per i prossimi giorni? Una reazione tecnica sarà inevitabile e salutare per temperare gli eccessi e permettere agli operatori di riprendere [illegible] e fiato. Però, almeno per il momento, le prospettive rimangono buone. Solo qualche intervento esterno potrebbe mutare la tendenza, ma ciò sarebbe prematuro.

Assai attivo ed in rialzo anche il mercato delle obbligazioni e dei titoli di Stato. I Buoni del Tesoro sono assai ricercati, segno evidente che i prestiti annunciati, a copertura del disavanzo del bilancio statale saranno emessi a minor tasso.

La valuta estera continua ad essere offerta e la lira al mercato libero guadagna altre frazioni. Stabile l'oro.

r. c.

Quotazioni a Milano ieri a Borsa chiusa

Milano, 4 giugno.

Sulle basi del dopoborsa di venerdì, le contrattazioni private a Borsa chiusa hanno mantenuto una intonazione di fondo molto resistente attraverso un volume piuttosto modesto di affari. Non sono mancate tuttavia buone iniziative a carattere selettivo del denaro, sviluppatesi nella tarda mattinata; interessanti le Viscosa e le Stampati, le Breda e le Dalmine, le Sade negli elettrici, e infine le Anic. Stabile il gruppo Finsider e ben controllati i valori primari, apparsi però un poco trascurati.

Ecco alcune quotazioni rilevate: Ras 54.000-54.100, Stampati 12.000-12.050, Viscosa 6700-6735, Breda 8030-8050, Dalmine 2730-2740, Anic 3630-3640, Fiat 2808-2810, Montecatini 3740-3745, Edison 4725-4730, Sade 2040-2045, Immobiliare 1028-1030, Finsider 1420-1422, Ilva 833-835, Terni 588-590.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 4 giugno.

Ecco le quotazioni odierne delle valute estere al mercato libero: dollaro Usa 620; dollaro canadese 630; franco svizzero 143,75; corona danese 89,65; corona norvegese 86,45; corona svedese 119,95; fiorino olandese 164,85; franco belga 12,375; franco francese 126,65; lira sterlina 1738,75; marco tedesco 148,78; scellino austriaco 23,83; peseta spagnola 10,25; scudo portoghese 21,85; peso argentino 7,385; cruzeiro brasiliano 3,22; rublo (Urss) 9; sterlina egiziana 1275; dinaro jugoslavo 0,76; dracma greca 20,50; lira turca 68,50; sterlina [illegible]

ANNUNCI ECONOMICI

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 9)

PERITI meccanici con esperienza nel campo dello stampaggio lamiera ricercansi da importante industria. Esigonsi notevole specializzazione e capacità comando. Assicurasi ottimo trattamento. Manoscrivere curriculum. « Pubblicità Stampa 3302 — Torino ». A46852

SAPETE vendere? Elementi di bella presenza, a conoscenza della vendita e desiderosi di apprenderla praticamente, possono trovare professione remunerativa e onorevole se buoni lavoratori e psicologi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 400 — Torino ». 494

SEGRETARIA esperta dattilografa età 23-30, studi media superiore, cerca avvocato. Tel. 519-254. A48107

STENODATTILOGRAFA massimo ventenne anche primo impiego purché veloce, precisa, assume subito studio professionale. Dettagliare precedenti, referenze, età, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5201 — Torino ». A46565

STENODATTILOGRAFA 16-17enne dinamica cercasi. Telefonare 790-841, ore pasti. A46343

STUDIO professionale cerca signorina sedicenne, veloce dattilografa, libera subito, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1379 — Torino ». A48180

TECNICO radio tv qualificato assumerebbe importante ditta Ivrea. Scrivere: Vasco Nicola (88) Ivrea. 24919

UFFICIO commerciale importante industria cerca giovane stenodattilografa massimo 21enne, seria volenterosa buone referenze, anche primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5210 — Torino ».

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE pasticciera offresi stagione mare montagna, referenze. Mario Cariga, via Bava 17 bis, tel. 85-916, ore pasti.

AUTISTA III generale, praticissimo città offresi ore serali sabato e giorni festivi. Referenziato. Tel. 270-784. A47775

CAMERIERE 35enne piemontese bella presenza offresi subito stagione o famiglia. Telef. 879-417 ore 8 in poi.

CAPO squadra lunga pratica macchine utensili offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1280 — Torino ». A45182

CONIUGI mezza età marito operaio cercano portineria, referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1268 — Torino ». A48059

CUOCA volenterosa piemontese cattolica capace conduzione colonia pensione in montagna o mare per due mesi o più. Telefonare 570-586. A47572

GUARDAROBIERA 30enne praticissima qualunque cucito, referenziata, offresi fissa o giornata. Tel. 769-913. 518

PICCOLA famiglia adulti cerca portineria o custodi, ottime referenze. Telefonare 241-050. A46042

TRENTADUENNE piemontese volenterosa offresi tuttofare oppure qualunque lavoro. Tel. 366-642. A46366

TRENTENNE tornitore I meccanico generale abilissimo riparazioni trattrici macchinario agricolo enologico, offresi. Tel. 378-101. A48320

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A giornata cercasi cameriera tuttofare referenze, zona Crocetta. Telef. 652-215.

ABBISOGNAMI tuttofare fissa, oppure giornata 8-18. « Gillio », via Boucheron 9.

ABILISSIMI montatori e apprendisti termosifoni cercasi. Ghigo, corso Rosselli 206. A49528

AGGIUSTATORI altamente qualificati in stampi tranciatura imbutitura lamiera ricercansi da importante industria. Manoscrivere curriculum pretese, assicurasi ottimo trattamento. « Pubblicità Stampa 3394 — Torino ». A46857

AGGIUSTATORI praticissimi manutenzione macchinario ricercansi da importante industria. Manoscrivere curriculum, pretese. Assicurasi massimo trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3395 — Torino ». A46858

AIUTANTI lavoranti uomini, donna pantalonista cerca Sartoria Triveru, S. Tomaso 6. A48518

APPRENDISTI massimo 15enni cerca officina elettromeccanica, zona Monterosa. Tel. 264-227. A48014

ASSUMESI idraulico abile preferenza anche elettricista e apprendista. Telefonare 651-052. A47447

ASSUMESI subito operaio pratico lavorazione lamiera, carpenteria metallica, saldatura elettrica, ossigeno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5198 — Torino ».

ASSUMIAMO provetti tagliatori e tagliatrici macchina e verificatora pantaloni. Ibac, Padova 55. A47772

ASSUMIAMO venditrici propagandiste per Torino per organizzazione pasta Audisio produttrice delle casalinghe. Le prescelte frequenteranno a Torino ed a spese della Casa un corso di vendita teorico pratico. I nuovi e moderni metodi adottati permettono a chiunque, anche se operaia, o impiegata, o commessa di diventare una buona venditrice. Condizione indispensabile è il sincero desiderio di intraprendere questa carriera e la decisa volontà di riuscire. L'esame delle candidate sarà effettuato da un Direttore della Casa presso: Rea Pubblicità, via Sacchi 17, Torino, tel. 871-071. 24075

ASSUMO abilissime lavoranti interne praticissime confezioni biancheria intima donna. Telefonare 513-277. A47727

AUTORIMESSA cerca persona pratica lavoro patente auto. Presentarsi corso Lione 36, domenica ore 18. 24996

AZIENDA impianti condizionamento e riscaldamento assume apprendisti già pratici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5193 — Torino ». A48367

CERCANSI affilatori fresatori alesatori radialisti, rettificatori prima, seconda categoria. Presentarsi Officine Castellazzo, via Verronese 253. A47311





CAMERIERA conoscenza tedesco per piccola pensione Alassio cercasi giugno settembre. Scrivere Alassio Villa Rosso, via Aurelia 3, oppure telefonare Torino 276-380, 21-657. 26065

CERCASI abile stiratrice pratica elettrolavaggio e secco. Tel. 252-509. A48026

CERCASI abilissimo lavorante sarto e pantalonista. Giarratana, Giulio Cesare 39

CERCASI aggiustatore. Presentarsi: Segmenti G. Maggiora. Frazione Regina Margherita (Torino). A47153

CERCASI aggiustatore tornitore e meccanico autista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5209 — Torino ». A46387

CERCASI apprendista commessa pasticceria anni 14-16, referenze. Ghigo, Po 52, telef. 50-638. A47731

CERCASI autista privato praticissimo 45enne, coniugato senza prole capace lavori manutenzione pulizia custodia stabile. Presentarsi portineria San Maurizio 53, Torino, dalle 15,30 alle 16,30.

CERCASI cameriera 16-18enne o ragazza per ristorante. Via Bellezia 37. A47327

CERCASI commessa praticissima vendita tessuti. Presentarsi: Laro, via Sizza 142, Torino. A48227

CERCASI coppia domestico cuoca, referenze, disposti trasferirsi estate vicinanze Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9209 — Torino ». A47408

CERCASI donna giovane volenterosa, laboratorio lavaggio secco. Telef. 594-724.

CERCASI donna tuttofare pratica cucina per famiglia signorile con domestico. Referenze controllabili massimo stipendio. Telefonare ore pasti 580-177 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 9225 — Torino ». A47364

CERCASI famiglia custodi giardinieri viticultori mezzadria, referenziati, epoca S. Martino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5166 — Torino ».

CERCASI provettissimo operaio idraulico. Indicare età. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1237 — Torino ». A47191

CERCASI idraulico abile. Tel. 385-770, 386-465. A47381

CERCASI lavorante stiratrice fissa. Telefonare 70-025. A48323

CERCASI mezzadro per cascina collina torinese. Gotalo, via Capua 15, Torino.

CERCASI periodo 20 giugno-settembre tuttofare pratica cucina villa Lanzo Torinese cinque persone due bambini due cameriere. Tel. 511-260, ore pasti.

CERCASI tuttofare referenziata fissa o giornata 8-21, ottimo trattamento. Telef. 757-471 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 9229 — Torino ». A47776

CERCHIAMO tornitori qualificati. Presentarsi: Termonafta, via Giacosa 19, Torino, ore 18-19. A48164

CERCO famiglia mezzadri per cascina 60 giornate irriguo zona Poirino. Rivolgersi: Poggio, Torre Valgorrera, Poirino.

CERCO giovane 16enne serio capacità guida vespa-furgoncino disposto imparare falegnameria. Telefonare 793-476.

COLLAUDATORI particolari meccanici di grandi serie ricerca importante industria elettromeccanica. Manoscrivere curriculum pretese. Assicurasi ottima retribuzione. « Pubblicità Stampa 3393 — Torino ». A46850

CONFEZIONISTE interne e esterne riparatrice macchinista rettilinea abilissima campionista cerca maglificio. Telefonare: 70-510, ore 10-12. A47357

CONIUGI domestico autista cameriera guardarobiera lunga pratica casa signorili referenziati cercansi. Tel. 60-324.

CREMERIA latteria cerca commessa (16-30enne) anche non pratica, vitto alloggio. Telefonare 60-818. A46888

CUCITRICI macchiniste provette uomo. Presentarsi via Duchessa Jolanda n. 13. A49522

DISTINTA famiglia cerca per periodo mare luglio agosto ragazza anche primo servizio per governo bimba. Tel. 773-504.

DONNA a giornata, referenziata, cerca famiglia con cameriera fissa zona Valentino. Telefonare 683-348. 25087

DONNA servizio massimo quarantacinquenne cerca famiglia signorile provincia Cuneo. Ottimo trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9136 — Torino ».

ELETTRICISTA cercasi per acciaieria. Specificare posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1375 — Torino ». A48168

FAMIGLIA cerca tuttofare pratica cucina per tre mesi mare Sardegna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3311 — Torino » o telefonare 650-230. A46071

FAMIGLIA commercianti cercano coppia domestica con patente o no e tuttofare fissa. Telefonare 750-913. 615

FRESATORI I e II categoria, orizzontale e verticale, massima retribuzione. Joannes, piazza S. Rita 8. 21205

GIARDINIERE preferibilmente ortofrutticolo cercasi per villa provincia Alessandria. Esigonsi referenze controllabili e curriculum vitae. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5160 — Torino ». A47634

GRANDE [illegible] offre lavoro domicilio. Ottima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3401 — Torino ».

GROSSISTA casalinghi assume magazziniere energico attivo, pratico spedizioni imballo, pretese referenze et ragazza 17-18enne aiuto magazzino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5191 — Torino ».

IMPORTANTE industria confezioni in serie cerca apprendiste età 14-15 anni. Presentarsi S. Rocchetto 20. A47375

IMPORTANTE industria confezioni in serie cerca provette lavoranti sarte possibilmente già lavorato sartoria uomo. Presentarsi S. Rocchetto 20. A47375

IMPORTANTE industria elettromeccanica cerca bobinatore per avvolgimenti bassa tensione piattina rame. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1293 — Torino ». A48243

LABORATORIO confezioni femminili cerca ottima collettista e apprendista 15-16enne. Telefonare 515-670.

IMPORTANTE industria elettromeccanica cerca esperti operai elettricisti montatori per filatura apparecchiature automatiche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1292 — Torino ». A48244

IMPORTANTE società cerca per manutenzione macchinario operaio meccanico specializzato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3349 — Torino ». A46821

INDUSTRIE vernici assume subito un operaio specializzato, un operaio e due operaie comuni, un apprendista. Telefonare 660-373. A46762

MACCHINISTE abili [illegible] maschili in serie cercansi. Presentarsi Balcon, corso Vittorio Emanuele 53, dalle 16 alle 18. A46876

MAGLIERISTE esterne lavoro [illegible] tivo cercansi subito. Telef. 772-623.

MAGLIFICIO cerca maglieriste esterne 12 [illegible], 12 artiere, 12 semispeciale 14. Aiutanti varie. Telef. [illegible]

MAGLIFICIO I.C.I. assume macchiniste rettilinea lavoro diminuito paga massima. Presentarsi: via Cernaia 34. 20341

MECCANICO generico cercasi per manutenzione acciaieria. Specificare posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1275 — Torino ». A48170

MECCANICO specializzato motori nafta, benzina cercasi da importante azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8213 — Torino ». A49518

MONTATORI apparecchiature elettriche, alta specializzazione ricercasi da importante industria elettromeccanica. Manoscrivere pretese. Assicurasi ottimo trattamento. « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A46853

NOTA ditta trasporti assume meccanici specializzati per autocarri pesanti. Telefonare 273-[illegible], ore ufficio. A46310

NUOVO stabilimento Mirafiori cerca modellatori legno metallo stampisti fresatori I categoria, massime paghe. Tel. 341-550.

OPERAIO specializzato provetto conduzione trafile gomma continue cerca industria conduttori offrendo ottimo trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9148 — Torino ». A45881

PASTICCERIA centrale cerca aiuto commessa 15-18enne. Telefonare 43-116.

PELLICCERIA apprendista 14-16 anni cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1385 — Torino ». A48108

PELLICCIAIA a mano e apprendista cercasi. Telefonare 40-837. A47407

PENSIONATA tuttofare fissa cercasi per signora sola, miti pretese. Presentarsi, Vassia, via Bellezia 14. A47467

PER casa signorile (3 persone) cercasi personale di servizio fisso, buona presenza, ottimo stipendio, referenze controllabili, camera letto, bagno, libretti, ferie. Telefonare mattino [illegible]. 20158

PULITORE cristalli provettissimo cerca [illegible] Art, via Ardoino n. 36.

QUATTRO adulti cercano abile tuttofare giornata, buon stipendio. Telef. 524-813.

QUINDICENNE apprendista commessa cerca calzoleria Rossetti, piazza Vittorio Veneto 3. A47745

RAGAZZE 14-18enni sveglie attive cerca officina elettrotecnica. Indispensabili moralità serietà. Tel. 284-227. A48019

RAGAZZO 15-17enne fattorino interno, cercasi, Superpila, Bertola 67.

RICAMATRICE mole lavorante domicilio cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9218 — Torino ». A47310

SALDATORE cercasi da acciaieria. Specificare posti occupati pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1275 — Torino ».

SARTE aiutanti abilantine apprendiste cercansi, corso Vittorio 96. A46316

SARTORIA Fella (S. Teresa 11) cerca aiutante e sarta uomo, referenze. Telefonare 40-236. A46871

SARTORIA signora cerca subito aiutante prima. Lazzarino, Andrea Doria 7.

TINTORIA cerca abile stiratrice. Telefonare 70-975 feriale. A49097

TIPOGRAFIA importante cerca impressore abilissimo, ottime condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9105 — Torino ». A47623

TORNITORI specializzati, qualificati cerca seria ditta, zona S. Paolo, lavorazione varia, ottima retribuzione ed orario di lavoro, età, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9196 — Torino ».

TUTTOFARE abile piccola famiglia adulti disposta trasferirsi due mesi mare. Presentarsi custode, via Giacosa 22.

TUTTOFARE fissa, 20-45enne, presenza, serietà, referenze, ottimo stipendio, famiglia cerca con urgenza. Presentarsi portineria, via dei Mille 22, martedì 7 giugno ore 15-17. A48501

VERNICIATORI a spruzzo e aiuti referenziati cercansi, buona retribuzione, trasferte. Novarte, via C. Battisti 16.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AMBOSESSI facile parola motorizzati. Mensile fisso provvigioni premi. Presentarsi lunedì martedì mattino uffici corso Firenze 21. A47852

ANISEMISI Piemonte abilissimi produttori alimentari. Referenziati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5218 — Torino ».

CEDESI ampio locale ufficio telefono (Porta Nuova). Fiat 615. Ape. Cerco combinazioni, deposito, rappresentanze. Telefonare 851-387. A46577

FABBRICA ceramica cerca rappresentante Torino provincia, mezzo proprio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1209 — Torino ». A48093

IMPORTANTE Casa Editrice cerca abili venditori. Lavoro organizzato, provvigioni immediate o stipendio. Presentarsi: Agenzia Garzanti, via Tripoli 7-A, Alessandria.

INTRODOTTISSIMO alberghi istituti spacci per vendita olii e detersivi cercasi. Solo elemento prim'ordine. Presentarsi: corso Dante 40, ore 9. A48230

MAGLIFICIO cerca rappresentanti introdotti zone Asti, Alessandria, Genova. Presentarsi, scrivere Pastor, via Piossasco 22 Torino. A49510

RAPPRESENTANTE avente vasta clientela bar e casalinghi zone Liguria Lombardia Piemonte cerca. Telef. 364-007.

17 ANNUNZI MATRIM. L. 120 p.p.

BELLA ventiseienne, alta, fine, sposerebbe industriale ricco, laureato professionista, alto, buono, affettuoso, massimo 38enne. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8200 — Torino ». A49502

CINQUANTENNE sola bella presenza piccolo reddito risposerebbesi distinto ottima posizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9232 — Torino ». A47504

COLLAUDATORE passionando fine anno, risparmi, conoscerebbe scopo matrimonio, vedova, signorina con casa arredata, pensionata. Manoscrivere dettagliatamente solo se veramente intenzionata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1203 — Torino ».

COMMERCIANTE abbigliamento 30enne, torinese bella presenza, azienda propria 9 milioni sposerebbe seria, distinta giovane signora signorina età condizioni economiche adeguate. Trattasi anche parenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8256 — Torino ». A46744

DESIDERANDO collocare giovane 38enne laureata, distinta, piacente, affettuosa, agiata, eccezionale bontà, rare qualità morali e insaputa di lei parente conoscerebbe laureato 40-48enne posizione, qualità morali adeguate, scopo matrimonio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5178 — Torino ». A46491

DIPLOMATO trentunenne ottimo impiego sposerebbe signorina massimo 27enne diplomata impiegata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9323 — Torino ». A47349

DISTINTA benestante conoscerebbe scopo matrimonio molto distinto serio 50-55enne impiegato diplomato professionista posizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1201 — Torino ». A45737

DISTINTA 52enne, benestante, carattere buono, risposerebbe 55-70enne buono, affettuoso. Adeguate condizioni. Scrivere « Pubblicità Stampa 1225 — Torino ».

DISTINTISSIMO torinese solo istruito ottima famiglia finanziariamente mobili et immobili conoscerebbe scopo matrimonio 30-35enne maestra o professoressa. Inanonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5173 — Torino ». A46479

DISTINTO commerciante 37enne benestante auto conoscerebbe signorina realmente bella scopo matrimonio. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A46762

DISTINTO quarantenne torinese conoscerebbe scopo matrimonio preferenza signora bella presenza, affettuosa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8217 — Torino ».

FAMILIARI conoscerebbero laureato 30-38enne serio, posizione, scopo matrimonio con laureata carina, agiata, possibilità alloggio Torino. Serietà, riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3335 — Torino ». A46846

FARMACISTA ruolo statale, distinta attiva relazionerebbe con 42-45enne diplomato o laureato onesto, sano, alto, posizione sicura. Serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5090 — Torino ». A48342

GIOVANE ottimo impiego grande industria auto sposerebbe signorina massimo 25enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A47703

INGEGNERE 46enne giovanile, bimba 12enne, desiderosi sincero generoso affetto, sposerebbe signorina/ra massimo 35enne, bella, slanciata, altezza 1,70, carattere ottimista, sola, economicamente indipendente, moralità, dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1261 — Torino ». A49068

NOBILUOMO 30enne alto bello, animo artistico, impiego sicuro, sposerebbe gentildonna animo elevato, benestante. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5196 — Torino ». A46362

OPERAIO Fiat 26enne, solo, ereditiero, sposerebbe bella, alta contadina piemontese, moralità assoluta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1276 — Torino ».

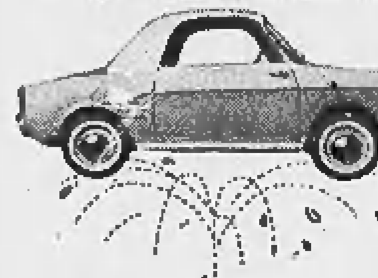
PRIVA conoscenze risposerebbesi 50enne proprietà redditizia, persona affettuosa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1265 — Torino ». A48075

PROFESSORESSA ruolo 40enne, giovanile, m. 1,58, snella castana, piacente, sana, affettuosa, buona, calma, illibata, ereditiera stabile 12 milioni, provinciale, disposta trasferirsi, priva conoscenze, desiderosa affetto, famiglia, conoscerebbe scopo matrimonio distinto, presenza, sano, serio, istruito, posizione, età adeguata, buoni sentimenti, temperamento calmo, anche vedovo. Eventuali risposta entro 15-20 giorni, segretezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9157 — Torino ».

QUARANTASETTENNE scapolo bella presenza giovanile affettuoso ricco industriale, sposerebbe signorina buona famiglia, massimo 35enne bella media statura, magra ambiziosa famiglia carattere mite, massima segretezza, serietà. Scrivere « Pubblicità Stampa 1164 — Torino ».

QUARANTASETTENNE vedovo desideroso affetto risposerebbe signorina vedova. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5305 — Torino ». A46550

(Continua a pag. 11)







L'Accademia della vite e del vino riunita ad Acqui

Si produce troppa barbera ed i bevitori non l'amano più

Sapore, colore e alta gradazione non incontrano il gusto del pubblico. Occorre trovare un nuovo vino da pasto se si vuole evitare l'aggravarsi della crisi vitivinicola - Auspicato l'incremento delle Cantine Sociali

(Dal nostro inviato speciale)
Acqui, 4 giugno.

La barbera, il vino da pasto tradizionale dei piemontesi, non soddisfa più il gusto del consumatore. Se ne produce troppa e la qualità ne soffre. E' necessario sostituirla con un altro vino, meno generoso ma più gradevole, per impedire che la crisi vitivinicola, in quelle province dove la barbera è ancora la regina delle vigne, si aggravi con danni irreparabili per l'economia. Questa amara verità, che dispiacerà a molti contadini ed a qualche buongustaio, è venuta fuori oggi, insieme con un sincero dibattito sulla situazione delle Cantine sociali, durante un'animata seduta dell'Accademia della vite e del vino.

L'Accademia è l'organismo più qualificato ed influente dell'enologia italiana: la sua sede è a Siena, ma gli accademici (studiosi, tecnici ed commercianti) tengono le loro adunanze anche fuori della Toscana, nelle regioni di maggiore interesse. Quest'anno la scelta è caduta su alcune zone del Piemonte, intorno ad Acqui, Casale Monferrato, Vercelli e Novara. Prima tappa della «tornata», Acqui; le altre seguiranno nei giorni prossimi.

Ha iniziato i lavori il dott. Messori, capo dell'Ispettorato dell'agricoltura di Alessandria. La sua provincia dà ogni anno 3 milioni [illegible] mila quintali di uva per 2 milioni [illegible] mila ettolitri di vino; è al quarto posto della graduatoria italiana dopo Trapani, Bari, Lecce. Il 60% della produzione locale è di barbera (quasi tutta nel Casalese): il 14% di dolcetto (Acqui, Novi, Ovada); il 6% di bianco cortese (Tortona e Gavi); il 3% di moscato bianco (Strevi, Acqui, Alice, Ricaldone, Cassine).

Il difetto, ormai antico e cronico, della viticoltura alessandrina è nella enorme diffusione del vitigno barbera, il cui vino per il sapore aspro, per il colore intenso e l'alta gradazione, è da considerare fuori moda: il mercato gli volge le spalle. Il relatore ha invitato i contadini (i quali sono diffidenti e temono i salti nel buio) ad essere meno sentimentali e più pratici, a tentare la parziale sostituzione della barbera dove le uve sono di scarso pregio, a riportare fra le varietà dei vitigni un più equilibrato rapporto. Già, con l'aiuto di tecnici, sono in esperimento viti nuove e forse fra di esse vi è l'erede della vecchia barbera. Il futuro vino da pasto dovrà essere «ideale», secondo il compromesso richiesto dai palati moderni: non troppo alcoolico, non eccessivamente ricco di colore, garbato, armonico; e poco costoso.

Sulle Cantine sociali ha parlato per primo il prof. Dalmasso, presidente dell'Accademia. Oggi esistono nella provincia di Alessandria 24 Cantine con una potenzialità di [illegible] mila ettolitri; nella provincia di Asti sono 70 in grado di fornire 830 mila ettolitri. Cifre ragguardevoli, se si pensa che nel centinaio di enopoli è passato oltre il 30% dell'intera produzione delle due province nella vendemmia del 1959. «C'è da augurarsi — ha affermato il prof. Dalmasso — che le Cantine sociali continuino a svilupparsi, non tanto moltiplicandosi laddove sono già abbastanza fitte se non abbondanti, ma ampliando la loro potenzialità. E questo non per sottrarre la produzione all'industria ed al commercio, ma per far sparire al più presto la vinificazione familiare che è divenuta incompatibile con le nuove esigenze del mercato interno e d'esportazione, e con l'impegno di aumentare il reddito, sovente illusorio, della nostra viticoltura collinare».

Il prof. Dalmasso ha quindi sottolineato la necessità che le Cantine sociali rispettino sempre, nel modo più scrupoloso, non solo le disposizioni di legge per la tutela della genuinità dei vini, ma anche i principi basilari di ogni istituzione cooperativa. L'argomento è stato ripreso dall'on. Brusasca, presidente del gruppo parlamentare vitivinicolo, il quale ha toccato alcuni tasti scottanti. Le Cantine — ha detto — sono sorte con lo scopo di trasformare le uve dei soci e vendere il prodotto per conto dei soci stessi. Non sempre ciò accade. Talvolta si specula; si abusa nel mescolare, alle uve locali, uve e mosti estranei al comprensorio della Cantina, aumentando le giacenze, ma peggiorando la qualità e compromettendo i valori tipici. «Se di Cantine che hanno un comprensorio di 20 mila ettolitri di vino e ne smerciano invece 50 mila, con uve provenienti dalle zone più disparate!». Per fortuna, sono casi rari, ma il deputato ha espresso la speranza che anche questi casi di speculazione scompaiano presto.

I problemi fiscali sono stati esaminati dal prof. Raimondo di Alessandria. Com'è noto, le aziende cooperativistiche hanno ottenuto l'esenzione dal pagamento delle imposte dirette, limitatamente, però, alla produzione fornita dai soci. Egli ha sostenuto che l'esenzione può essere conservata, ma occorrono prudenti misure. Se al vino del comprensorio di una Cantina si aggiungono, per venderli, quantitativi esagerati raccolti altrove, si cade nella frode fiscale, si frustra il principio mutualistico e si compie una concorrenza sleale verso le ditte private che pagano regolarmente le tasse.

Dopo un acceso dibattito, gli accademici si sono portati a Strevi e si son messi a tavola. E qui, al momento della distensione, è accaduto un curioso incidente. Il vino che i camerieri avevano disposto sulle mense era anonimo, scialbo, servito in bottiglioni di ripiego come si usa nei pranzetti campagnoli. Gli accademici, palati fini e difensori del buon bere, se ne sono adontati ed hanno colto l'occasione — del tutto involontaria — per polemizzare contro l'andazzo di molti albergatori italiani che, ospitali ma impareticci, badano più a quello che mettono nel piatto che non a quello che versano nel bicchiere. E la crisi del vino, da noi, forse incomincia proprio da lì.

Gino Nebiolo

Un lituano trova dopo 22 anni la moglie e la figlia in Israele

Tel Aviv, 4 giugno.

Ventidue anni fa un giovane ebreo, Giras Mandel, per sfuggire alle persecuzioni partì dalla Lituania per cercare fortuna in Africa. In Lituania lasciò la moglie ed una bimba di tre anni, Lily, nella speranza che avrebbero potuto seguirlo presto. Ma scoppiò la guerra ed il sogno non potè avverarsi.

Oggi il Mandel, divenuto un facoltoso commerciante nella cittadina mineraria di Ghingola, nella Rhodesia del Nord, è venuto a sapere che sua moglie e sua figlia si trovano sane e salve in Israele. Egli partirà in aereo per Tel Aviv tra qualche giorno per portarle in Rhodesia.

Quando i tedeschi invasero la Lituania la signora Mandel e Lily cercarono di fuggire in Russia. Ma il treno su cui erano salite venne attaccato dalle truppe tedesche ed esse furono costrette a compiere a piedi gli ultimi 800 chilometri del viaggio. Il marito non ne seppe nulla, finché, dopo la guerra, gli venne recapitato un messaggio dall'Unione Sovietica dal quale si apprese che erano ancora vive.

Seguirono anni di lotta per cercare di far ottenere un visto di uscita alle due donne; ma inutilmente. Quando Kruscev e Bulganin andarono a Londra, Mandel fece un altro tentativo e il ministro degli Esteri inglese Selwyn Lloyd gli promise di perorare la sua causa presso i capi russi, ma questo nuovo tentativo non ebbe miglior successo.

Da altri messaggi clandestini venne a sapere che sua figlia studiava all'Università di Mosca e che aveva vinto un concorso di bellezza. Oggi da Tel Aviv è partito un telegramma. Dice: «Moglie e figlia partite da Russia per Polonia un anno fa e qui giunte dalla Polonia recentemente».

Misteriosa aggressione a una sedicenne nell'ascensore del Tribunale di Milano

E' la sposa d'un carcerato e stava recandosi alla Procura - Ha dichiarato di essere stata oltraggiata da uno sconosciuto - Questi, arrestato, nega la violenza



La sedicenne Splendore Lelli con la figlia (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 4 giugno.

Un grave episodio è stato denunciato da una giovane sposa, la sedicenne Splendore Lelli, moglie d'un carcerato: la ragazza ha dichiarato di essere stata aggredita e oltraggiata da uno sconosciuto nell'ascensore del Tribunale. L'uomo è stato arrestato ed ha confessato aggiungendo però che la giovane era consenziente.

Splendore Lelli non è milanese e non ha nemmeno parenti a Milano, per quanto se ne sa. Da un anno e mezzo circa è sposata. Del marito si conosce soltanto il cognome — Russo — oltre al carattere tutt'altro che facile. Alcuni mesi or sono i due hanno avuto una bambina. Poco dopo, lo sposo è finito in carcere, accusato, sembra dalla stessa moglie, di maltrattamenti. Una brutta, squallida storia. Per via del marito in carcere, Splendore Lelli è costretta a farsi vedere spesso negli sterminati, grigi corridoi del Palazzo di Giustizia. Oggi, la sposina è entrata nel palazzone con un biglietto bianco fra le mani: un invito per andare a testimoniare dal sostituto procuratore Bandirali.

Splendore Lelli è andata verso il grande, lento ascensore che porta al quarto piano, alla Procura della Repubblica. Mentre attendeva la cabina dell'ascensore le si è avvicinato un giovanotto alto, biondo, vestito di grigio, che sembrava non l'avesse nemmeno notata. Pochi secondi dopo i due, entrati nella cabina, hanno cominciato a salire, ma tra il secondo e il terzo piano l'ascensore si è bloccato.

I più avevano creduto ad un guasto: venivano avvertiti i vigili del fuoco che hanno un loro distaccamento nel palazzo. Ma quando due pompieri, dopo circa 10 minuti sono giunti sul posto, la cabina aveva già ripreso a funzionare; giunta al quarto piano una delle due porte si è aperta ed ha lasciato uscire il giovanotto che si è subito allontanato di corsa.

I primi che hanno messo piede nella cabina hanno visto la giovanissima sposa, pallida, stravolta, coi capelli in disordine, le vesti strappate che piangeva senza riuscire a dire una sola parola. Splendore Lelli veniva aiutata e portata quasi di peso al vicino bar dove, ripresasi, ha cominciato a raccontare la sua avventura. Secondo le dichiarazioni della giovane lo sconosciuto tra il 2° e il 3° piano avrebbe aperto le porte della cabina bloccando l'ascensore, quindi avrebbe violentato la donna svenuta per il terrore.

La polizia, poco dopo la denuncia, arrestava il giovane, un fattorino di una compagnia aerea straniera. Costui, come s'è detto, ha dichiarato che la sposina non ha opposto alcuna resistenza e l'inchiesta avrebbe accertato che il giovane ha detto la verità.

c. m.

Un rallentamento dal 20 al 40 per cento rispetto al giugno del '59

Diminuiscono i turisti sulla Riviera piena di palazzi ma povera di strade

La clientela tedesca è quasi dimezzata - Sono spariti gli alberi e le scogliere sostituiti da uno squallido paesaggio di cemento - La via Aurelia è insufficiente e congestionata, la Genova-Savona incompleta - Anche i treni sono vecchi e scomodi

(Nostro servizio particolare)
Alassio, 4 giugno.

Ogni anno, alle soglie dell'estate, la Riviera mette il broncio. Si raccolgono previsioni nere, si dice che la stagione è destinata al fallimento. Poi, a luglio e agosto, si ripete immancabilmente che è stato battuto ogni primato per numero di turisti italiani e stranieri. Maggio e giugno sono mesi difficili: le scuole ed il tempo incerto trattengono molti in città. Ma, da molti anni, si era aggiunta una nuova tradizione, portatrice di prosperità: gli stranieri, e specialmente i tedeschi, scendevano in Riviera ad aprile e maggio, allungando così la stagione balneare di almeno due mesi. Quest'anno la calata degli stranieri è inferiore alle previsioni; su certe spiagge, come quelle più importanti di Ponente, i tedeschi sono ridotti del 40 per cento al confronto col 1959.

Sarebbe esagerato parlare di un inizio di stagione disastroso. Le spiagge di Varazze, di Celle, di Finale Ligure, di Alassio e Diano Marina avevano oggi l'aspetto delle giornate di luglio: file di cabine e ombrelloni, gran numero di bagnanti, barche a vela, motoscafi. Il porticciolo turistico di Alassio è già popolato di yachts e di battelli. Ma i segni del rallentamento sono evidenti anche negli alberghi occupati o prenotati soltanto per il 40 per cento. Altri, sorti frettolosamente con speranze di immediato successo, sono semivuoti. Così le pensioni, insediate in ville e appartamenti ancora freschi di calce. Al confronto col giugno 1959 si nota una generale diminuzione oscillante fra il 20 e il 40%.

Le due Riviere contano ormai troppi alberghi e troppe pensioni, soprattutto troppi palazzi simili a quelli di città. Fra Varazze e Laigueglia si allineano oltre mille alberghi e quindicimila alloggi destinati a pensioni. La sola Alassio conta 160 alberghi. Lungo 175 chilometri di costa, si snoda un popoloso suburbio, folto di automobili e autopullman, impoverito dalla scomparsa degli alberi, delle scogliere, essendo tutto soffocato da palazzi e stabilimenti balneari o da gettate in cemento. Questa riviera, nuova, rumorosa, lontana dalle immagini tradizionali, va perdendo fascino ed attrattive. Le proteste in difesa del paesaggio ligure sembravano lamentazioni di sognatori, avversi al progresso e allo sviluppo economico della Liguria. Oggi tutti vanno accorgendosi che il turismo viene danneggiato dalla sfrenata attività edilizia.

Altre cause di rallentamento dell'invasione annuale straniera sono da ricercarsi nello stato delle comunicazioni. Benché si parli di «recessione» nel movimento turistico i treni sono affollatissimi. Sulla via Aurelia oggi si marciava in colonna, da Genova a Ventimiglia, con brevissimi momenti di respiro. La linea ferroviaria da Genova al confine, benché sia una delle poche linee attive dell'intera rete nazionale, è trascurata fino all'abbandono. I convogli sono trainati da locomotori di quarant'anni fa, su binario unico. Quanto alle strade, si può ben dire che tutto è stato fatto per scoraggiare i turisti. L'autostrada Genova-Savona è incompleta, con incerte previsioni; la via Aurelia è immutata.

Tutti sono d'accordo nel dire che è urgentissimo costruire un raddoppio della via Aurelia e un'autostrada costiera, ma nessuno fa niente. Anzi, si lascia nell'abbandono la stretta strada esistente, minacciata da cedimenti e da frane. A ponente dell'abitato di Ventimiglia una grossa frana ostacola da sei mesi il traffico: ora si passa con minore difficoltà, ma sempre a senso unico alternato. Persino l'autostrada Genova-Savona cede in molti tratti, riparati provvisoriamente: a Cogoleto due grossi automezzi si incrociano con difficoltà.

Trascurando le comunicazioni, facendo scempio del paesaggio, non si può pretendere che il turismo fiorisca sempre più, quasi per forza di cose. Non basta costruire mille alberghi, mille caffè e ristoranti, tutti egualmente banali. Speriamo che, ammoniti dall'esempio di quest'anno, i reggitori del turismo in riviera riflettano e facciano riflettere. Ma già stanno preparandosi a valorizzare uno degli ultimi angoli verdi, i Piani d'Invrea. Dove ora sono pini e scogliere, i valorizzatori costruiranno palazzi, strade, botteghe, con l'approvazione delle Belle Arti.

m. f.

Per il Concilio Ecumenico 10 commissioni preparatorie

Un «consiglio» curerà i rapporti con i cristiani separati

Città del Vaticano, 4 giugno.

L'annunciato *motu proprio* di Giovanni XXIII, riguardante la costituzione di dieci commissioni preparatorie del Concilio Ecumenico «Vaticano II», è stato divulgato oggi con la data di domani, 5 giugno, festività della Pentecoste.

Il documento enumera le varie commissioni, che saranno presiedute ciascuna da un cardinale, e delle quali l'ultima è quella dell'apostolato dei laici «per tutte le questioni riguardanti l'azione cattolica, religiosa e sociale»; ma non fa i nomi dei porporati prescelti, che verranno resi noti soltanto in un secondo tempo.

Accanto alle dieci commissioni vere e proprie, Giovanni XXIII ha costituito una commissione centrale, che dovrà essere composta di numerosi cardinali e vescovi di varie nazionalità e che sarà da lui stesso presieduta, ed infine due segretariati, il primo per i problemi riguardanti i moderni mezzi di divulgazione del pensiero (stampa, radio, televisione e cinema) ed il secondo — denominato anche con il termine di «Consiglio» — destinato, secondo le parole stesse del Papa, a «mostrare maggiormente il nostro amore e la nostra benevolenza verso coloro che si chiamano cristiani, ma sono separati da questa sede apostolica, affinché anche essi possano seguire i lavori del Concilio e più facilmente trovare la via per raggiungere quella unità per la quale Gesù Cristo rivolse al Padre Celeste così ardente preghiera».

Il Pontefice si ripromette dal Concilio Vaticano «nuovo e più ampio splendore, in questi tempi agitati» per la Chiesa e dichiara che grazie ad esso «per coloro i quali, pur gloriandosi del nome di cristiano sono tuttavia separati da questa sede apostolica, brilla di nuovo la speranza che, ascoltando la voce del Divino Pastore, vengano all'unica Chiesa di Cristo».

Si preannuncia interessante il discorso che nel pomeriggio di domani il Papa pronunzierà in San Pietro nel corso dei vespri solenni, perché senza dubbio esso svilupperà maggiormente i temi oggi accennati dal *motu proprio*.

La nuova "direttissima,, del Catinaccio

Terza notte in parete di Maestri e Baldessari

Il maltempo ostacola l'impresa; ieri i due noti scalatori hanno progredito di soli trenta metri

Trento, 4 giugno.

Sulla terribile parete rossa del Catinaccio, nelle Dolomiti, i due noti sestogradisti trentini Cesare Maestri, il «ragno delle Dolomiti», e Claudio Baldessari, capitano degli alpini, hanno continuato oggi l'arrampicata per aprire la nuova «direttissima» che presenta difficoltà superiori al sesto grado. Una fitta nebbia ha avvolto oggi la parete, sicché numerosi alpinisti che seguivano con i binocoli dai vicini rifugi i due acrobatici scalatori, non hanno potuto scorgerli che per brevi tratti. Verso sera la pioggia ha ripreso più insistente e la temperatura s'è nuovamente abbassata. Verso le 18 Maestri e Baldessari hanno potuto comunicare alla base della parete, dove è stata allestita una tenda di appoggio, che le difficoltà incontrate sono state superiori al previsto anche per l'inclemenza del tempo, ma che il loro morale e le loro condizioni fisiche sono efficienti.

Nella giornata odierna essi hanno potuto salire più di 30 metri, ma si sono avvicinati al punto più difficile della parete, l'enorme piastra di cento metri tutta a placche rosse e gialle, levigata come uno specchio e friabilissima. Prima di attaccare la piastra essi hanno deciso di sistemarsi per il terzo bivacco notturno avvolti nei sacchi a pelo impermeabili e agganciati alla roccia. I rifornimenti di viveri e di materiali vengono assicurati per mezzo d'un cordino a carrucola. I due arrampicatori hanno ricevuto anche i caschi per riparare il capo dalla caduta di qualche pietra, che può costituire un pericolo mortale.

L'accademico del Cai Marino Stenico, che segue dal basso l'impresa dei due scalatori, ha detto che l'arrampicata sulla parete rossa attraverso la direttissima richieda un'organizzazione perfetta, ma che le premesse sono ottime. «Penso, ha detto, che se non interverranno fatti nuovi, cioè un aggravarsi delle condizioni atmosferiche, la scalata potrà questa volta essere finalmente compiuta». Marino Stenico ha aggiunto che scalatori di fama internazionale come Cassin e Brandler hanno dovuto lo scorso anno rinunciare all'impresa. «Questa volta però — ha aggiunto — qualcosa mi dice che Maestri e Baldessari riusciranno a farcela. Penso tuttavia che ci vorranno ancora cinque o sei giorni e che l'impresa non potrà essere compiuta prima di giovedì prossimo, sempre che tutto vada liscio».

La temperatura sulle spiagge

Roma, 4 giugno.

Temperature e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane:

Bordighera — Temperatura 23, cielo sereno, leggero vento, mare mosso.
Sanremo — Temperatura 23, cielo sereno, vento leggero da levante, mare mosso.
Alassio — Temperatura 24, cielo semicoperto, leggero vento, mare mosso.
Rapallo — Temperatura 26, cielo variabile, leggera brezza, calmo.
Viareggio — Temperatura 21,6, cielo nuvoloso con larghe schiarite, vento leggero da sud-est e da nord-est variabile, mare calmo.
Venezia Lido — Temperatura 21, cielo semicoperto, vento medio da est, mare mosso.
Cesenatico — Temperatura 23,4, cielo semicoperto, vento assente, mare calmo.
Rimini — Temperatura 20,2, cielo coperto, vento assente, mare leggermente mosso.
Cattolica — Temperatura 21,4, cielo nuvoloso con schiarite, vento assente, mare calmo.
Capri-Ischia — Temperatura 24,6, cielo coperto 10/10, vento debole (5 Km.) da sud-est, mare leggermente mosso.
Catania — Temperatura 23,8, cielo coperto con foschia, vento da est-nord-est, mare leggermente mosso.

Le previsioni del tempo

Su tutte le regioni, nuvolosità variabile con locali addensamenti accompagnati da deboli piogge. Sparsa attività temporalesca specie nelle ore pomeridiane. Temperatura stazionaria o in lieve aumento. Venti deboli o moderati in prevalenza meridionali. Mari: poco mossi, con moto ondoso in aumento sui bacini meridionali.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	14	[illegible]	Pescara	13	24
Verona	16	24	L'Aquila	10	20
Trieste	17	25	Roma	10	27
Venezia	17	23	Bari	14	20
Milano	15	25	Napoli	16	25
Genova	16	25	Potenza	12	25
Bologna	15	25	Reggio C.	18	26
Firenze	15	27	Messina	19	25
Pisa	16	25	Palermo	19	26
Ancona	18	22	Catania	17	24
Perugia	14	20	Cagliari	20	23

Due ragazzi annegano nel fiume per un malore mentre si bagnano

Avevano entrambi 15 anni ed erano esperti nuotatori - Non ancora recuperati i loro corpi

Siena, 4 giugno.

Due ragazzi di 15 anni, lo studente Ernesto Franci e l'operaio Franco Marconi, entrambi da Monticello, sono scomparsi nelle acque del fiume Orcia nel pomeriggio di venerdì. Da ventiquattro ore i vigili del fuoco di Siena e di Montalcino stanno scandagliando il corso d'acqua, profondo da 3 a 8 metri, per ricuperare i corpi delle vittime; ma le ricerche non hanno finora portato che al rinvenimento degli indumenti dei due sventurati.

Ernesto Franci e Franco Marconi erano partiti nelle prime ore del pomeriggio di venerdì per una gita in bicicletta e dopo un'abbondante merenda si erano portati in località Castelnuovo dell'Abate, sulle rive dell'Orcia, per fare un bagno. Entrambi erano esperti nuotatori; probabilmente, quindi, un malore li ha colpiti e le acque del fiume, particolarmente insidiose, hanno provocato la tragedia. L'allarme era stato dato nella tarda serata di venerdì dai genitori dei giovani, preoccupati per l'insolito ritardo.

Ricorso contro Nilla Pizzi accolto dalla Cassazione

Roma, 4 giugno.

La Corte di Cassazione civile ha deciso di rinviare gli atti del processo intentato da una Società cinematografica contro Nilla Pizzi per inadempienza contrattuale, ad un'altra sezione della Corte di Appello accogliendo in parte il ricorso della Società.

Il 28 agosto 1953, la cantante firmava un contratto con il quale si impegnava a prestare la sua opera in esclusiva per la durata di un anno. La Società avrebbe versato a Nilla Pizzi dieci milioni di cui sei in rate mensili e quattro per i primi due film portati a termine. Per il terzo film interpretato l'attrice avrebbe incassato altri cinque milioni. L'«Athena» cinematografica per il periodo fra il 16 dicembre 1953 ed il 15 dicembre del 1954 versò a Nilla Pizzi un milione e 285 mila lire. Nilla Pizzi con raccomandate sollecitò il pagamento del dovuto, e non avendo ricevuto la risposta si rivolse al giudice civile.

L'«Athena» cinematografica eccepì che Nilla Pizzi non aveva adempiuto ai suoi impegni rifiutando fra l'altro di interpretare il film «Il terremoto di Messina», e che aveva preso parte ad un altro film nel periodo in cui era vincolata con l'«Athena». Il Tribunale, nonostante le eccezioni, condannò la Società cinematografica, ed i giudici di appello confermarono la sentenza. La Società ricorse per Cassazione ed i giudici hanno depositato la sentenza con la quale si accoglie il ricorso e si dispone il rinvio degli atti ad altra sezione della Corte d'Appello per un ulteriore esame.

Un treno colpito dal fulmine in stazione

Bologna, 4 giugno.

Un fulmine ha colpito la motrice dell'elettrotreno n. 712 sulla linea Bologna-Pistoia durante la sosta del convoglio a Marzabotto. Per la riparazione del guasto sono occorse circa due ore. Non si lamentano danni alle persone.

ULTIME NOTIZIE

Prevista una spesa di 544 miliardi

Programma di intensi lavori per rimodernare le nostre ferrovie

Le opere che saranno ultimate entro l'anno - Nell'aprile del 1961 completata l'elettrificazione da Torino a Rho - Il raddoppio della linea fra Corniglia e Monterosso sulla Genova-Roma

Roma, 4 giugno.

Una serie organica di piani di rinnovamento delle ferrovie italiane è in corso di elaborazione da parte dei tecnici della direzione generale delle Ferrovie dello Stato.

I lavori prevedono una spesa totale di 544 miliardi, dedicati alle opere di grande interesse, delle quali alcune sono già state ultimate a tempo di primato, altre sono in corso e molte in fase di impostazione.

Nel 1960 verranno ultimate molte delle opere in programma. Tra esse rivestono particolare importanza le nuove elettrificazioni: Alessandria-Novara-Laveno (giugno 1960); Oleggio-Arona (giugno 1960); Torino-Rho (aprile 1961); Mestre-Treviso-Udine (dicembre 1960); Castelbolognese-Ravenna (ottobre 1960); Pistoia-Lucca-Viareggio (ottobre 1960); Lucca-Pisa (ottobre 1960); Foligno-Terontola (maggio 1960); Catania-Siracusa (maggio '60); Luino-Pino-Confine italo-svizzero (maggio 1960).

A tali opere si aggiungerà il potenziamento degli impianti di blocco automatico, degli apparati centrali elettrici, degli apparati di segnalamento e sicurezza, l'ampliamento dei piazzali e l'estensione dei binari di incrocio di numerose tratte e stazioni di linee principali.

Nel 1962-63 saranno ultimati, inoltre, i lavori per la trasformazione del sistema di trazione a corrente trifase in corrente continua 3000 Volts sulle linee: Genova, Alessandria, Torino, Modena; Genova, Tortona, Voghera; Alessandria, Tortona; Novi, Tortona; Genova, Savona; Torino, Torre Pellice, Bricherasio, Barge; Bussoleno, Susa; Trofarello, Carmagnola; Trofarello, Chieri; Genova, Borzoli; Bolzano, Brennero per complessivi 680 chilometri circa.

Entro il 1960 sarà completata la sostituzione delle locomotive a vapore con locomotive diesel sulle linee: Reggio Calabria, Taranto, Bari; Bari, Brindisi, Lecce; Brindisi, Taranto, Potenza, Battipaglia; Catanzaro-S. Eufemia e Sibari-Cosenza. Per la primavera del 1961 saranno anche approntate le due navi-traghetto per il servizio merci con la Sardegna, aggiungendosi alla «Reggio», già entrata in servizio.

Per i raddoppi sono in corso di attuazione, o di prossimo inizio, lavori sulla Valle della Lucania-Ascea-S. Mauro La Bruca; sulla Celle di Bulgheria-Torre Orsaja; sulla Paola-Francavilla Angitola; sulla Gioia T.-Villa S. G. (linea tirrenica sud); sulla Gallarate-Arona (linea Milano-Domodossola); sulla Varano-Porto S. Giorgio (linea adriatica); tra Corniglia e Monterosso (linea nord-tirrenica).

Con altre opere consistenti in raddoppi, elettrificazioni, nuovi impianti di segnalamento e sicurezza, ampliamento piazzali, rettifiche di tracciato ecc. ha avuto anche inizio il potenziamento delle linee che interessano i transiti internazionali di Modane, Domodossola, Luino, Tarvisio e Poggioreale del Carso.

Dall'inizio del 1960 sono in corso di costruzione, per un importo totale di circa 91 miliardi: 159 locomotive elettriche E. 646; 24 locomotive elettriche E. 636; 85 locomotive diesel da manovra; 59 equipaggiamenti elettrici per locomotive da manovra; 4 elettrotreni Etr 250; 3 sezioni aggiuntive Etr 220; 32 treni per servizi suburbani; 23 elettromotrici; 31 rimorchi per elettromotrici; 33 automotrici Aln 668; 16 rimorchi per automotrici Ldn 24; 466 carrozze; 38 vagoni postali e 3228 carri.

Disagio nella Germania - Est dopo il fallimento della «vetta»

Roma, 4 giugno.

Da quando è fallita la conferenza al vertice di Parigi, nella Germania orientale si riscontra un accentuato disagio tra la popolazione, i cui rapporti con il regime vanno peggiorando. Al contempo si rafforza l'opposizione ai provvedimenti adottati da Pankow per sollecitare il processo di trasformazione della struttura sociale.

I tribunali comunisti hanno ripreso nelle ultime settimane a lavorare a pieno ritmo. A Gera i gestori di una birreria, i coniugi Bergelt, sono stati condannati rispettivamente a tre e due anni di carcere duro, a causa della loro «pericolosa attività antisociale». Il tribunale di Scleiz, in Turingia, ha condannato a sei mesi di prigione l'impiegato di una fabbrica di montaggio, Karl Heinz Hirschi, per offese e calunnie contro le autorità comuniste. Lo Hirschi avrebbe chiamato «imbroglioni» i funzionari che avevano statalizzato la proprietà terriera e contadina.

Lo stesso Tribunale ha mandato in carcere per due anni un professore del liceo di Schleiz, Josef Job, «per tentata fuga verso ovest».

Imminente la nomina

Nuovi ambasciatori a Parigi ed a Mosca

Roma, 4 giugno.

Il Consiglio dei ministri in una delle prossime sedute si occuperà di un movimento diplomatico che già da tempo è stato predisposto a Palazzo della Farnesina. Come si ricorderà, si tratta di provvedere alle sedi di Parigi e di Mosca, i cui titolari — l'ambasciatore Vitetti e l'ambasciatore Pietromarchi — avendo raggiunto i limiti di età, debbono andare in pensione.

Il movimento non si limiterà, però, a queste due sedi, ma ne comprenderà anche qualche altra, per ovvie ragioni di connessione, anche se con ogni probabilità si preferirà dare corso in due tempi alle proposte contenute nello schema di trasferimenti e di promozioni approvati dal Ministero degli Esteri. Si fanno molti nomi e si parla anche di nomine «politiche»; ma non c'è niente di sicuro.

I bianchi lasciano il Congo



Da oggi al 30 giugno, giorno fissato per la concessione dell'indipendenza al Congo belga, le compagnie aeree compiranno cento voli straordinari fra Léopoldville e Bruxelles per trasportare gli europei che vogliono lasciare l'Africa. Nella telefoto, l'arrivo ieri in Belgio del primo gruppo di famiglie che ritornano in patria

Prossima dichiarazione inglese sulle prove d'allarme americane

Una avvenne mercoledì scorso

Londra, 4 giugno.

Il Primo ministro britannico Macmillan ha dichiarato stasera di essere intenzionato a prendere in considerazione la richiesta laburista di fare una pubblica dichiarazione sul nuovo «allarme in vista del combattimento» americano, ordinato mercoledì scorso. La richiesta era stata presentata da William Warbey, deputato laburista, in una lettera a Macmillan.

Il deputato notava che la recente testimonianza resa dal segretario americano alla Difesa Gates alla commissione senatoriale per i rapporti con l'Estero e l'annuncio del nuovo allarme «sollevano problemi così seri e urgenti da non poter essere trascurati per le tre settimane ancora mancanti alla loro trattazione ai Comuni» (La Camera è in vacanza per la Pentecoste).

Warbey ha espresso il parere che la dichiarazione di Gates «può soltanto significare che i capi militari americani hanno tratto la conclusione che l'insuccesso della conferenza al vertice ha provocato un serio deterioramento nella situazione internazionale e che essi stanno prendendo in proposito le misure che ritengono necessarie».

Copie della lettera di Warbey sono state distribuite alla stampa. Macmillan ha risposto che prenderà in considerazione la richiesta e che darà una risposta a Warbey il più presto possibile.

Dopo aver rinviato l'interpellante alla dichiarazione rilasciata in materia dal ministro dell'Interno il 2 giugno sull'allarme americano del 15 maggio, Macmillan ha avvertito che anche la sua risposta sarà resa pubblica. Il ministro degli Interni britannico Butler affermò in quell'occasione che l'allarme ordinato dagli americani alla vigilia della mancata conferenza al vertice era in realtà una normale prova di efficienza e che non gli risultava fossero stati ordinati speciali voli inglesi in dipendenza dall'allarme; trattandosi di esercitazione americana, la Royal Air Force non vi aveva preso parte.

Due anni fa un «U-2» fu distrutto sulla Cina?

Montreal, 4 giugno.

Il giornale *Star* di Toronto afferma che due anni fa un «U-2» venne distrutto in volo dal suo pilota mentre volava sulla Cina. L'informazione sarebbe stata fornita da «persone competenti» delle forze armate americane.

Il pilota, un cinese di Formosa addestrato dagli americani, stava per essere costretto all'atterraggio dalla caccia cinocomunista, ed allora decise di darsi la morte e distruggere l'apparecchio premendo l'apposito bottone. A terra cadde solo una pioggia di piccoli frammenti.

Il governo di Pechino protestò per l'incidente, ma il reclamo, mescolato ai tantissimi di quel tempo, richiamò poca attenzione. Gli americani spiegarono il fatto dicendo che un bombardiere di Formosa aveva perso la rotta finendo per caso sulla Cina.

Gruppi nazisti di tutta Europa si sono riuniti in segreto a Losanna

Per non destare sospetti, era stato annunciato che la sede del raduno era Wiesbaden, in Germania - Il congresso plaude alla politica razziale del Sudafrica - Presenti al convegno gli estremisti austriaci favorevoli ad una politica dura per l'Alto Adige

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 4 giugno.

Mentre l'opinione pubblica di molti Paesi teneva invano puntati gli occhi su un convegno internazionale neo-nazista che avrebbe dovuto aver luogo in Germania, e che poi è stato disdetto, si è venuti oggi a sapere che, proprio in questi stessi giorni, si è svolto in grande segretezza a Losanna un congresso di vari movimenti neo-nazisti. In Germania, a Wiesbaden, avrebbero dovuto riunirsi gli aderenti a un «Movimento sociale europeo»: in Svizzera, invece, si sono radunati gli affiliati, convenuti da diversi Paesi, di un raggruppamento internazionale che si dà il nome di «Nuovo ordine europeo». Si tratta, nell'uno e nell'altro caso, di due movimenti nazisti semi-clandestini organizzati su scala europea, non concorrenti fra loro, anzi uniti in una multiforme collaborazione attraverso le innumerevoli sètte di ispirazione fascista che, specie nei Paesi tedeschi, tendono a moltiplicarsi all'infinito, come tentacoli di un polipo che cerchi di ritrovare la propria testa mozzata.

Qui a Vienna, dove è stata lanciata la notizia, si ritiene possibile che fra le due organizzazioni possa esserci stato un accordo preventivo: nel senso che il «Movimento sociale europeo» avrebbe dovuto attirare su di sé tutta l'attenzione con una fuga di false informazioni per permettere così al «Nuovo ordine europeo» di potersi riunire in tutta segretezza e tranquillità. Non si sa con precisione quante delegazioni, e provenienti da quali Paesi europei, abbiano partecipato al convegno di Losanna.

Il quotidiano viennese Volkstimme, *che pare il più informato, riferisce che vi ha preso parte la sezione austriaca della* Europeische Neuordnung *(proibita in Austria) e fa quindi una rivelazione oltremodo significativa, che rivela gli umori malsani di cui è intriso il movimento: questo infatti, nelle risoluzioni finali del congresso, ha deciso di inviare un plauso di solidarietà e di simpatia al Primo ministro sud-africano Verwoerd, per la sua politica di segregazione razziale (Verwoerd ha studiato in Germania, dove subì il fascino delle dottrine di Hitler e di Rosenberg). E' stata inoltre votata una risoluzione di condanna della politica di coesistenza fra i due blocchi e di ogni incontro al vertice fra i grandi.*

*Dopo un arresto, avvenuto qualche tempo fa, di un gruppo di funzionari austriaci dell'*Europeische Neuordnung, *vennero messi in luce i legami che uniscono questa congrega nazista e razzista al partito «liberale» che, dovendo difendere la rispettabilità di sette deputati nel Parlamento viennese, spicca di continuo querele contro chiunque osi rilevare le sue ambigue parentele politiche. Ma sono tutt'altro che occulte le profonde simpatie ideologiche fra questi sedicenti liberali e la estrema destra sovversiva e clandestina. A proposito della politica dei razzisti sud-africani, ora approvata dai congressisti di Losanna, l'organo ufficiale dei «liberali» austriaci,* Neue Front, *la giustificava così in un suo numero: «I negri nel Sud-Africa sono un popolo meticcio (sic) e quindi inferiore anche agli stessi zulù... Essi vivono soltanto, in quella zona del mondo, e non fanno nulla... In caso di necessità, uno di essi va a lavorare per la famiglia e porta a casa gli abiti di prima necessità, che poi non vengono né ripuliti né rammendati e si riducono in stracci sbrindellati...». Questo stesso partito patrocina, oggi, una politica dura per l'Alto Adige, si oppone ai matrimoni misti e continua a chiedere perentoriamente, per gli atesini di lingua tedesca, l'autodeterminazione e l'Anschluss all'Austria.*

Enzo Bettiza

S'è uccisa perché era brutta la ragazza morta a Birmingham

Londra, 4 giugno.

(m. cl.) Della morte della sedicenne Beth Peplow, a Birmingham, poco più di un mese fa, parlarono i giornali di tutto il mondo. Il suo cadavere venne rinvenuto in un prato, seminascosto dall'erba: la morte era avvenuta per strangolamento. Una calza di seta serrava ancora il collo. Omicidio, si pensò immediatamente, ed i sospetti si appuntarono su Colin Trigg, un giovane di 19 anni di cui Beth pareva fosse innamorata. Colin non fu mai arrestato (in Inghilterra non esiste il «fermo»), ma fino a pochi giorni fa tutti ritenevano che, prima o poi, la polizia avrebbe raccolto prove sufficienti per trascinarlo davanti alla giustizia.

Ora, finalmente, si è appresa la verità, ed è una verità del tutto diversa da quella immaginata.

Beth Peplow morì si strangolata da una delle sue calze, ma fu ella stessa a togliersi la vita. Le ragioni del suo suicidio non sono meno commoventi del suo gesto. Beth era brutta, il suo corpo tozzo e il suo viso paffuto l'avevano costretta ad una solitudine dalla quale ella evadeva con romantiche fantasie, con sogni d'amori stupendi ed ardenti. Colin Trigg era il suo idolo, il suo principe azzurro. Egli non si curava di lei, anzi la derideva e cercava di sfuggirle, ma Beth era sorda e cieca alla sua indifferenza. Disperata, una sera, si isolò dunque in mezzo ad un vasto prato, e, cintasi il collo con una delle sue calze, pose fine alla sua malinconica vita.

Una serie di insulti contro Nixon sulla "Pravda,,

Il giornale russo chiama il vice-presidente degli Stati Uniti «organizzatore del banditismo internazionale» - Linguaggio senza precedenti

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 4 giugno.

La *Pravda* ha pubblicato oggi un attacco di violenza inaudita contro Nixon, vice-presidente degli Stati Uniti, e, almeno finora, numero uno fra i candidati repubblicani alla presidenza. «Nixon — scrive l'editoriale della *Pravda* — parla di onore. Uno degli organizzatori del banditismo internazionale osa parlare di onore... Ha fatto vedere una lacrima parlando del fallimento della conferenza al vertice con enfasi da attore, ma poi ha detto che ormai il metodo delle conferenze al vertice deve essere abbandonato...

«Nixon — continua la *Pravda* — rappresenta oggi negli Stati Uniti i circoli più aggressivi del capitale monopolistico che aspira ad altri profitti militari e ad altre provocazioni... La demagogia e lo spirito di avventura non hanno mai avuto una incarnazione così concentrata in una persona sola come l'hanno trovata in Richard Nixon. Inchiodato alla gogna, dà in smanie, minaccia e, preso dall'isterismo, si batte pugni sul petto... Nixon sta svolgendo un'opera sudicia e vergognosa».

L'editoriale si intitola: «Lavoro sudicio del signor Nixon». Per quanto il linguaggio della stampa sovietica sia pesante, nell'ultimo anno la *Pravda* non era mai giunta ad esprimere giudizi del genere su nessun esponente della classe dirigente americana. Bisogna ricordare tuttavia che Kruscev, negli ultimi discorsi, si era già preso personalmente la briga di sostenere che Nixon è l'anima più nera della classe politica americana, affermando che le origini della sua carriera risalgono ai tempi dell'ondata maccarthista ed accennando apertamente alle prospettive delle imminenti elezioni presidenziali americane. Durante la conferenza-stampa di ieri Kruscev aveva aggiunto che, per quanto gli errori degli americani giovino ai sovietici, «come giovò Foster Dulles», egli preferirebbe avere a che fare nell'avvenire «con un interlocutore intelligente».

A sottolineare il significato e gli scopi di questa polemica, stasera le *Isvestia* hanno pubblicato il testo integrale di una lettera indirizzata da Kruscev ai *leaders* del partito democratico statunitense, già nota in Occidente, che è tutta un atto d'accusa contro l'amministrazione repubblicana. I destinatari del messaggio sono Sam Rayburn, Lyndon Johnson, William Fulbright e Adlai Stevenson.

Alberto Ronchey

Protesta degli S. U. a Cuba per la campagna diffamatoria

Washington, 4 giugno.

Gli Stati Uniti hanno indirizzato al governo cubano una protesta diplomatica contro l'«intensa campagna di diffamazione» e tutta una serie di altre attività per screditare Washington. La nota afferma che il governo americano vuole veder chiaro nella campagna «diffamatoria» contro gli Stati Uniti condotta da Fidel Castro e dal presidente cubano Oswaldo Dorticos nel corso dei viaggi di Dorticos nei paesi dell'America Latina.

La protesta cita nove casi specifici, i quali dimostrerebbero che il regime cubano ha intrapreso una ingiustificata campagna contro gli Stati Uniti. Secondo fonti ufficiali, non vi sarebbe alcuna connessione tra la nota americana e l'annuncio di Mosca secondo il quale il primo ministro sovietico Kruscev ha accettato di visitare Cuba. Fidel Castro ha invitato all'Avana anche il primo ministro cinese Ciu En-lai.

I cinesi affermano che Tito è il servo più servile degli S.U.»

Pechino, 4 giugno.

Prendendo la parola nel corso di una riunione di massa al congresso nazionale popolare, in onore del presidente della Repubblica albanese, Hadji Lleshi, Peng Chen, membro del Politburo del partito comunista cinese e sindaco di Pechino, si è felicitato con l'Albania per aver «svelato il volto orribile della banda di Tito, la quale tradisce il comunismo internazionale». Egli ha poi severamente criticato la posizione adottata dal maresciallo jugoslavo in occasione dell'incidente dell'«U-2» e del fallimento della conferenza al vertice.

«Agendo in tal modo — ha proseguito Peng Chen — la banda di Tito ha mostrato ancora una volta di essere il servo più servile dell'imperialismo americano».

Attacchi analoghi sono stati lanciati ieri dal presidente della Repubblica della Cina popolare, Liu Shao Chi, durante il pranzo offerto in onore del presidente albanese; per protesta, l'incaricato d'affari jugoslavo si allontanò dalla sala.

Il Segretario dell'Onu rifiuta di far da mediatore per l'Alto Adige

Hammarskjoeld respinge la proposta austriaca di intervenire nella vertenza fra Vienna e Roma

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 4 giugno.

I tre principali quotidiani austriaci, l'indipendente *Die Presse*, il cattolico *Neue Tageszeitung* e il socialista *Arbeiter Zeitung* pubblicano oggi nelle loro pagine interne, con pochissimo rilievo, un'informazione relativa all'Alto Adige, giunta da New York. Vi si dice, senza commento, che il segretario generale dell'Onu, Hammarskjoeld, non desidera esplicare alcuna iniziativa di mediazione fra l'Austria e l'Italia nella controversia alto-atesina.

E' affare del governo austriaco — ha detto Hammarskjoeld — esprimere il proprio parere nei riguardi della questione e, affermando questo, il Segretario generale delle Nazioni Unite evidentemente ha voluto sottolineare la sua posizione di distacco. Ha infine dichiarato di non sentirsi autorizzato a rivelare ai giornalisti, che lo interrogavano in merito, quale sia l'iniziativa che il governo austriaco sta preparando.

Il rifiuto di Hammarskjoeld di prestare la sua personale mediazione nella controversia italo-austriaca può essere considerato un nuovo scacco che il governo di Vienna subisce nel progettato tentativo di internazionalizzare il problema dell'Alto Adige.

Il segretario generale del ministro degli Esteri austriaco, Haymerle, partito di recente per New York, aveva avuto un lungo colloquio con Hammarskjoeld. L'alto funzionario austriaco, come riferirono i giornali di Vienna, aveva cercato appunto di convincere Hammarskjoeld di intervenire personalmente, nella sua qualità di segretario generale dell'Onu, nella disputa. **e. b.**

Oggi si conclude a Merano il convegno dei giovani dc

Il saluto dell'onorevole Moro

Merano, 4 giugno.

(e. p.) La terza giornata del convegno nazionale dei giovani della dc è stata caratterizzata da una serie di interventi che hanno confermato l'orientamento del movimento giovanile del partito, ansioso di veder realizzata una politica di centro-sinistra con l'appoggio dei socialisti.

Questa istanza fondamentale è stata sostenuta con sfumature più o meno diverse da tutti i giovani oratori che hanno preso la parola. Un delegato palermitano, Saetta, ha affermato che non sarà certamente la guerra di religione portata all'interno del partito a mutare il corso degli eventi. Il torinese Bodrato, vicino all'on. Donat-Cattin, da parte sua, nel difendere l'autonomia e la laicità della dc, ha accusato i franchi tiratori e gli obbiettori di coscienza di essere legati al partito soltanto in funzione elettorale e di voler corrompere dal vertice la sua linea d'azione.

Il delegato provinciale di Novara, Rattazzi, ha presentato un ordine del giorno che sarà votato domani. Nel documento si criticano i democristiani che hanno partecipato al recente convegno della destra e si afferma che l'edificazione della società cristiana non si affida a simili iniziative qualunquistiche, ma si determina con la volontà di aprire e realizzare effettivamente i suoi presupposti ideali di libertà e di socialità.

Il vice-segretario della dc on. Salizzoni, che oggi ha presenziato ai lavori col segretario organizzativo nazionale del partito, on. Berloffa, ha portato ai congressisti il saluto dell'on. Moro ricordando la lotta dei cattolici nel periodo della Resistenza e affermando che la dc deve richiamarsi a quello spirito per combattere nella difficile situazione odierna la sua battaglia contro coloro che vorrebbero riportarla indietro. «E' necessario un partito — ha detto Salizzoni — che con l'apporto dei giovani creda in qualcosa, che abbia un'anima e che incida concretamente nella vita del paese perché si realizzi compiutamente la giustizia nel mantenimento della libertà».

Domani il congresso nazionale del movimento giovanile si conclude. Dopo il discorso del delegato nazionale uscente Celso Destefanis, nel pomeriggio avranno luogo le votazioni per l'elezione del suo successore e dei membri del comitato centrale. I fanfaniani puntano su Benadusi, i basisti sul bresciano Padula e su Burruso, di Milano, gli altri su Bernini. Gli esponenti dei diversi gruppi hanno tentato di varare una lista unitaria concordata, ma un accordo, malgrado la buona volontà, non è stato raggiunto.

La Russia vende oro a Parigi per l'acquisto di macchinari

Parigi, 4 giugno.

Alla Borsa di Parigi le quotazioni dell'oro hanno ripreso in questi giorni il livello normale, dopo la brusca flessione registrata la settimana scorsa per effetto delle notevoli quantità di metallo offerte in vendita per conto dell'Unione Sovietica. Nei circoli economici l'iniziativa russa viene spiegata con la necessità che ha Mosca di procurarsi valuta per acquistare macchinari industriali sul mercato occidentale.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

ULTIME DI CRONACA

«Miss Torino» ha 19 anni



Rosy Zampi

E' stata eletta ieri sera, in un ritrovo di via San Secondo, la candidata torinese che parteciperà tra una quindicina di giorni a Salsomaggiore al concorso «Miss Cinema Italia». La prescelta è Rosy Zampi, bruna, diciannovenne. Ha studiato danze classiche, presto debutterà come «soubrette» in una compagnia di riviste.

Bimbo di 15 mesi cade in una bacinella d'acqua

Un bambino di 15 mesi è stato ricoverato morente alla clinica pediatrica della Università per essere caduto dentro una bacinella d'acqua e sapone. L'episodio è accaduto alle 12 a San Mauro, nel cortile della abitazione della famiglia Russo. Il padre Salvatore era ancora al lavoro, la madre Elisa di 29 anni aveva lasciato la bacinella vicino all'uscio dell'alloggio; in cortile giocavano Gino di 15 mesi e Vincenzo di 2 anni e mezzo. Il piccolo Gino, traballante, si avvicinò alla bacinella, si piegò per toccare l'acqua e vi cadde dentro rimanendo con il capo sommerso.

Il fratello Vincenzo corse ad avvertire la madre e questa spaventata andò a trarlo fuori. Sembrava già morto. Il medico condotto dott. Scippa, dopo le prime urgenti cure, lo fece trasportare alla clinica pediatrica di Torino.

— Al Mauriziano è stato ricoverato con la mano sinistra amputata, l'operaio Giuseppe Vinceili di 21 anni, abitante in via Lessona 91. Era al lavoro in una fabbrica di materie plastiche di via Centallo 65 e una pressa gli schiacciò la mano. I compagni dovettero smontare la pesante macchina per poterlo liberare.

Si celebrano i 146 anni dell'Arma dei Carabinieri

L'Arma dei carabinieri celebra oggi il 146° anniversario della sua fondazione. Una solenne cerimonia si svolge alle ore 10, nel cortile della caserma Cernaia, presente il comandante della Regione nord-ovest, gen. Valente. Vi interverranno i reparti della Legione allievi e della Legione territoriale, del 1° battaglione mobile e del battaglione allievi sottufficiali. Prima della manifestazione una rappresentanza di militari in servizio e in congedo si recherà a deporre una corona d'alloro al monumento al Carabiniere nei giardini reali.

— Il 127° anniversario del corpo sanitario è stato celebrato ieri all'Ospedale Militare. Nello scorso anno sono stati effettuati 17.919 ricoveri con 435 interventi operatori importanti e 1231 minori. La parte assistenziale è stata diretta per oltre 50 anni da suor Bramilla che ieri ha ricevuto dal gen. Valente la medaglia d'oro al merito della sanità pubblica. Le autorità hanno visitato i reparti, compresi il nuovo gabinetto radiologico e i nuclei di pronto intervento mobile.

Lunga malattia ha chiuso l'onesta e serena esistenza di

Pietro Giuseppe Cassolino

Angosciati ma confortati dalla Fede cristiana ne danno l'annunzio: la moglie Giulia Baretto; i figli Giovanni (residente in Brasile) con la moglie Orianda Lacci e bimbi Nino e Maria, Roberto con la moglie Elisa Larola e bimbi Maria Cristina e Alberto; le cognate, cognati Renato e Gregorio colle rispettive famiglie; i cugini e parenti tutti; la signora Fiorenza Larola suocera del figlio Roberto, nonché la rev. Madre Sofia delle Suore di N.S. Ausiliatrice di Montpellier, le affezionate Maria Clerinazzo, Natalina e Marianna Marini, Maria Marchese, che per tanti anni lo assistettero filialmente. I funerali avranno luogo domenica 5 giugno alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinto in corso Vittorio Emanuele 204. Si dispensa dalle visite.

— Torino, 4 giugno 1960.

Fiorenza Larola partecipa all'immenso dolore della famiglia Cassolino per la scomparsa del signor

Pietro Giuseppe Cassolino

— Torino, 4 giugno 1960.

La Ditta A.L.A.T. ha il dolore di partecipare la scomparsa del signor

Pietro Giuseppe Cassolino

padre amatissimo del suo titolare signor Roberto Cassolino.

— Torino, 4 giugno 1960.

Personale e Collaboratori della Ditta A.L.A.T. prendono viva parte alla pena del titolare per la scomparsa dell'adorato padre signor

Pietro Giuseppe Cassolino

— Torino, 4 giugno 1960.

La Ditta Mirafiori comunica con dolore la dipartita del signor

Pietro Giuseppe Cassolino

padre amatissimo del suo titolare signor Roberto Cassolino.

— Torino, 4 giugno 1960.

La s.a.s. Cabe di Lauriano Po partecipa con dolore al lutto del proprio socio sig. Roberto Cassolino per la scomparsa del padre signor

Pietro Giuseppe Cassolino

— Torino, 4 giugno 1960.

La Giunta, Consiglieri, Dipendenti del Comune e la popolazione tutta di Sciolze prendono parte al lutto del loro sindaco sig. Roberto Cassolino per la scomparsa del padre signor

Pietro Giuseppe Cassolino

— Torino, 4 giugno 1960.

Paride Ceccia e famiglia prendono viva parte al dolore degli amici Cassolino per la scomparsa del signor

Pietro Giuseppe Cassolino

— Torino, 4 giugno 1960.

Mario, Piero, Rita e Anna Perosino sono uniti nel dolore di Giulia, Nene e Roberto e loro cari per la dipartita del signor

Pietro Giuseppe Cassolino

— Torino, 4 giugno 1960.

Mario Mazzucco
Tullio Mazzucco
Luciano Cesare e famiglia
Lorenzo Re e famiglia
Elda e Angelo Ruffino
Giovanni Somaglino e famiglia

prendono viva parte al dolore della famiglia Cassolino per la scomparsa del signor

Pietro Giuseppe Cassolino

— Torino, 4 giugno 1960.

Attilio Rolfo
Mario Carà
Piero Bruni
Piero Ratin

partecipano al lutto del signor Roberto Cassolino per la scomparsa del padre

Giuseppe Cassolino

— Torino, 5 giugno 1960.

Partecipano al profondo dolore dell'amico Roberto per la perdita del padre

Pietro Cassolino

Andreina e Luciano Valentini
Leone Ferrazzi
Guido Giovenale.

— Torino, 4 giugno 1960.

La famiglia Melanda-Russo e Lagostena partecipano al dolore di Roberto per la perdita del papà signor

Pietro Giuseppe Cassolino

— Torino, 4 giugno 1960.

Partecipano al dolore dell'amico e collaboratore Roberto per la perdita del padre signor

Pietro Giuseppe Cassolino

Marcel Cleys
Luigi Migliotti
Gino Melanda-Russo
Arthur Tizzani.

— Torino, 4 giugno 1960.

La Ditta Cav. T. Mazzucco prende viva parte al grande dolore del sig. Roberto Cassolino per la scomparsa del caro

Papà

— Torino, 4 giugno 1960.

La Nonna, zie Rosina, Angiola Paissa, zio Vincenzo, annunciano la dolorosa perdita del carissimo

Dott. Carlo Alberto Chiesa

— Torino, 4 giugno 1960.

Stefano Carulo
Nino Conti
Stefano De Stefani
Piero Gilliveri
Angelo Lomtarelli
Francesco Lasi
Sergio Spina
Carlo Tuzi
Virgilio Sabel
e Silvia Janerti

prendono parte al dolore per la scomparsa dell'indimenticabile amico

Carlo Alberto Chiesa

— Roma, 4 giugno 1960.

Dopo lunghe sofferenze sopportate cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Clara Pace ved. Tealdi

di anni 82

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Nino, e famiglia, nipote Rita (Francia), sorelle, cognati, nipoti, parenti e conoscenti tutti. Un particolare ringraziamento alla signora Rina per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo lunedì alle ore 14,30 da via Bra 14. La cara salma proseguirà per Mondovì. Per volontà della defunta si prega di non inviare fiori. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

— Torino, 4 giugno 1960.

Dopo tante sofferenze si è spento serenamente

Pietro Martelli

dall'anima semplice e buona. Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Ferdinando Luigi con la moglie Luigina Rolando, la sorella, i cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in Chivasso domenica ore 17 dall'Ospedale. Si ringraziano tutti coloro che si uniranno al dolore dei familiari. Un particolare ringraziamento ai sigg. medici, alle rev.me Suore dell'Ospedale di Chivasso per la assidue cure prodigate al caro estinto.

— Chivasso, 4 giugno 1960.

Arturo Guerrieri e famiglia annunciano la perdita del caro amico

Ermanno Baietto

— Torino, 5 giugno 1960.

5-6-1958 5-6-1960

Giovanni Chiga

Indimenticabile nel nostro cuore rimani e nel ricordo di coloro che conoscendoti ti amarono.

— Torino, 5 giugno 1960.

1956 1960

Carlo Voglino

La moglie lo ricorda con accorato rimpianto. Messa San Gioachino martedì ore 7.

— Torino, 5 giugno 1960.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Caccia, commossa per le dimostrazioni di affetto e stima tributate al suo caro

Papà

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia di cuore quanti di presenza, con fiori e scritti hanno voluto unirsi al suo dolore. In modo particolare ringrazia la Direzione Fiat sede centrale, la Sezione Lubrificanti, la Sezione Previdenza ed Assistenza, Collaboratori ed i colleghi di Maria Rosa; i Sindaci, il Clero e la Popolazione tutta di Pieve di Teco e Mendatica; i dottori Castagno di Torino e Ballatti di Pieve per le amorevoli cure prestate; Lucia Santuccio, Aruga ed i coinquilini tutti.

— Torino, 5 giugno 1960.

Munito dei conforti religiosi dopo una vita dedicata alla famiglia ed al dovere è mancato

Gaetano D'Aloia

Credenti, ma fidenti nella giustizia divina lo piangono: la moglie Paola Romano, il figlio Romano, la figlia Wanda, il genero Flavio Giachino e gli adorati nipotini Mauro e Monica, il fratello Antonio e famiglia, cognate, nipoti, il consuocero e parenti tutti. I funerali in ora e data da destinarsi partiranno da corso Racconigi 60. Un particolare ringraziamento ai sigg. medici, suore, infermieri del reparto Traumatologia dell'Ospedale Maria Vittoria. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 giugno 1960.

La Fratellanza Pompieri di Torino partecipa al dolore per la scomparsa dell'ex-brigadiere

Gaetano D'Aloia

— Torino, 4 giugno 1960.

L'agente di Cambio comm. A. Vinicio Gardini partecipa al dolore del suo procuratore Romano D'Aloia per la perdita del padre

Gaetano D'Aloia

— Torino, 4 giugno 1960.

La famiglie Umberto Gardini, Giorgio Gardini, Sergio Gardini partecipano al dolore dell'amico Romano per la perdita del padre

Gaetano D'Aloia

— Torino, 4 giugno 1960.

Nella mattina del 4 corrente mese improvvisamente mancava

Albino Ceresa Castaldo

Sindaco di Ribordone

Straziati ne danno l'annuncio la moglie Rina Gavioli, papà, mamma, suocero, suocera, fratello, sorelle, cognate, cognati, zii, zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 6 corrente alle ore 10.

— Ribordone, 5 giugno 1960.

L'Amministrazione Comunale di Ribordone annuncia con profondo dolore l'improvvisa perdita di

Albino Ceresa Castaldo

Sindaco del Comune

— Ribordone, 5 giugno 1960.

Il Consiglio della Valli dell'Orco e del Soana partecipa con dolore l'immatura scomparsa del signor

Albino Ceresa Castaldo

Sindaco di Ribordone e Membro della Giunta di Valle

— Locana, 4 giugno 1960.

Serenamente come visse si spegneva

Giovanna Franchetti (Zenni)

L'annunciano i nipoti: canonico Domenico Rettore di S. Cristina, prof. Piero, la sorella Giuseppina. Un particolare ringraziamento al prof. Ernesto Mercandino che si prodigò con tanta affezione. Funerali, domani 6 ore 9, da via Consolata 1 bis. La cara salma proseguirà per San Maurizio dove verrà tumulata in tomba di famiglia.

— Torino, 5 giugno 1960.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Michele Agù

Autotrasportatore

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Irma Vigolo, i bimbi Pinuccia e Renato, la mamma, fratelli, sorelle, i suoceri e parenti tutti. La cara salma partirà oggi domenica alle ore 16 in Torino da via La Thuile 35 e alle ore 17 avranno luogo i funerali in Castagnole Piemonte. La presente è di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 giugno 1960.

Fulmineo male ha rapito al nostro affetto

Giorgio Coffi

di anni 62

A funerali avvenuti lo annunciano: la moglie Angela Lovino, i fratelli Paolo Piero e Teresa Colombero, nipoti e parenti. Riconoscenti ringraziano tutti coloro che gli hanno porgere l'estremo saluto.

Belmonte, via Bologna n. 14

— 4 giugno 1960.

Il 3 corrente è mancato serenamente ai suoi cari il

PROFESSORE

Virginio Giuseppe Rocco

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio: la moglie Giovanna Torre, i figli dott. prof. Maria Adelaide, dott. Sergio con la moglie Elena Cusano e la figlia Giovanna. Corso Regina Margherita 179.

— Torino, 5 giugno 1960.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Adelaide Faroito in Romagnolo

Ne danno il triste annuncio il marito, sorella, suocera, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì ore 16 partendo Ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 giugno 1960.

E' mancata ai suoi cari

Nina Canale ved. Pautassi

Angosciati lo annunciano: la sorella Maria, la figlia, i figli e i nipoti adorati. I funerali lunedì 6 corrente, ore 9, da viale Porta Fiorentina 41, indi la cara salma proseguirà per Carignano ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

— Moncalieri, 5 giugno 1960.

Tragico incidente stroncava l'esistenza di

Franco Biangino

d'anni 26

Ne danno doloroso annuncio: il papà, mamma, nonna, la fidanzata Carla, i parenti tutti. Funerali 5 corr. ore 10 Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 giugno 1960.

Dopo tante soffrire serenamente è spirata all'affetto dei suoi cari

Emma Avanzi in Algarot

La piangono: il marito, figlio, nuora, nipotino, sorelle, nipoti, cognati, la cara Adele che tanto l'amava. Il funerale domenica 5 alle ore 9 via Bussoleno 13.

— Torino, 4 giugno 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Morella

Grande Invalido

Lo piangono: la moglie, figli, nuore e parenti tutti. I funerali lunedì ore 9 da via Bardonecchia 88.

— Torino, 4 giugno 1960.

Le famiglie Valerio Bertoldo, Franco e Rina Bertoldo, Aldo e Renata Crosari partecipano al grande dolore della nipote e cugina Ida per la scomparsa del marito

Pietro Morello

— Forno Can., 4 giugno 1960.

6-6-1950 6-6-1960

Nell'infinita tristezza del primo doloroso anniversario della scomparsa dell'

Avv. Gioachino Fiorito

Notaio

la moglie, i figli e il genero, la mamma, le sorelle ed i suoi cari tutti, con immenso affetto, nel più vivo rimpianto, nel più grande sconforto, lo ricordano e la raccomandano alle preghiere di quanti gli vollero bene. Sante Messe saranno celebrate a Torino, a Chieri ed a Rivoli.

— Torino, 6 giugno 1960.

Sempre presente nel cuore dei suoi cari con immutato dolore la ricordano a quanti la conobbero e l'amarono

Enrichetta Passera nata Nepote

Nel sesto anniversario la Santa Messa in suffragio dell'anima cara verrà celebrata nella chiesa di San Giuseppe (via S. Teresa) alle ore 9,30 di mercoledì 8 corrente.

— Torino, 5 giugno 1960.

1944 1960

CAPITANO D'ARTIGLIERIA

Riccardo Sanquirico

Piemontese al T. M.

Con infinito doloroso rimpianto i familiari lo ricordano.

— Torino, 6 giugno 1960.

Nel terzo anniversario della dolorosa scomparsa di

Dina Jura

i familiari con immensa tristezza e immutato rimpianto la ricordano a parenti ed amici.

— Torino, 5 giugno 1960.

1959 1960

Silvia Perotto

Con rimpianto i familiari la ricordano alla Messa 8,30 parrocchia S. Pellegrino, 6 giugno.

— Torino, 5 giugno 1960.

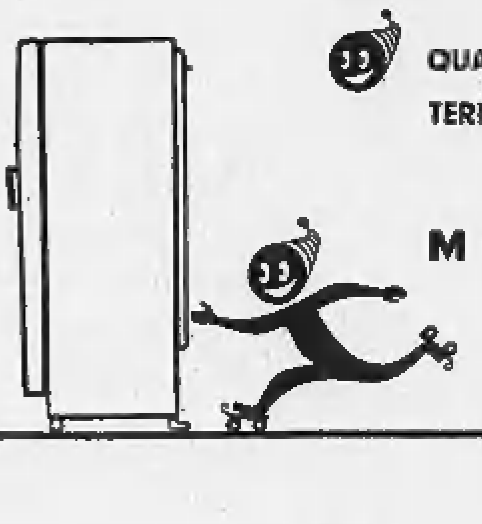
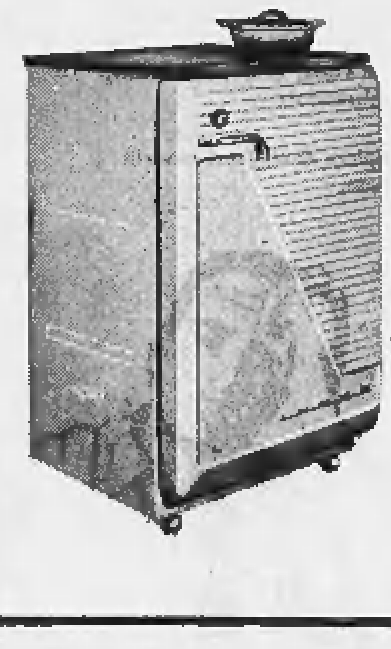
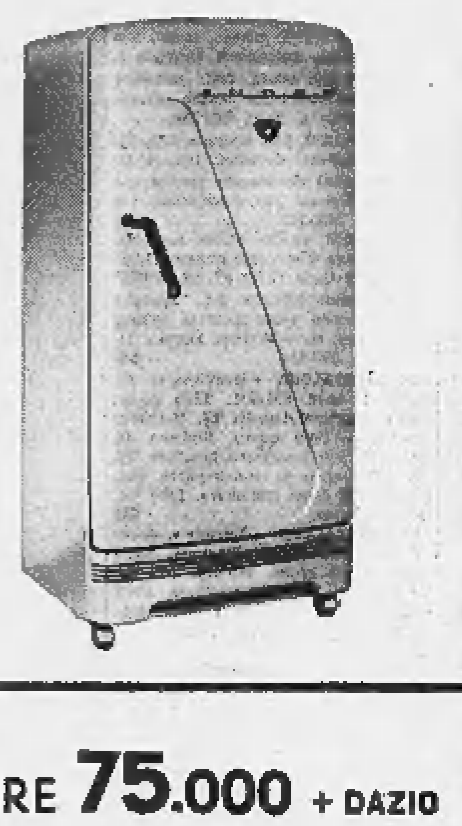


Nella sola **GERMANIA** Paese di cui sono famose la competenza tecnica e l'esigenza qualitativa sono venduti

ANNUALMENTE 50.000 FRIGORIFERI

I.N.D.E.S.

STUDIO BARALE 35 59-60

CARATTERISTICHE:	TIPO 125 LITRI	TIPO 150 LITRI	TIPO 225 LITRI
RIPIANI IN ACCIAIO INOSSIDABILE PARETI INTERNE IN SMALTO PORCELLANATO SBRINATORE AUTOMATICO QUADRANTE DI CONTROLLO CON DUE TERMOMETRI INCORPORATI (BREV. DEP.) MONTATO SU RUOTE (brev. dep.)  COMPRESSORE LIC. TECUMSEH			
NON AVRETE SCONTI MA ACQUISTERETE IL MEGLIO	LIRE 59.800 + DAZIO	LIRE 75.000 + DAZIO	LIRE 99.800 + DAZIO

I.N.D.E.S. S.p.A. - INDUSTRIA ELETTRODOMESTICI - ORBASSANO (TORINO)

FILIALE DI TORINO - VIA SPALATO 68 - Tel. 383.357

Rivenditori autorizzati

TORINO CENTRO
ASCHIERI - Via Roma 333
F.lli BECCARIS - Via Garibaldi 14
BRICCO - Corso Vittorio Emanuele 86
BRARDA - Piazza Statuto 18
CANESTRI - Corso Re Umberto 47
CAVICCHIOLI - Via P. Micca 8
CENTRO RADIO - Via S. Secondo 48
GAMAR - C.so Reg. Margherita 149
F.lli LOTTI - Via Mazzini 41
PROPAGANDA GAS - Via S. Tommaso 24
TIRONE - Piazza Vittorio Veneto 6
V.A.L.L.E. - Via Bidone 18
VI-ZETA - Via Lagrange 21 b

ZONA S. DONATO
CAPPA - Via Cibrario 38
GALLENCA - Via S. Donato 48

ZONA LINGOTTO
BRUNETTO - Via C. Pisacane 39

ZONA NIZZA
BOIDO - Via Nizza 20
MONDIAL RADIO - Via M. Cristina 28
PROBBICI - Via Nizza 121
VIDEOS di BESSONE - P.za Nizza 83 bis

ZONA PARELLA
BECCARIS - Piazza Chironi 8

ZONA S. PAOLO
BOLOGNA - Via Di Nanni 8
MANOLINO - Via Monginevro 63
QUOCHI - Via Fréjus 100
ZUPPA - Via Vincenzo Lancia 52/B

ZONA ORBASSANO
CASA NOVA - Largo Orbassano 68
MARIETTA - Via Benevagienna 2 (piazza S. Rita)
VISCONTI - Via F.lli Carle 48

ZONA STUPINIGI
ROCI - Piazza Galimberti 19

ZONA FRANCIA
BRARDA - Piazza Rivoli 11
POLANO - Via Pr. d'Acaja 41
PROVEDEL - Corso Francia 301

ZONA CASALE
AGLIETTA - Corso Casale 72
TARINO - Corso Casale 308

ZONA MILANO
BRUNA - Largo Brescia 49
GRIBAUDI - Corso Firenze 37
OSSOLA - Corso Vercelli 54
OTTINO - Corso G. Cesare 18

ZONA VANCHIGLIA
PRUDENTE - Via Vanchiglia 21

ZONA VITTORIA
BRONDOLO - Via Viterbo 118
SACCO - Via Stradella 227
VITTORE - Via Boccardo 14

ZONA BARCA
BAROVERO - Via D. Chiesa 88

ALESSANDRIA - ASTUTI G. B., via Vochieri 10
AOSTA - GATTI L. Via Gramsci 12
ASTI - SELLONE F., Via Cavour 8
ASTI - MOISIO F., Via Garibaldi 5
BIELLA - CALIGARIS D., Via Italia 11
BIELLA - RIBOTTI A., Via Italia 65 e Galleria Centro
BIELLA - BLOTTO M., Via F. Rosazza 10 (CHIAVAZZA)
BIELLA - FRIGENI G., Via Ogliaro 60 (PAVIGNANO)
CUNEO - ALFERO U., Via Roma 52
CUNEO - BALZARDI Dr. P., Corso Giolitti 22
CUNEO - UNIVERSAL RADIO c. Nizza 44
NOVARA - AIROLDI & SCENDRATE, Corso Italia 25
NOVARA - DALLARE' L., Corso XXIII Marzo 12
NOVARA - BONDA AVE in SCACCHI, Corso Milano 24
NOVARA - BOZZOLA G., C.so Torino 11
NOVARA - FIDELIO MALVISI & C., Corso Mazzini 10
VERCELLI - GRAZIANO A., c. Libertà 56

PETROLIO A MILANO

Domenica scorsa un impiegato che ha una villetta in periferia, mentre vangava il proprio giardino ha visto scaturire un liquido nero con tutte le caratteristiche del petrolio. Un attento esame ha mostrato invece che si trattava della rottura di un tubo di [illegible] stabilimento vicino. Il fenomeno più strano è che il pover'uomo dall'emozione provata è completamente incanutito.
A questo però potrà facilmente rimediare e riacquistare l'aspetto giovanile grazie all'uso della brillantina anticanizie cubana liquida e solida della Aly Mariani di Roma che ridona certamente ai capelli bianchi il [illegible] colore naturale.

ANNUNCI ECONOMICI

17 ANNUNZI MATRIM. L. 150 p.p.

(Continua da pag. 13)

QUARANTENNE attività propria buon avvenire risposerebbesi età adeguata collaboratrice brava simpatica anche povera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1234 — Torino ». A47042

BARTA quarantaseienne vedova, presentabile, desiderosa sincero affetto, risposerebbe affettuoso, impiego sicuro, età adeguata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3403 — Torino ». A46881

SERIO piemontese 34enne privo conoscenze buon lavoro, sposerebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1249 — Torino ». A48006

SIGNORINA 33enne bella fine diplomata sposerebbe distinto ottima posizione sano, massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1286 — Torino ». A48200

SIGNORINA 40enne seria carina sposerebbe distinto professionista impiegato massimo 47enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8157 — Torino ». A47621

SIGNORINA 43enne pugliese sola ed indipendente conoscerebbe scopo matrimonio massimo 48enne con lavoro sicuro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1258 — Torino ». A48052

SIGNORINA 57enne giovanile affettuosa conoscerebbe scopo matrimonio brava persona posizione sicura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2372 — Torino».

TORINESE 30enne, 1,77 colto, serio impiego sicuro creditizio solido patrimonio, sposerebbe signorina serissima, piacente, illibata sana istruita modesta amante casa, attiva mondanità, impiego o dote. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5193 — Torino ». A48359

TRENTACINQUENNE ottima posizione sposerebbe signorina vedova età adeguata indipendente [illegible], bella presenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3094 — Torino ». A44403

TRENTATREENNE distinto impiego sicuro sposerebbe massimo ventinovenne simpatica impiegata diplomata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3399 — Torino ».

TRENTENNE diplomato distinto buona posizione sposerebbe seria carina diplomata posizione massimo 29enne. Inesonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1281 — Torino ». A48183

TRENTENNE torinese solo buonissima posizione, proprietà, sposerebbe signorina 18-24enne, presenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8203 — Torino ». A46339

VEDOVA pensionata conoscerebbe scopo matrimonio alto affettuoso sessantottenne pensionato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8194 — Torino ». A47788

VEDOVA 50enne presenza [illegible] benestante desidera sposarsi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6211 — Torino ». A47314

VEDOVO neo pensionato 59enne alto 1,75 bella presenza sposerebbe signorina signora senza figli religiosa benestante o pensionata bella presenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3360 — Torino ».

[illegible] 60enne piemontese distinto buoni sentimenti onesto attivo sposerebbe adeguatamente desiderosa buona compagnia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3379 — Torino ». A49756

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali. Indagini ovunque « Nuova Italia », Pio Quinto 20, tel. 652-110, 652-576.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Petronati, tel. 47-372, Carlo Alberto 49-51. 7158

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Italpol», Madama Cristina 111, telef. 587-674.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-274. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero, qualunque operazione sicurezza privata.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti, e proprietari autovetture, autocarri, rimorchi residenti Italia settentrionale, concediamo finanziamenti [illegible] che rateazioni. Organizzazione bancaria. Comauto, corso Re Umberto 5. 172

A automobilisti [illegible] concediamo prestiti massimi su autovetture anche ipotecate, targate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato) Telefonare 47-745. 20243

ABBIAMO Appia coupé, B.24, B.12, B.20; Giulietta Spyder, T.I. Dauphine nuova, Citroën ID 19, 1100, 600, 500 nuove belvedere, Volkswagen furgone. Permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telef. 48-681. 438

ABBIAMO Dauphine nuova 4 marce, 103 60, 5d, 57 66, 600, Topo C, massime facilitazioni Corso Giulio Cesare 24.

ABBIAMO pronte 600, multipla nuova, 1800 famigliare, vetture multiple, nuove 500, 1200 familiari 6 mesi altre occasioni belvedere 1800, 103, lusso normali, 600 belvedere, 1400 metano, cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vittorio 5.

ABBIAMO 600, nuova 500, belvedere, permutiamo motociclette lunghe rateazioni, Montebello 4. Telef. 882-394.

ABBIAMO 1200, 103, multiple, 600, 500 nuove occasioni. Cavallieri, Brescia [illegible].

ACCORDIAMO rapidamente anticipi presiti su automezzi. Aba, p.zza Bodoni 1 e. Telefonare 521-261. 23556

AFFIDATECI [illegible] vostra autovettura, ricaverete il massimo contanti, L'Argus, piazza Carlo Felice 67. tel. 46-007.

ALFA [illegible] T.I., Autosalone Romeo pronta vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 552-494. 347

ALL'AUTOSALONE « Monticone », Pe[illegible] 6, telef. 651-501; 1500 Spyder nuovo, Borgward Isabella TI, Monthlery seminuova, 1600 nuovo, Giulietta TI, 103, 600, 500 funzionari, familiare '59, '58, 610 furgone da immatricolare, Dauphine, 1400 diesel seminuovo, 1400 '55, Guzzi Ercolino. 849

ALL'AUTOSALONE « Tesoriere », Roma 237 bis, telef. 49-535: Flaminia, Appia spider, Appia prima, seconda, 750 spider Cisitalia, 103, 103 familiare, DKW 850, Dauphine, Giulietta normali, T.I., sprint, spider, 1900 super sprint. Cambi, rateazioni. 18

APPIA III serie, Flaminia coupé, gran turismo sport Zagato, furgone Appia Jolly prenotazioni, sollecite consegne. Commissionaria Lancia, Benedetto e C., via Arcivescovado 2. Telefono 41-444. 70

APPIE. 100 familiari, 103 normali, 600, belvedere, Ardea. Permuta rateazioni, Autoagenzia Sciolla, Galliari 11. Telefono 60-494. 49

AURELIA B 10 vendesi [illegible] occasione L. 150.000. Tel. [illegible]. A46308

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 347

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 275-931. 22818

AUTONOLEGGIANSI [illegible] senza autista nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1500. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564 458

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 82: 1400, 103, 600, multipla, 500, belvedere. Telefonare 773-985. 2976

COMPERO tutti serie 1100-103, 1955-56 in contanti. Telefonare 284-294. 36060

BELVEDERE vendesi ottimo stato unico proprietario. Telef. 752-872, ore ufficio.

BIANCHINA normale, Bianchina Special, Bianchina Cabriolet, prenotazioni rateazioni Sava 30 mesi permute. Otma, Commissionaria Autobianchi, Unione Sovietica 117, telef. 390-423. A45727

CONCEDIAMO in giornata sovvenzioni e finanziamenti su autoveicoli. Mismo, S. Quintino 4 bis. 8741

DAUPHINE Alfa Romeo, 4 marce, pronta vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-481. 347

FIAT-Sava Commissionaria, v. Nizza 30 telef. 652-652, 652-653, avvisa la sua spettabile clientela che potrà vedere e provare la nuova 500 giardiniera accettando prenotazioni, non ritardate per avere una consegna sollecita. Siamo a vostra disposizione per dettagli, [illegible]mazioni, Visitateci. 503

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni valutando massimo. Telef. 53-590, 53-591. 31477

FIAT-Sava, commissionaria v. Nizza 30, telefoni 652-652, 652-653. Mostra Mer[illegible] comune: autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie Cabriolet coupé, familiare, belvedere 600, 600, 103, 1100, 1400, [illegible] normale granluce, Appia, Aurelia, Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali: 1100 diesel quintali, 615, 626, vari camioncini furgoncini [illegible], 600, 500, Ardea. [illegible], rateazioni fino [illegible] mesi.

[illegible] giardinetta, portata [illegible] chilogrammi, consumo 5,8. Agenzia, Torricelli 39. 12

LEONCINO lungo recente, leoncini ribaltabili e normali, Beta [illegible] - 615-57, 10 ql., Familiari ottime, 103, 600, vendo, via [illegible] 2 bis. A47353

MERCEDES Benz 190 SL, 220 S., 180 Diesel, occasioni. [illegible] corso Dante 24. 24534

NUOVA 500, sei mesi, vende chiaro, 3500 km., vendesi. Telefonare 391-494.

METANO, gas liquidi, installazioni accurate eseguite direttamente dalla Lamar, fabbrica apparecchiature, Crescentino 26 tel. 20-853. 420

OCCASIONE. Vendo privato Auto Union 1000, otto mesi, come nuova: Telefonare 553-491. A49806

OCCASIONE Vendesi autotreno Super Orione conto terzi. Telefono 290-200.

OCCASIONE 600 vendesi permutasi con Vespa o Lambretta, rateizzo. Tel. 687-[illegible]

ROMEO revisionato, aggiornato, [illegible] serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente. Dario Vico, Filadelfia 51. Torino. Telef. 396-914.

SACAUTO Commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141. Torino, ha iniziato la vendita della nuova giardinetta 500. Visitateci, chiedete di provare la giardinetta 500, la vettura per tutti gli usi.

[illegible] corso Racconigi 141. Torino, vende con lunghissime rateazioni e garanzia vetture usate di tutti i tipi. Visitateci. 85

SCAFI per fuoribordo novissimi, avendo 300.000. Autosalone Tesoriere, Roma n 237 bis. 16

SFA! sovvenziona finanzia automobilisti, A. Doria 15 (Palazzo Borsa). Telefono 521-613. 3627

SPRINT come nuova, Alfa 1900 super, pulmino 600, furgone 600, belvedere, camioncini 7-10 ql. Rateizziamo fino 18 mesi. Corso Giulio Cesare 24. 24320

TV 103 ultimissime perfetta vendo. Telefonare 272-119. [illegible]

[illegible] 103-54 600-55-56. Tel. 81-031.

VENDESI [illegible] ottime condizioni, [illegible]tazioni, permuto Vespa o Lambretta. Telefonare 687-514. 498

VENDO autocarri 642 N 2, 642 N, 615 Leoncini, normali e ribaltabili, Carrato, corso Roma [illegible]. Telefonare 681-470 (Borgo San Pietro) Torino. 44

VENDO 103 cambio con 600 o vespa. Telefono 687-514. 498

VOLTURE Fiat 600 lire ottomila; 600 [illegible] 1100, Appia, 12.500; motoleggere 5200. Dorio, [illegible] Alberto 43, telefono 637-976. 23836

103 lusso 12 mesi vendesi. Tel. 527-066.

1300 T 2 Paulino, Fiat 11 quintali camioncino ideale per trasporti veloci anche versione furgone e trasporti bestiame. Prenotazioni prove corso Tassoni 47. Telefonare 760.459 rateazioni sino a 30 mesi.

1100 103 H sei mesi, celeste bianco km. 4000. Telefonare 399-602, ore 13-14, dopo 18. A48203

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

QUIZZO: lo scooter che vi distingue. Concessionario Ceresa, Marconi 5. 356

QUIZZO: scooter con ruote alte, offre eccezionale stabilità. Ceresa, Marconi 5.

HARLEY Davidson ultimo modello meraviglioso Gilera Saturno sport vendo Montebello 4. Telefonare 882-394. 224

MOTOFURGONCINI grandi e piccoli, comode rateazioni. Cavallieri, via Nizza 35, corso Vittorio 28. 20503

PRIVATO vende vespa G. S. nuovissima causa malattia. Tel. 293-028 orario negozio. A47501

ROMERO, via Pianezza 51. Agenzia Rom nuovi modelli, biciclette, Vespa, officina riparazioni, rateazioni. 362

VENDO moto Rumi 58 unico proprietario, occasionissima. Telef. 574-457. Aldo.

VESPA, motofurgone Ape, modelli 1960, cambi, minime rateazioni. Tosa, Agenzia Piaggio, corso S. Maurizio 31. 76

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, U. Sovietica 189. Telefonare 393-538. 20149

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi, lavatrici, televisori, radio, cucine e fornelli elettrici ed a gas, produzione 1958-59. L'Elettrica, via Carlo Alberto 26.

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni trovereste via Silvio Pellico 5. Telefonare 652-558. 492

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Gaidano, corso Vittorio 33. 393

ACQUISTANSI qualsiasi bottiglie damigiane carta ferro, Telefonare ore pasti: 273-822. A46593

AFFARONE bellissimo salotto velluto lana, completo 110.000. Telef. 882-396.

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuovo radio modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814

AL Centro Radio televisori a [illegible], novità assoluta. Telefonare [illegible].

APPLICHIAMO mobiletti macchine cucire, Riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11. Telef. 619-977. 21080

ARPLAST sipariette porta parete pieghevole in plastica. Via Campana 16 c.

ALL'ENTE Asta Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto vendita mobili nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

ARMADI-guardaroba, camere, [illegible] soggiorni, camerette ragazzi, avendosi per cessazione, Pagella, Mazzini 44. 3053

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 26 (cortile). Principe Amedeo 11 C. [illegible]

BARBONCINI mignon alta genealogia privato vende. Telefonare 520-195.

CONCEDIAMO [illegible] rateazione finanziamenti su polizze preziosi. Tel. 521-613.

DISCHI 45-33-78 giri da lire [illegible] caduno. Opere complete. Corsi lingua [illegible] privato. Telefonare 48-657. [illegible]

DUBIED: macchina maglieria fama mondiale. Modelli recenti, possibilità infinite. Bogino 6, telef. 528-030. 256

FOTOCINE, binoccoli, cannocchiali. Vendita diretta. Rivolgersi Mariocci, corso Vittorio 52. [illegible]

FRIGORIFERI abbiamo migliori marche a prezzi notevolmente ribassati, cambi. Gribaudi. Firenze 27. Telefono 273-858.

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi, Bertola 31. Rimpetto Elettricità Municipale. 2099

L'OROLOGIO non funziona? Da Corsaldo avrete, una riparazione accurata ed in omaggio un nuovo bracciale. Via Barbaroux 72, telef. 283-406. Ogni orologio viene controllato e regolato al secondo dall'apparecchio elettronico Chronografie Concessionario Ufficiale Omega-Tissot.

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi 10-15.000. Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 9981

MAGLIAIE: Dubied macchina maglieria insuperabile, produrrete di più. Ultimi modelli, meravigliosi. Rateazioni. Insegnamenti. [illegible] 6, telef. 528-920.

MAGLIERISTE, migliori macchine, miglior prezzo. Rateazioni, insegnamento Super Copial, Consolata 5. Bobinatori, accessori. 30327

MOBILI. Attenzione svendita eccezionale. Piazza Vittorio 3. Napione 33. 207

MOBILI « Casabella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1 angolo corso Peschiera, assortimento mobili lusso cippendal, impero, camere comuni 87.000, salotti 35.000, specialità cucine plastificate o formica. Facilitazioni. 24704

MOBILIFICIO Centrale, via Principe Amedeo 8 angolo piazza Carignano. Telefonare 528-812: tinelli 38.000, camere 98.000, armadioni 30.000. Rateazioni.

MOBILIFICIO Dilorenzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento mobili ufficio, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo, Capellina 5. Telefonare 766-881. 11042

MOBILIFICIO Urap. 20 rate, vendita propaganda, camere da 89.000; tinelli da 30.000. Vasto assortimento. [illegible] mobili usati. Approfittate, Garibaldi 5, cortile. 11510

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16. Armadioni verniciati poliesteri 24.000, con soprallzo 36.000, camere 90.000, cucine formica, divanletto 19.000. 22389

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 882-396. 405

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18 telef. 81-642. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 600

PIANOFORTI « Cucconato », via Lagrange 2, telef. 536-211. Arrivi novissimi modelli, marche, garanzie, facilitazioni, studio 40.000. 619

SALA pranzo barocco intarsiata moderna svendo. Tel. 583-324, ore pasti.